

AREA 1 - Unione Europea, le sue politiche e i suoi Programmi in materia di istruzione e formazione, i sistemi formativi e gli ordinamenti degli studi in Italia e nei paesi dell'Unione europea, con particolare riferimento al rapporto tra le autonomie scolastiche e quelle territoriali e ai processi di riforme ordinamentali in atto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
1	Il Trattato di Roma è entrato in vigore il	1° gennaio 1958	1° gennaio 1970	1° gennaio 1980	1° gennaio 1990
2	Le Repubbliche Baltiche sono:	Estonia, Lettonia, Lituania.	Estonia, Moldova, Polonia.	Estonia, Lituania, Polonia.	Estonia, Lettonia,Norvegia
3	I Paesi fondatori delle Comunità Europee sono stati:	Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Belgio, Paesi Bassi	Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi	Francia, Germania, Italia,Regno Unito, Spagna,Belgio	Francia, Italia, Lussemburgo, Belgio, Spagna, Regno Unito
4	Quale di questi Paesi non è attualmente un membro dell'Unione europea?	Norvegia.	Finlandia.	Lettonia	Estonia
5	Quanti sono attualmente i Paesi membri dell'Unione europea?	27	35	25	15

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
6	Attraverso la strategia di Lisbona, l'Unione europea si è prefissa l'obiettivo di	diventare l'economia più competitiva del mondo entro il 2010.	disciplinare più efficacemente la concorrenza.	potenziare ulteriormente i fondi strutturali.	aumentare il numero dei Paesi membri
7	Nell'Unione europea il Consiglio	è presieduto a turno da ogni Paese membro	è presieduto da un presidente eletto dal Parlamento	è presieduto da un presidente nominato dalla Commissione	è presieduto da un Presidente nominato dal Belgio
8	Quale trattato è attualmente in vigore:	il trattato di Lisbona	il trattato di Amsterdam	il trattato di Maastricht	il trattato di Roma
9	La Romania è entrata nell'Unione europea nel:	2006	2002	2004	2009
10	Chi finanzia la Comunità europea?	gli Stati membri	la Banca centrale europea	la Banca europea per gli investimenti	la Banca mondiale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
11	Il Consiglio europeo è composto	dai Capi di Stato o di Governo	dai rappresentanti permanenti degli Stati membri	dai Ministri degli Stati membri	dai Ministri di Francia, Germania e Italia
12	La Convenzione europea dei diritti umani è stata conclusa sotto gli auspici:	del Consiglio d'Europa.	della CECA.	della Comunità europea.	dell'ONU
13	Chi è l'attuale presidente della Commissione europea	Barroso	Blair	Aznar	Merkel
14	Nell'Unione europea il settimo programma quadro 2007-2013 rappresenta uno strumento fondamentale:	della politica comunitaria di ricerca.	della politica comune in campo ambientale.	della politica commerciale comune	della politica agricola comune
15	La Banca europea degli investimenti	finanzia progetti nell'Unione europea e fuori	finanzia progetti solo fuori dall'Unione europea	finanzia progetti solo nell'Unione europea	finanzia progetti solo delle Banche

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
16	Il Parlamento europeo è eletto ogni:	cinque anni	sette anni	tre anni	quattro anni
17	Quale è un fondo strutturale ?	il Fondo europeo di sviluppo regionale.	il Fondo europeo di sviluppo statale	il Fondo europeo per le società	il Fondo europeo per il credito alle piccole imprese
18	Quale Paese non aderisce all'Euro?	Regno Unito	Grecia	Slovenia	Francia
19	Pareri e raccomandazioni delle istituzioni comunitarie sono vincolanti per gli Stati membri ?	mai	sempre	talvolta	ogni cinque anni
20	La Corte europea dei diritti dell'uomo	è una istituzione del Consiglio d'Europa	è una istituzione dell'Unione europea	è una istituzione dell'OSCE (organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa)	è un'istituzione dell'ONU

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
21	Il Portogallo è entrato a far parte dell'UE	il 1° gennaio 1986	il 1° gennaio 1973	il 1° gennaio 1981	il 1° gennaio 1989
22	Che cosa si intende con «libro bianco» nel gergo comunitario ?	documenti che contengono proposte di azione comunitaria in un settore specifico	documenti che riportano le posizioni degli Stati membri sulle proposte della Commissione	documenti che raccolgono i commenti della Corte dei conti al bilancio comunitario	documenti contrassegnati da sigilli degli Stati
23	Nell'Unione europea il principio della libera circolazione dei lavoratori si applica anche a Bulgaria e Romania?	sì, a partire dall'ingresso dei Paesi nell'U.E.	no, in quanto Paesi non aderenti all'euro	sì, ma fino al 2013	no, in quanto Paesi non aderenti allo spazio Shenghen
24	Aderendo all'Unione europea gli Stati membri	limitano la loro sovranità nazionale	aumentano la loro sovranità	né aumentano né riducono la loro sovranità	aumentano la loro sovranità a turno
25	Il principio di sussidiarietà stabilisce che:	le decisioni dell'Unione devono essere prese al livello di governo più vicino possibile ai cittadini	l'Unione europea deve intervenire quando gli Stati membri non adempiono alle loro funzioni	gli Stati più ricchi dell'Unione devono aiutare gli Stati più poveri	gli Stati dell'Unione devono consultarsi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
26	Le comunicazioni sono emanate	dalla Commissione per precisare i propri orientamenti	dal Consiglio per definire il suo rapporto col Parlamento	dal Parlamento per indirizzare l'azione della Commissione	dal Parlamento e dal Consiglio
27	Le raccomandazioni possono essere emanate	dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento	solo dal Consiglio	solo dalla Commissione	solo dal Parlamento
28	Il principio di sussidiarietà si applica:	ai settori di competenza concorrente o condivisa tra Comunità e Stati membri	ai settori di competenza esclusiva della Comunità	ai settori di competenza esclusiva statale	ai settori di competenza condivisa tra Stati membri
29	La cittadinanza dell'Unione europea	si aggiunge alla cittadinanza nazionale	si ottiene anche senza la cittadinanza di uno Stato membro	sostituisce la cittadinanza nazionale	non esiste
30	La parità di trattamento tra uomini e donne	è prevista dal Trattato	non è un principio comunitario	si ricava da alcune sentenze della Corte di giustizia	è prevista solo in alcuni Paesi dell'UE

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
31	Da chi è composto il COREPER?	dai rappresentanti diplomatici nazionali presso le Comunità	da agenti diplomatici statali coadiuvati da alti funzionari	da rappresentanti delle Regioni	da rappresentanti delle collettività regionali e locali presso la Comunità
32	Il Regno Unito è entrato a far parte dell'UE	nel 1973	nel 1983	nel 1989	nel 1957
33	La politica agricola	è materia di esclusiva competenza comunitaria	è materia di competenza concorrente	è materia di competenza degli Stati membri salvo deroghe stabilite dal Trattato	è materia di esclusiva competenza degli Stati membri
34	Nell'Unione europea, le comunicazioni sono normalmente adottate:	dalla Commissione	dal Consiglio	dalla Commissione previo parere del Parlamento europeo	dalla Commissione previo parere del Consiglio
35	La cittadinanza dell'Unione europea:	può essere data ai soli cittadini di uno Stato membro	può essere data ai soli cittadini extra-comunitari	può essere data ai soli cittadini degli Stati in via di accesso all'UE	può essere data solo agli uomini

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
36	La cittadinanza dell'Unione comporta il diritto:	di votare e di essere eletto alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo alle stesse condizioni dei cittadini dello Stato ospite	di votare alle elezioni del Parlamento europeo, alle stesse condizioni dei cittadini dello Stato ospite, ma non il diritto di essere eletto	di votare alle elezioni del Parlamento nazionale dello Stato ospite	di essere eletto al Parlamento nazionale dello Stato ospite
37	Il Consiglio d'Europa	è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia e i diritti dell'uomo	è un organo dell'Unione europea	è un comitato consultivo della NATO	è un'istituzione dell'ONU
38	In ambito comunitario, la politica dell'immigrazione è materia di competenza	condivisa	esclusiva degli Stati membri	esclusivamente comunitaria	della Corte di Giustizia
39	La Polonia è entrata nell'UE	nel 2004	nel 1989	nel 2006	nel 2001
40	La Lettonia è entrata nell'UE	nel 2004	nel 2006	nel 2001	nel 1989

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
41	La Spagna è entrata nell'UE	nel 1986	nel 2005	nel 1989	nel 1957
42	Il "Programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" ha sostituito dal 2007	i Programmi "Socrate" e "Leonardo da Vinci"	solo il Programma "Socrate"	i Programmi "Leonardo da Vinci" e "Erasmus"	il Programma "Comenius" e "Grundtvig"
43	Autorità nazionali per l'Italia del "Programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" sono	MIUR e Ministero del Lavoro	MIUR e Ministero dell'Economia	MIUR e Ministero dei Beni culturali	MIUR e Presidenza del Consiglio
44	L'Agenzia nazionale per l'Italia di "Leonardo da Vinci" è presso	ISFOL	Ministero del Lavoro	MIUR	Ansas/Indire
45	L'Agenzia nazionale per l'Italia di "Comenius" è presso	Ansas/Indire	MIUR	ISFOL	Ministero del Lavoro

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
46	Con la sigla "LLP" si identifica	il "Lifelong Learning Program"	la "Lifelong Learning Procedure"	il "Long Lasting Program"	la "Life Long Person"
47	Il sottoprogramma destinato all'educazione degli adulti è	"Grundtvig"	"Leonardo da Vinci"	"Comenius"	"Erasmus"
48	Un progetto di partenariato "Comenius" ha una durata di	due anni	quattro anni	tre anni	dipende dai Paesi partecipanti
49	La mobilità individuale degli alunni delle scuole nell'ambito di Comenius può essere realizzata solo tra istituti	che abbiano già realizzato un partenariato Comenius	che abbiano ospitato un assistente Comenius	che abbiano realizzato un progetto Grundtvig	i cui dirigenti scolastici si conoscano
50	Un progetto di partenariato Comenius può essere basato su un accordo	bilaterale o multilaterale	solo multilaterale	esclusivamente bilaterale	tra almeno cinque Paesi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
51	I partenariati Comenius Regio promuovono attività di cooperazione transnazionale tra	due autorità educative locali o regionali di due diversi Paesi europei partecipanti a LLP	almeno tre Regioni europee	due istituzioni scolastiche di due diversi Paesi europei partecipanti a LLP	una Regione dell'U.E. ed una Regione extra europea
52	La durata di un partenariato Comenius Regio	è biennale	è triennale	è almeno quinquennale	dipende dai Paesi partecipanti
53	Nell'ambito dei partenariati Comenius, per numero di mobilità si intende	il numero delle persone che si spostano all'estero nell'arco del periodo di attività	il numero dei partecipanti al progetto	il numero degli insegnanti che realizzano il progetto	il numero degli alunni che si spostano all'estero
54	La formazione degli insegnanti nell'ambito di LLP è prevista	in "Comenius" e "Grundtvig"	soltanto in "Comenius"	in "Erasmus" e "Leonardo da Vinci"	solo in "Grundtvig"
55	Nell'ambito di LLP cosa sono i "TOI"?	progetti di trasferimento dell'innovazione	progetti di formazione per gli insegnanti	scambi di studenti	progetti di mobilità per studenti e insegnanti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
56	"Leonardo da Vinci" è il sottoprogramma destinato principalmente a	sostenere il miglioramento della qualità e dell'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale	promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti	sostenere i progetti delle Regioni	sostenere iniziative di formazione per gli alunni dei Licei
57	La mobilità in "Leonardo da Vinci" può riguardare	persone in formazione professionale iniziale	soltanto gli studenti degli istituti scolastici	solo gli apprendisti	solo i professionisti della formazione
58	Eurydice è	la rete di informazione sull'istruzione in Europa	un sottoprogramma di LLP	il nome del primo progetto approvato nell'ambito di LLP	la rete di comunicazione della Commissione U.E.
59	Nell'ambito dell'U.E. le politiche relative all'istruzione sono	di esclusiva competenza dei governi degli Stati membri	di competenza della Commissione	di competenza del Consiglio europeo	di competenza del Consiglio d'Europa
60	Cos'è la NATO?	è un'organizzazione internazionale per la collaborazione nella difesa.	un ente governativo degli USA	un'organizzazione francese	l'ente spaziale europeo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
61	Il fondo monetario internazionale	promuove la collaborazione monetaria e la stabilità finanziaria	finanzia gli investimenti produttivi nei Paesi in via di sviluppo	fornisce sussidi alle imprese dei Paesi in via di sviluppo	finanzia progetti di collaborazione tra Paesi dell'U.E.
62	In quale Paese un referendum popolare ha respinto per due volte l'adesione all'Unione europea?	Norvegia.	Svezia	Svizzera	Cipro
63	Il Consiglio europeo	non esercita funzioni legislative	esercita funzioni legislative nei limiti previsti dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea	esercita funzioni legislative	esercita funzioni legislative secondo le direttive della Commissione europea
64	Il Fondo sociale europeo è	un fondo strutturale	un fondo destinato alle s.p.a. europee	un fondo destinato alle associazioni di volontariato	un fondo destinato alle società di servizi sociali
65	Nel caso di conflitto tra diritto comunitario e diritto nazionale	il diritto comunitario prevale	essi sono sullo stesso piano e la Corte costituzionale decide	essi sono sullo stesso piano e la Corte dei conti decide	il diritto nazionale prevale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
66	Nell'U.E. il Comitato delle regioni	è un organo consultivo	è un organo consultivo e decisionale	è un organo decisionale	non esiste
67	Nell'Unione europea che cos'è il mercato interno ?	l'area nella quale circolano liberamente beni, servizi, capitali e persone	le attività economiche che si svolgono all'interno dei confini di ciascuno Stato membro	l'area nella quale circolano liberamente beni, servizi e capitali	le attività economiche relative ai prodotti ortofrutticoli
68	I sistemi scolastici degli Stati membri dell'Unione europea sono:	di esclusiva competenza degli Stati medesimi	di esclusiva competenza delle istituzioni comunitarie	oggetto di una competenza condivisa tra Stati e Commissione europea	di esclusiva competenza del Consiglio d'Europa
69	A quale documento europeo si fa riferimento nel DM 22.6.2007 (Linee guida inerenti l'obbligo di istruzione a 16 anni)?	Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente	Risoluzione del Consiglio del 28.5.2004 sull'orientamento lungo tutto l'arco della vita	Risoluzione del Consiglio del 27.6.2002 sull'apprendimento permanente	Risoluzione del Consiglio del 15.11.2007 sulle nuove competenze per i nuovi lavori
70	Quale documento del dispositivo EUROPASS è possibile compilare personalmente e autonomamente?	EUROPASS passaporto delle lingue	EUROPASS mobilità	EUROPASS supplemento al diploma	EUROPASS supplemento al certificato

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
71	Il Parlamento europeo ha sede a	Strasburgo	Bruxelles	Lussemburgo	Parigi
72	Il Consiglio d'Europa è	Un'Organizzazione internazionale autonoma	Un'Istituzione dell'UE	Un Organismo esecutivo dell'UE	Un'Organizzazione che si occupa di politica estera e della sicurezza
73	L'Unione europea	Ha Istituzioni che si occupano dei problemi della giustizia	Non ha Istituzioni che si occupano dei problemi della giustizia	Non ha competenza in materia di giustizia	Ha Istituzioni in comune con il Consiglio d'Europa in materia di giustizia
74	L'Educazione interculturale	Rientra tra gli adempimenti raccomandati dall'UE	Rientra tra i compiti obbligatori dell'U.E.	Non rientra tra i compiti obbligatori dell'UE	Ha formato oggetto di regolamenti comunitari
75	Il Manifesto sul Federalismo europeo di Ventotene fu compilato	Nel 1942	Nel 1957	Nel 1979	Nel 1992

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
76	Da chi è eletto il Parlamento europeo	Direttamente dai cittadini	Dal Consiglio europeo	Dalla Commissione europea	Dalla Corte dei Conti
77	Con quale Trattato è stata avviata l'Unione monetaria ?	Trattato di Maastricht	Protocollo di Kyoto	Trattato di Nizza	Trattato di Roma
78	Cosa s'intende per mercato unico?	Uno spazio senza frontiere interne nel quale è assicurata la circolazione libera di merci,persone,servizi e capitali	Uno spazio che limita la circolazione di merci,persone,servizi e capitali	Uno spazio in cui è consentita esclusivamente una libera circolazione di persone	Uno spazio in cui è consentita esclusivamente una libera circolazione di merci
79	I programmi d'insegnamento	Rientrano nella competenza nazionale	Rientrano nella competenza del Consiglio europeo	Rientrano nella competenza della Commissione europea	Rientrano nella competenza della Rete Eurydice
80	Chi si pronuncia sul contrasto tra norme europee e norme nazionali?	La Corte di Giustizia europea	La Commissione europea	Il Parlamento europeo	Il Parlamento degli Stati membri

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
81	Il riconoscimento dei titoli di studio a livello europeo	E' previsto da direttive europee	Rientra negli accordi bilaterali degli Stati membri	E' previsto dal Trattato di Maastricht	E' stato sancito dal Trattato di Roma del 1957
82	Le politiche educative dell'UE	Hanno connessioni con le politiche sociali	Hanno connessioni con la politica estera	Non hanno connessioni con le politiche sociali	Hanno connessioni con le politiche economiche
83	La teoria del Federalismo	Non è stata alla base dell'azione dei Padri fondatori dell'Europa	E' alla base della costruzione europea	Ha trovato attuazione nel corso della costruzione europea	E' coniugabile con la teoria funzionalista
84	I Trattati europei	Non hanno valore di atti di natura coistituzionale	Hanno valore di atti di natura costituzionale	Prevedono l'inclusione di principi coistituzionali	Fanno riferimento alla Costituzione dei vari paesi dell'Unione
85	Quando nasce l'Unione politica?	1992	1957	2000	2004

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
86	I problemi dell'istruzione	Non sono stati oggetto nei Trattati prima del 1992	Sono stati presi in considerazione dal Trattato di Roma del 1957	Rientrano nella cosiddetta azione comunitaria	Non sono stati presi in considerazione dal Trattato di Roma del 1957
87	Quando entrano nell'Unione europea i paesi dell'Europa centro-orientale?	Nel 2004	Nel 1992	Nel 1994	Nel 1997
88	L'Unione monetaria è stata attuata nel	2002	1992	1997	2004
89	Quando fu istituita la Comunità economica europea ?	1957	1950	1951	1992
90	Quanti paesi firmarono il Trattato di Maastricht?	dodici	otto	undici	ventuno

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
91	Cosa vuol dire la sigla PESC?	Politica estera e di sicurezza comune	Politica economica e di sicurezza comune	Politica economica e sociale comune	Politica estera e sociale comune
92	La Presidenza di turno dell'Unione europea dura ?	sei mesi	dodici mesi	diciotto mesi	trenta mesi
93	L'Unione europea ufficialmente nasce	il 7 febbraio 1992	il 2 agosto 1995	il 25 marzo 1957	il 9 maggio 1998
94	La Carta di Nizza raggruppa i seguenti principi in materia di diritti	Dignità, libertà, giustizia, cittadinanza, solidarietà, uguaglianza	Rappresentanza, democrazia, cittadinanza, giustizia, libertà, dignità	Giustizia, dignità, solidarietà, cittadinanza, uguaglianza, democrazia	Dignità, libertà, giustizia, cittadinanza, rappresentanza, uguaglianza

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
95	Attraverso quali sistemi vengono erogati i fondi per le politiche dell'UE?	Dai fondi strutturali e dai finanziamenti diretti	Esclusivamente dai fondi strutturali	Esclusivamente dai finanziamenti diretti	Non vi sono sistemi di erogazione
96	L'ordinamento giuridico comunitario	E' autonomo rispetto al diritto internazionale e al diritto interno degli Stati	Non può contrastare il diritto interno degli Stati	E' uguale all'ordinamento internazionale	Viene considerato parte dell'ordinamento interno degli Stati
97	Il Comitato delle Regioni dell'UE	Esprime pareri su materie che interessano le Regioni	Adotta decisioni che interessano la vita delle Regioni	Adotta regolamenti su materie che interessano le Regioni	Esprime pareri vincolanti su materie che interessano le Regioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
98	La politica europea di vicinato riguarda	I rapporti con i paesi vicini per rafforzare la prosperità, la stabilità e la sicurezza di tutti	I rapporti tra l'UE e i paesi che intendono aderire ad essa	I rapporti tra l'UE e i paesi che fanno parte della NATO	I rapporti tra l'UE e i paesi dell'area del Mediterraneo
99	L'Unione europea	Agisce nel settore dell'istruzione	Emana regolamenti che interessano i programmi d'insegnamento	Non agisce nel settore dell'istruzione	Emana regolamenti che interessano i titoli di studio
100	Quale documento raccoglie unitariamente i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei ?	Carta dei diritti fondamentali dell'UE	Nessun documento	Documento dei federalisti	Atto Unico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
101	Quali paesi sottoscrissero il Trattato che istituì la CEE ?	Italia,Francia,Germania,Belgio,Paesi Bassi, Lussemburgo	Italia, Spagna, Paesi Bassi, Lussemburgo,Germania,Regno Unito	Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi,Lussemburgo, Regno Unito	Italia, Paesi Bassi, Francia, Belgio,Spagna, Regno Unito
102	Qual è la circoscrizione amministrativa attraverso cui il Ministero dell'istruzione francese organizza i servizi decentrati a livello regionale?	L'Académie	Il Département	L'Ispettorato generale dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca (<i>IGAENR</i>)	Il Greta
103	Quanti anni dura l'istruzione obbligatoria in Francia?	10 anni (dai 6 ai 16 anni di età)	11 anni (dai 6 ai 17 anni di età)	9 anni (dai 6 ai 15 anni di età)	12 anni (dai 6 ai 18 anni di età)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
104	Al termine di quale classe si conclude l'istruzione obbligatoria in Francia?	Al termine della classe seconde (primo anno dell'istruzione secondaria superiore)	Al termine della classe troisième (ultimo anno dell'istruzione secondaria inferiore)	Al termine della classe première (secondo anno dell'istruzione secondaria superiore)	Al termine della classe terminale (ultimo anno dell'istruzione secondaria superiore)
105	Da quale dei seguenti corpi ispettivi viene effettuata la valutazione del funzionamento delle scuole primarie francesi?	Dagli ispettori dell'educazione nazionale (IEN – Inspecteurs de l'Education Nationale)	Dagli ispettori pedagogici regionali (IPR - Inspecteurs Pédagogiques Régionaux)	Dagli ispettori generali dell'educazione nazionale (IGEN – Inspecteurs Généraux de l'Education Nationale)	Dagli ispettori generali dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca (IGAENR – Inspecteurs Généraux de l'Administration de l'Education Nationale et de la Recherche)
106	Chi è responsabile della definizione dei programmi scolastici in Francia?	Il Ministero dell'istruzione	Gli organi periferici del Ministero a livello regionale	Le collettività territoriali, ciascuna per il livello di istruzione di propria competenza	Le Istituzioni scolastiche

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
107	A quale livello di istruzione corrisponde il collège francese?	Istruzione secondaria inferiore	Istruzione secondaria superiore	Istruzione primaria (secondo ciclo)	Istruzione superiore
108	Quale tra questi organismi è un organo consultivo del Ministero dell'istruzione francese?	L'Haut Conseil de l'éducation	Il Conseil pédagogique	L'Inspection Générale	La Direction Générale de l'enseignement scolaire
109	Qual è il diploma rilasciato al termine degli studi di lycée in Francia?	Il Baccalauréat	Il Brevet d'études supérieures	Il Diplôme national du brevet	Il Certificat de fin d'études secondaires
110	Il socle commun de connaissances et de compétences è:	Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono acquisire al termine della scolarizzazione obbligatoria	Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono dimostrare di possedere prima di accedere all'istruzione secondaria superiore	Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono acquisire al termine della scolarizzazione primaria	Una base comune di conoscenze e competenze che gli alunni francesi devono dimostrare di possedere prima di accedere all'istruzione superiore

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
111	Quale tra i seguenti soggetti non è membro dell'équipe direttiva degli istituti secondari (EPLÉ - Etablissements publics locaux d'enseignement) francesi?	Il professeur principal	Il gestionnaire	Il conseiller principal d'éducation	Il capo di istituto
112	Nel sistema educativo francese, a quale diploma corrisponde il primo livello di qualifica professionale che ha come obiettivo primario l'accesso al mondo del lavoro?	Al certificato di attitudine professionale (CAP)	Al Brevet di studi professionali (BEP)	Al Baccalauréat professionale	Al Baccalauréat tecnologico
113	Che cosa sono le classes d'initiation (CLIN) nel sistema educativo francese?	Classi che accolgono alunni immigrati nuovi arrivati non francofoni prima dell'inserimento nei corsi dell'istruzione ordinaria	Classi, integrate nell'istruzione ordinaria, che accolgono alunni con handicap	Classi che accolgono alunni che devono recuperare le insufficienze dell'anno precedente prima di passare alla classe successiva	Classi propedeutiche per l'accesso alle Grandes écoles
114	I risultati individuali degli alunni della scuola primaria francese nelle valutazioni standardizzate a livello nazionale sono comunicati a:	Insegnanti e genitori	Solo ai genitori	Solo agli insegnanti	I risultati sono pubblici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
115	Gli insegnanti francesi del livello primario sono valutati da:	Gli ispettori dell'educazione nazionale (IEN – Inspecteurs de l'Education Nationale)	Gli ispettori dell'educazione nazionale (IEN – Inspecteurs de l'Education Nationale) e il capo di istituto	Il capo di istituto	Non sono valutati
116	In quale dei seguenti paesi l'obbligo di istruzione si conclude al diciottesimo anno di età?	Ungheria e Paesi Bassi	Grecia e Spagna	Francia e Inghilterra	Svezia e Finlandia
117	In quale dei seguenti paesi l'ultimo anno dell'istruzione preprimaria è obbligatorio?	Ungheria	Francia	Spagna	Germania
118	Quale dei seguenti paesi ha il ciclo dell'obbligo organizzato in una struttura unica?	Repubblica ceca	Francia	Portogallo	Spagna

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
119	A quale livello del sistema internazionale di classificazione standard dell'istruzione (ISCe) corrisponde l'istruzione secondaria superiore?	ISCED 3	ISCED 2	ISCED 4	ISCED 5
120	Da chi è stato messo a punto il sistema internazionale di classificazione standard dell'istruzione (ISCED)?	Unesco	Eurostat	Direzione Generale "Istruzione e cultura" della Commissione europea	Consiglio d'Europa
121	Quale tra i seguenti soggetti è il principale responsabile dell'offerta di istruzione e formazione in Finlandia?	La municipalità	L'istituto di istruzione e formazione	Il Ministero dell'istruzione e della cultura	Il Finnish National Board of Education (FNBE)
122	Qual è il livello amministrativo responsabile dell'assunzione degli insegnanti francesi dell'istruzione primaria e secondaria?	Il livello centrale per entrambe le tipologie di insegnanti	Il livello locale per entrambe le tipologie di insegnanti	Il livello locale per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello centrale per quelli dell'istruzione secondaria	Il livello di istituto scolastico per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello locale per quelli dell'istruzione secondaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
123	Qual è l'organo deliberante e consultivo degli istituti secondari (EPLE - Etablissements publics locaux d'enseignement) francesi?	Il Conseil d'administration	Il Conseil pédagogique	La Commission permanente	L'Equipe de direction
124	Negli istituti secondari francesi, gli assistenti educativi di supporto all'équipe didattica, in particolare per quello che concerne la sorveglianza degli alunni e l'accoglienza e l'integrazione degli alunni handicappati, sono reclutati da:	Il capo di istituto	Il Recteur	Il Ministero dell'istruzione	La collettività territoriale
125	Qual è il livello amministrativo responsabile dell'assunzione degli insegnanti portoghesi dell'istruzione primaria e secondaria?	Il livello centrale per entrambe le tipologie di insegnanti	Il livello locale per entrambe le tipologie di insegnanti	Il livello locale per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello centrale per quelli dell'istruzione secondaria	Il livello di istituto scolastico per gli insegnanti dell'istruzione primaria e il livello locale per quelli dell'istruzione secondaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
126	In quanti cicli è suddiviso il livello secondario inferiore nel sistema educativo francese?	Tre cicli	Due cicli	Quattro cicli	Non è suddiviso in cicli
127	In Ungheria, la formazione in servizio degli insegnanti del livello primario e secondario è:	Obbligatoria	Facoltativa ma necessaria per la promozione	Facoltativa	Facoltativa per gli insegnanti del livello primario ma obbligatoria per quelli del livello secondario
128	Nell'ambito del sistema di istruzione e formazione francese, che cosa è l'ONISEP?	Un organismo pubblico che offre informazione e orientamento per i giovani sui percorsi formativi e sulle professioni	Un organismo pubblico che offre corsi di aggiornamento per la formazione in servizio degli insegnanti del secondo grado	Un organismo pubblico che offre corsi di formazione professionalizzanti per giovani usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione	Un organismo privato che offre supporto e orientamento ai giovani in cerca di occupazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
129	Quasi tutti i paesi europei prevedono forme di valutazione esterna delle scuole dell'istruzione obbligatoria e più di un terzo ne pubblica sistematicamente i risultati. Quali delle seguenti affermazioni è corretta per il Portogallo?	È prevista la pubblicazione sistematica dei risultati dei singoli istituti scolastici	Non è prevista una pubblicazione sistematica dei risultati dei singoli istituti scolastici	La pubblicazione dei risultati dei singoli istituti scolastici viene fatta in base alla loro autonomia	Non è prevista la valutazione esterna degli istituti scolastici di istruzione obbligatoria
130	La certificazione di fine studi secondari superiori in Francia viene rilasciato sulla base:	di prove finali esterne	di prove finali interne ed esterne	solamente di prove interne	solamente dei voti e del lavoro svolto durante l'anno
131	Quali sono i membri che compongono il Conseil pédagogique nei lycées francesi?	Il capo di istituto, almeno un professeur principal di ciascun livello di istruzione, almeno un professore per ambito disciplinare e un conseiller principal d'éducation.	Il capo di istituto, almeno un professeur principal di ciascun livello di istruzione, un conseiller d'orientation psychologue e un documentalista	Il capo di istituto, tutti i professeurs principaux dell'istituto, una rappresentanza di genitori e di alunni	Il capo di istituto, un professore per ambito disciplinare, una rappresentanza di genitori e di alunni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
132	A chi spetta l'ultima parola in merito all'ammissione al primo anno del livello primario della scuola ungherese (altalános iskola)?	Al capo di istituto	Ai soli genitori	Al servizio di orientamento psicologico/educativo	Agli insegnanti del livello preprimario
133	Quale tra le seguenti materie non è prevista nei programmi scolastici della scuola primaria francese?	Religione	Educazione fisica e sportiva	Lingua straniera	Educazione artistica
134	In quale dei seguenti gruppi di paesi i bambini che non sono giudicati pronti per iniziare la scuola primaria vengono iscritti in classi cosiddette di transizione?	Repubblica ceca, Germania, Austria	Francia, Spagna, Portogallo	Svezia, Finlandia, Danimarca	Grecia, Lituania, Polonia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
135	In quale dei seguenti paesi la scelta e l'approvazione dei libri di testo viene fatta a livello centrale?	Grecia	Inghilterra	Finlandia	Spagna
136	In Spagna, la competenza nella gestione del sistema educativo è	del Ministero dell'istruzione e degli organi competenti delle singole Comunità Autonome	esclusiva del Ministero dell'istruzione	esclusiva delle singole Comunità Autonome	del Ministero dell'istruzione e degli enti locali (livello comunale)
137	L'obbligo di istruzione in Spagna:	Copre i livelli primario e secondario inferiore	Copre i livelli primario, secondario inferiore e tutto il livello secondario superiore	Copre i livelli primario, secondario inferiore e i primi due anni del secondario superiore	Copre solo il livello primario

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
138	Il curriculum in Spagna è costituito da:	Una percentuale di curriculum di base definito a livello nazionale e una percentuale di curriculum sviluppato a livello di Comunità Autonoma	Uno 'zoccolo comune' definito a livello nazionale e materie opzionali decise a livello di istituto	Programmi definiti a livello nazionale per ogni materia	Non esiste un curriculum definito a livello nazionale. Sono le Comunità Autonome che definiscono i propri curricula
139	In quale di questi paesi il capo di istituto dura in carica 4 anni rinnovabili per ulteriori 4 anni?	Spagna	Inghilterra	Germania	Francia
140	Rispetto alle Comunità Autonome della Spagna che hanno una seconda lingua ufficiale, quale delle seguenti affermazioni è esatta?	Il Ministero definisce il 55% del curriculum e il restante 45% è demandato alla singola Comunità Autonoma	La Comunità Autonoma definisce l'intero curriculum	La Comunità Autonoma definisce il 50% del curriculum	Il fatto che una Comunità Autonoma abbia una seconda lingua ufficiale non influisce sul curriculum

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
141	In Spagna, gli apprendimenti degli alunni sono valutati esternamente attraverso test standardizzati. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Ci sono due rilevazioni distinte, una organizzata a livello nazionale, anche in collaborazione con le Comunità Autonome, e una organizzata a livello di singola Comunità Autonoma	La valutazione esterna degli apprendimenti è svolta solo a livello nazionale e le Comunità Autonome non sono coinvolte nel procedimento	La valutazione esterna degli apprendimenti è svolta da un ente privato su incarico del Ministero dell'educazione	Le rilevazioni degli apprendimenti sono organizzate esclusivamente a livello di singola Comunità Autonoma
142	Per quanto riguarda la valutazione esterna delle scuole in Spagna, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	La valutazione esterna delle scuole è condotta dall'Ispettorato educativo (Inspección Educativ di ogni Comunità Autonoma secondo un piano di valutazione stabilito dalla Comunità stessa	La valutazione esterna delle scuole è condotta dall'Istituto di valutazione (Instituto de Evaluación), dipendente dal Ministero dell'educazione, secondo un piano definito a livello nazionale	La valutazione esterna delle scuole è condotta da un organismo esterno sia al Ministero che alla Comunità Autonoma, su richiesta della scuola	Non è prevista alcuna procedura di valutazione esterna delle scuole
143	In Spagna, dopo aver concluso l'istruzione secondaria obbligatoria, gli studenti possono scegliere fra diversi percorsi. Quale fra le seguenti opzioni non esiste?	Il Bachillerato di tipo professionale	Un ciclo formativo nell'ambito della formazione professionale di livello intermedio	Studi di livello intermedio nell'ambito della formazione professionale sportiva	Il Bachillerato a indirizzo artistico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
144	Con riferimento al numero di esami conclusivi dei diversi livelli di istruzione sostenuti dagli studenti, quale fra le seguenti affermazioni è esatta?	In Spagna, gli studenti non sostengono un esame conclusivo né al termine dell'istruzione secondaria inferiore, né al termine dell'istruzione secondaria superiore generale	In Spagna, gli studenti sostengono solamente un esame a conclusione del percorso di istruzione secondaria superiore generale	In Spagna, gli studenti sostengono un esame sia al termine dell'istruzione secondaria inferiore sia al termine dell'istruzione secondaria superiore	In Spagna, gli studenti sostengono un esame al termine di ciascun livello di istruzione scolastica (primario, secondario inferiore e secondario superiore)
145	In Spagna, l'educazione prescolare	è parte del sistema educativo e ha una durata di 6 anni (0-6 anni di età)	è parte del sistema educativo e ha una durata di 2 anni (4-6 anni di età)	è parte del sistema educativo ed è organizzata in un solo anno propedeutico alla scuola primaria (5-6 anni di età)	l'educazione prescolare non è parte del sistema educativo
146	In quale di questi paesi è espressamente previsto dalla normativa vigente che la formazione in servizio possa essere svolta all'estero?	Ungheria	Spagna	Francia	Finlandia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
147	In quali delle seguenti coppie di paesi la formazione continua degli insegnanti, pur essendo facoltativa, è comunque necessaria per ottenere un avanzamento di carriera o retributivo?	Spagna e Portogallo	Inghilterra e Germania	Finlandia e Svezia	Francia e Irlanda
148	Quanto dura la scuola primaria in Spagna?	6 anni (6-12 anni di età)	5 anni (6-11 anni di età)	4 anni (6-10 anni di età)	10 anni (6-16 anni di età)
149	Il numero massimo di alunni per classe a livello primario in Spagna è	25 alunni	30 alunni	20 alunni	15 alunni
150	L'istruzione obbligatoria in Spagna ha la durata complessiva di	10 anni	8 anni	13 anni	9 anni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
151	Il sistema educativo spagnolo è stato recentemente riformato dalla Ley Orgánica de Educación (LOE). A quando risale la legge?	2006	2010	2005	2008
152	In Spagna, l'istruzione e formazione professionale di livello intermedio (livello secondario superiore)	è organizzata in cicli formativi corrispondenti a diverse qualifiche professionali	è organizzata in un percorso biennale parallelo all'istruzione secondaria superiore generale (Bachillerato)	costituisce uno degli indirizzi del Bachillerato (Bachillerato professionale)	non esiste un'offerta a livello nazionale, in quanto la formazione professionale è organizzata direttamente dalle Comunità Autonome
153	In Spagna, la Educación Secundaria Obligatoria (ESO) ha la durata complessiva di	4 anni	3 anni	2 anni	5 anni
154	In quale dei seguenti paesi la lingua latina è una delle materie facoltative previste nel curriculum a livello di istruzione secondaria inferiore?	Spagna	Inghilterra	Finlandia	Svezia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
155	In quale dei seguenti paesi l'orientamento agli studenti è incluso come insegnamento nel curriculum di base del ciclo dell'obbligo di istruzione?	Finlandia	Spagna	Francia	Portogallo
156	Se posso accedere alla formazione professionale musicale e coreutica all'età di 8 anni, in quale dei seguenti paesi mi trovo?	Spagna	Finlandia	Francia	Portogallo
157	In quali dei seguenti gruppi di paesi l'istruzione primaria e secondaria inferiore sono offerte in una struttura unica?	Ungheria e Finlandia	Spagna e Inghilterra	Ungheria e Spagna	Germania e Repubblica Ceca
158	In quale dei seguenti paesi gli studenti hanno la possibilità di proseguire per un ulteriore anno l'istruzione di base nel caso in cui, ad esempio, non abbiano ancora scelto il percorso di studi successivo?	Finlandia	Svezia	Ungheria	Germania

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
159	In Portogallo, l'orario settimanale a livello secondario inferiore è costituito da lezioni della durata di	90 minuti	60 minuti	45 minuti	50 minuti
160	In Spagna, a quali delle seguenti categorie appartengono gli 'alunni con un bisogno specifico di supporto educativo'?	alunni con bisogni educativi speciali, alunni particolarmente dotati e alunni immigrati	alunni con bisogni educativi speciali e alunni particolarmente dotati	alunni particolarmente dotati e alunni immigrati	alunni con bisogni educativi speciali e alunni immigrati
161	In Spagna a cosa hanno diritto gli alunni che provengono da situazioni di svantaggio socio-economico?	Borse di studio e aiuti economici per compensare lo svantaggio	Iscrizione gratuita a scuola	Servizi scolastici gratuiti (trasporto, mensa ecc)	Libri di testo gratuiti
162	In quale dei seguenti casi, in Spagna, gli alunni con bisogni educativi speciali frequentano istituti speciali diversi da quelli ordinari?	Esclusivamente nel caso di alunni con disabilità particolarmente gravi che richiedono strutture e sostegno adeguati	Nel caso di alunni particolarmente dotati che devono frequentare percorsi scolastici più idonei al loro livello di apprendimento	Nel caso di alunni che entrano più tardi nel percorso educativo (per es. gli immigrati)	Nel caso in cui sia la famiglia a richiederlo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
163	In Spagna, cosa sono i centros concertados?	scuole private finanziate con fondi pubblici sulla base di accordi con le autorità educative locali	scuole speciali che accolgono alunni con bisogni educativi particolarmente gravi	istituti che offrono corsi appartenenti al sistema delle 'Enseñanzas de régimen especial'	istituti che offrono corsi di formazione professionale di livello secondario superiore
164	In Spagna, cosa sono le Enseñanzas de régimen especial?	Percorsi di istruzione nei settori delle arti, della musica, della danza, delle lingue e dello sport	Aree disciplinari specifiche per alunni con disabilità	Percorsi di studio specifici per alunni particolarmente dotati	Aree disciplinari opzionali stabilite a livello di singola Comunità Autonoma
165	In Spagna, cosa è il proyecto educativo?	Il documento in cui la scuola descrive il proprio piano formativo	Il documento con il quale la Comunità Autonoma definisce annualmente le priorità nel settore educativo	Il documento in cui ogni insegnante stabilisce gli obiettivi educativi per l'intera classe	Il documento in cui sono stabiliti gli obiettivi educativi per ogni alunno

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
166	Fra i seguenti candidati alla selezione per la nomina a capo di istituto in una scuola spagnola, a chi viene data la priorità?	A un insegnante della scuola per la quale si seleziona il capo di istituto	Al capo di istituto di un'altra scuola che abbia svolto almeno un mandato	Al capo di istituto uscente, a condizione che non venga sostituito per causa di cattiva gestione della scuola	Tutti i candidati partecipano allo stesso livello
167	Quanti anni di servizio come insegnate di ruolo sono necessari per accedere alla selezione per la nomina a capo di istituto?	5 anni	10 anni	15 anni	2 anni
168	In Spagna, dopo aver passato la selezione per la nomina a capo di istituto, cosa occorre fare per avere la nomina definitiva?	Seguire un programma di formazione iniziale organizzato a livello di Comunità Autonoma	Seguire un programma di formazione iniziale di due anni organizzato a livello nazionale	Presentare un progetto educativo per la scuola che sia approvato dal consiglio degli insegnanti	Dopo aver passato la selezione, la nomina è automatica

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
169	In quale di questi sistemi educativi il dirigente scolastico viene assunto con un processo centralizzato, gestito dall'amministrazione centrale?	Francia	Inghilterra	Spagna	Portogallo
170	In Francia le scuole sono dirette da un capo d'istituto che è coadiuvato da un vice, l' adjoint. Come viene scelto?	E' un vincitore del concorso per personale scolastico di direzione che viene assegnato alla scuola dall'amministrazione centrale	E' un docente della scuola che viene eletto dai colleghi	E' un docente della scuola che viene scelto dal capo d'istituto	Può essere un docente di quella o di altre scuole, che fa parte di una graduatoria di anzianità ad iscrizione volontaria e viene assegnato alla scuola a seconda della sua posizione e della sua scelta
171	Dopo quanto tempo dalla sua assunzione il capo d'istituto francese viene confermato come dirigente?	Almeno tre anni	Almeno due anni	Almeno un anno	La conferma in ruolo in Francia non esiste per i dirigenti scolastici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
172	Qual è il titolo ufficiale di un capo d'istituto francese di un lycée (scuola superiore di secondo grado)?	Proviseur	Principal	Directeur	President
173	Quanti sono gli ispettori impegnati nel sistema educativo francese?	Più di 4000	Circa 600	Poco meno di 2000	Un migliaio
174	Qual è la frequenza prevista per il concorso per dirigente scolastico in Francia?	Il concorso si tiene ogni anno	Il concorso si tiene ad anni alterni	Il concorso si tiene ogni tre anni	I dirigenti non sono assunti di norma attraverso un concorso

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
175	Le scuole inglesi sono ispezionate periodicamente dagli ispettori dell'OfSTED (Office for Standards in Education). Come viene diffuso il rapporto con i risultati dell'ispezione?	Viene pubblicato in versione integrale sul sito dell'OfSTED ed è disponibile a chiunque	Solo il capo dell'organo di governo della scuola può leggere la versione integrale e può decidere quali parti diffondere	Solo il capo d'istituto può leggere la versione integrale e può decidere quali parti diffondere	Viene pubblicato un giudizio sintetico sul sito dell'OfSTED, ma il rapporto tecnico dettagliato è disponibile solo per il personale della scuola
176	I team di ispettori OfSTED (Office for Standards in Education) che ispezionano le scuole inglesi sono composti da	Ispettori liberi professionisti, qualificati attraverso un apposito corso OfSTED e ispettori OfSTED	Solo ispettori dipendenti permanenti delle LA (Local Authorities)	Solo ispettori dipendenti permanenti dell' OfSTED	Esperti di varia provenienza scelti dall' OfSTED anche al di fuori del mondo della scuola
177	In quale di questi paesi è prevista una remunerazione per i membri dell'organo di governo della scuola?	Olanda	Spagna	Inghilterra	Portogallo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
178	Chi presiede il Conseil d'Administration delle scuole secondarie francesi?	Il capo d'istituto	Un genitore	Un rappresentante dell' Academie	Può presiederlo qualsiasi membro, purchè venga eletto dal Conseil
179	Come viene assunto il capo d'istituto in Spagna?	Viene assunto dall' organo di governo della scuola e dalle autorità locali sulla base di una procedura di selezione locale fondata sul merito	Viene assunto, tra i docenti che hanno certi requisiti, con un processo elettivo per un periodo limitato eventualmente rinnovabile	Viene assunto dall'amministrazione centrale, sulla base di un concorso nazionale consistente in prove scritte e orali	Le scuole non hanno un unico dirigente, la responsabilità di conduzione della scuola spetta ad un equipe di docenti che viene rinnovata di anno in anno con elezioni
180	Come viene assunto il capo d'istituto delle scuole in Inghilterra?	Viene assunto dall' organo di governo della scuola e dalle autorità locali (Local Authorities)sulla base di una procedura di selezione locale	Viene assunto dall'amministrazione centrale, sulla base di un concorso nazionale consistente in prove scritte e orali	Viene assunto dall' organo di governo della scuola e dalle autorità locali sulla base di una procedura di selezione locale	Le scuole non hanno un unico dirigente, la responsabilità di conduzione della scuola spetta ad un equipe di docenti che viene rinnovata di anno in anno con elezioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
181	Gli organi di governo ufficiali della scuola variano in ogni sistema educativo. In quali di questi paesi la scuola ha un maggior numero di organi di governo?	Portogallo	Inghilterra	Francia	Olanda
182	Il capo d'istituto nel sistema educativo francese può rimanere nello stesso istituto per un periodo limitato, dopo di che deve chiedere di essere trasferito. Qual è il periodo massimo di permanenza del dirigente in uno stesso istituto?	9 ANNI	5 ANNI	7 ANNI	4 ANNI
183	Il capo d'istituto nel sistema scolastico francese può chiedere il trasferimento di sede solo dopo un periodo di effettivo servizio nella stessa scuola. Qual è la durata di questo periodo?	Almeno 3 anni	Almeno 2 anni	Almeno 4 anni	Almeno 5 anni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
184	In che cosa consiste il programma inglese National Professional Qualification for Headship?	E' un corso di qualificazione obbligatorio per accedere alla dirigenza scolastica	E' uno strumento di valutazione dei capi d'istituto	E' un corso di formazione rivolto ai docenti che vogliono approfondire le tematiche della qualità della scuola	E' un diploma professionale che si può conseguire a 18 anni dopo un corso di formazione di istruzione secondaria
185	In quale di questi paesi la remunerazione degli insegnanti (stipendio al termine della carriera è migliore, secondo i calcoli dell'OCSE?	Germania	Italia	Inghilterra	Francia
186	In quali di questi paesi la carenza di aspiranti alla professione dirigente è ritenuta un problema serio?	Inghilterra	Francia	Italia	Spagna
187	A quale di queste entità è più vicino il numero di alunni in Francia (tutti gli ordini, scuole statali e private/paritarie) ?	12000000	15500000	55000000	8000000

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
188	A quale di queste entità è più vicino il numero di alunni in Spagna (tutti gli ordini, scuole statali e private/paritarie) ?	7000000	12000000	4500000	10000000
189	A quale di queste entità è più vicino il numero di alunni in Portogallo (tutti gli ordini, scuole statali e private/paritarie) ?	2500000	4500000	6000000	7000000
190	Qual è il più alto numero di anni di istruzione obbligatoria in un paese europeo?	13 anni	14 anni	11 anni	12 anni
191	In quale di questi paesi la spesa pubblica per l'istruzione (tutti i livelli) in rapporto al PIL (prodotto interno lordo) è più alta?	Danimarca	Francia	Italia	Spagna

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
192	In quale di questi paesi la spesa pubblica per l'istruzione (tutti i livelli) in rapporto al PIL (prodotto interno lordo) è più bassa?	Repubblica Ceca	Italia	Francia	Danimarca
193	Qual è il più basso numero di anni di istruzione obbligatoria in un paese dell'Unione Europea?	10 anni	9 anni	8 anni	11 anni
194	In quale di questi paesi europei il numero di anni di istruzione obbligatoria è più elevato?	Olanda	Francia	Spagna	Italia
195	In quale fascia d'età l'istruzione è obbligatoria in Spagna?	6- 16 anni	4-15 anni	4-16 anni	7-16 anni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
196	In che cosa consiste TALIS (Teaching And Learning International Survey)?	E' una ricerca comparativa condotta dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei sull'insegnamento e l'apprendimento	E' una qualifica professionale rilasciata dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei agli insegnanti eccellenti	E' una ricerca sull'insegnamento e l'apprendimento condotta in Inghilterra dall'OfSTED -Office for Standards in Education	E' un master universitario europeo sulla didattica rivolto ai i docenti della scuola secondaria
197	Alcuni paesi europei offrono contributi economici alle famiglie per l'acquisto di attrezzature informatiche utili all'educazione dei figli. Quali di questi paesi non prevede, a livello centrale, alcun contributo diretto?	Germania	Spagna	Francia	Inghilterra
198	In che cosa consiste il progetto PISA (Project for International Student Assessment)?	E' una ricerca comparativa ricorrente condotta dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei per valutare il livello di alfabetizzazione degli allievi di 15 anni.	E' un progetto di valutazione degli apprendimenti promosso dall'OCSE in diversi paesi europei ed extra-europei a cui le scuole possono aderire volontariamente se sono interessate	E' un software informatico creato dall'OCSE per favorire l'autovalutazione dei livelli di apprendimento degli alunni in una prospettiva internazionale	E' un percorso di formazione sulla valutazione che si conclude con una qualifica internazionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
199	Quale di questi paesi ha una percentuale più alta di alunni 15enni che hanno ripetuto uno o più anni nel corso della scuola secondaria di primo grado?	Spagna	Portogallo	Olanda	Francia
200	Quale di questi paesi ha una percentuale più bassa di alunni 15enni che hanno ripetuto uno o più anni nel corso della scuola secondaria di primo grado?	Italia	Portogallo	Germania	Spagna
201	Che cosa si intende nel sistema scolastico spagnolo con l'espressione "Claustro de Profesores"?	E' un organo di governo della scuola analogo al Collegio dei Docenti della scuola italiana	E' un organo di governo della scuola analogo al Consiglio di Classe della scuola italiana	E' l'aula professori, dove i docenti tengono i loro materiali di lavoro e trascorrono i loro momenti di intervallo	E' il concorso cui partecipano gli aspiranti docenti per ottenere una cattedra di insegnamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
202	A che cosa ci si riferisce nel sistema scolastico inglese con l'espressione "Inspection Framework"?	E' un documento ufficiale dove sono illustrate le modalità, i contenuti e i criteri di valutazione dell'ispezione alle scuole	E' l'elenco delle scuole da ispezionare ogni anno con il calendario delle visite previste	E' il rapporto che viene steso dagli ispettori per ogni scuola sui risultati dell'ispezione	E' il rapporto nazionale sugli esiti complessivi delle ispezioni effettuate in un certo anno
203	Nel linguaggio internazionale è molto in uso il termine accountability. Quale di queste definizioni si avvicina di più al suo significato?	Rendere conto dei risultati delle azioni di cui si è responsabili	Contabilità	Valutazione esterna	Autovalutazione
204	In quale di questi paesi è più alta la percentuale di adulti tra i 25 e i 64 anni sprovvista di diploma di scuola secondaria inferiore?	Portogallo	Francia	Spagna	Italia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
205	In quale di questi paesi è più bassa la percentuale di adulti tra i 25 e i 64 anni sprovvista di diploma di scuola secondaria inferiore?	Francia	Portogallo	Spagna	Italia
206	Alcune scuole in Inghilterra vengono considerate come in “special measures” (misure speciali). Che cosa significa questo?	Si tratta di scuole dove, nella loro visita, gli ispettori hanno riscontrato aspetti deboli nel funzionamento e nell’efficacia. La scuola sarà monitorata e ri-ispezionata a breve per controllare le evoluzioni.	Si tratta di scuole con un numero elevato di alunni portatori di handicap che seguono programmi speciali	Si tratta di scuole che sono coinvolte in progetti di innovazione e cooperazione particolari.	Si tratta di scuole eccellenti che hanno ricevuto una certificazione speciale
207	In Francia i capi d'istituto sono responsabili della valutazione dei docenti delle scuole secondarie	Sì ma solo per quanto riguarda il comportamento generale del docente, la componente didattica e disciplinare dell’azione dell’insegnante viene valutata dagli ispettori	Sì. Periodicamente il docente viene valutato e il capo d’istituto è responsabile di condurre la valutazione e documentarla	No, il docente francese non viene valutato sistematicamente	No, il docente francese viene valutato periodicamente, ma sono solo gli ispettori a condurre la valutazione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
208	Il concetto di “alfabetizzazione” è centrale nella riflessione educativa ed è a fondamento di importanti indagini quali il progetto PISA (Project for International Student Assessment) cui i paesi europei partecipano. Quali di queste definizioni è più vicina all’idea di alfabetizzazione utilizzata in PISA?	E' un processo evolutivo continuo in cui si catalizzano tutti i successivi apprendimenti - formali e non formali - dell'individuo, nonché le sue esperienze come membro attivo di un gruppo sociale	E' la capacità di decodificare testi di uso corrente in diversi contesti della vita sociale senza difficoltà	E'un’acquisizione che deve essere raggiunta nel periodo iniziale della scolarità per garantire a tutti i cittadini un livello essenziale di partecipazione sociale	E’ la capacità di utilizzare agilmente la propria lingua nativa in situazioni comunicative diverse
209	In quale di questi paesi la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria?	Inghilterra	Spagna	Italia	Danimarca
210	In quale di questi paesi l’età media degli insegnanti è più avanzata?	Italia	Olanda	Spagna	Francia
211	In quale di questi sistemi educativi il dirigente scolastico è assunto attraverso un processo che comprende una componente elettiva?	Portogallo	Inghilterra	Francia	Germania

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
212	Quale di questi paesi ha la più bassa percentuale di alunni 15enni con problemi nella lettura, in base ai risultati dell'indagine PISA 2009?	Finlandia	Olanda.	Danimarca	Francia
213	In quale dei seguenti Paesi gli alunni scelgono il proprio percorso di istruzione/formazione secondaria ad un'età particolarmente precoce?	Germania	Italia	Francia	Portogallo
214	Secondo indagini internazionali, i differenti tipi di testing utilizzati nei sistemi scolastici europei vengono impiegati per diversi fini. Quale dei seguenti fini è tra quelli contemplati?	Per valutare i risultati di apprendimento degli alunni.	Per indicare alle scuole modalità di valutazione degli alunni	Per indirizzare le scuole sui contenuti dell'insegnamento	Per indicare alle scuole le migliori metodologie di insegnamento da adottare

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
215	Quale dei seguenti Paesi europei ha una struttura unica comprensiva per l'istruzione primaria e secondaria (livelli ISCED1 e 2) ?	Finlandia	Francia	Inghilterra	Germania
216	In quale dei seguenti Paesi europei l'obbligo d'istruzione dura 9 anni?	Repubblica Ceca	Spagna	Germania	Ungheria
217	A quale/i dei seguenti livelli possono essere disposti i calendari scolastici in Europa?	A livello nazionale, regionale o locale	Solo a livello nazionale	Solo a livello regionale	A livello sia nazionale che regionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
218	In quale dei seguenti Paesi europei vi è un'assemblea formale dei docenti con potere deliberante, tra gli Organi Collegiali previsti?	Spagna	Olanda	Francia	Inghilterra
219	Nei seguenti Paesi europei, tranne uno, il capo d'istituto proviene esclusivamente dai ranghi dell'insegnamento. In quale Paese il capo d'istituto può provenire anche da altri settori?	Svezia	Finlandia	Germania	Inghilterra
220	Il sistema 'duale' fa parte degli ordinamenti di tutti i seguenti Paesi europei, tranne uno. Di quale Paese si tratta?	Francia	Germania	Austria	Olanda

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
221	In quale Paese europeo, tra quelli elencati, le scuole nel settore pubblico sono più autonome nella gestione delle risorse umane (capi d'istituto e insegnanti)?	Svezia	Francia	Germania	Italia
222	La formazione in servizio degli insegnanti è considerata "opzionale", ma necessaria se si vuole ottenere una promozione nella carriera, in uno dei seguenti Paesi europei. Di quale Paese si tratta?	Portogallo	Italia	Inghilterra	Germania
223	Durante il loro periodo di prova, gli insegnanti neo-ammessi in ruolo in Italia devono seguire obbligatoriamente un apposito corso di formazione. In quale altro dei seguenti Paesi europei i neo-insegnanti devono seguire una formazione obbligatoria nel loro periodo di servizio iniziale?	Spagna	Olanda	Svezia	Finlandia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
224	In Germania, come sono state definite le competenze che gli insegnanti devono acquisire nella formazione iniziale?	Gli standard generali di competenza degli insegnanti sono stati fissati centralmente dalla Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione	Un quadro generale di riferimento per le competenze è stato stabilito dalle singole Regioni (Länder)	Le istituzioni formative, nella loro autonomia, scelgono di definire o non definire le competenze, a partire da un quadro di riferimento nazionale	La definizione delle competenze, o di un quadro di riferimento, è demandata esclusivamente all'autonomia del singolo istituto formativo.
225	Completare in modo concettualmente corretto: In Finlandia, la definizione delle competenze che gli insegnanti devono acquisire nella formazione iniziale ...	è demandata esclusivamente all'autonomia del singolo istituto formativo	avviene a partire da un quadro di riferimento generale definito a livello centrale	è stata concordata dalle municipalità	è stabilita a livello centrale dallo Stato
226	In quale dei seguenti Paesi europei il sistema "pubblico" di istruzione è organizzato e offerto soprattutto da soggetti privati?	Olanda	Germania	Finlandia	Svezia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
227	Completare in modo concettualmente corretto: In tutti i Paesi europei, gli insegnanti....	possono decidere i propri metodi di insegnamento, eventualmente in collaborazione con il capo d'istituto, senza dover chiedere autorizzazioni esterne	hanno piena autonomia nella scelta dei libri di testo, senza l'intervento di autorità superiori	decidono i criteri di raggruppamento degli allievi per le attività di apprendimento obbligatorio	hanno piena autonomia nella scelta dei criteri per la valutazione interna degli alunni
228	La Legge Fondamentale (Grundgesetz del 1949) per l'istruzione scolastica e universitaria in Germania colloca a quale livello le responsabilità legislative e amministrative nel settore?	al livello del Ministero dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze di ogni singola Land.	al livello delle autorità regionali di supervisione (Oberschulamt).	al livello delle autorità locali di controllo amministrativo (Schulamt).	al livello del Ministro federale per l'Istruzione e la Ricerca
229	In Germania quale Organo di norma decide le sanzioni disciplinari da comminare agli alunni (compresa l'espulsione)?	la Lehrerkonferenz, la riunione dell'insieme degli insegnanti di un dato istituto scolastico, oppure degli insegnanti di un dipartimento disciplinare o di una classe	la Schulkonferenz, o "consiglio scolastico", che prevede solitamente la partecipazione del capo d'istituto, rappresentanti degli insegnanti, dei genitori, degli alunni e, se del caso, della comunità locale.	l'autorità locale di controllo amministrativo, o Schulamt	l'Ispettorato locale, secondo le modalità indicate nella legislazione regionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
230	Completare in modo concettualmente corretto: In relazione all'implementazione degli standard formativi per l'istruzione primaria e secondaria in Germania...	le Länder sono impegnate a sviluppare dei sistemi di somministrazione di test per valutare il raggiungimento degli standard formativi.	la definizione e l'implementazione degli standard formativi sono precise responsabilità degli istituti scolastici	si tratta di una responsabilità dell'Istituto per lo Sviluppo della Qualità nell'Istruzione (Institut zur Qualitätsentwicklung im Bildungswesen).	ancora non esistono standard formativi condivisi nella Germania Unificata
231	Nel 2006 la Conferenza Permanente dei Ministri ha deciso di adottare una strategia pluriforme per il monitoraggio della qualità del sistema educativo in Germania, che comprende quale dei seguenti elementi?	la partecipazione alle indagini internazionali sugli apprendimenti degli alunni (tipo PISA, TIMSS, PIRLS).	la valutazione esterna dell'autovalutazione realizzata dagli istituti scolastici	la valutazione esterna da parte di un'agenzia indipendente	la pubblicazione di graduatorie con i risultati di test somministrati a livello inter-regionale
232	In Germania, i capi d'istituto vengono selezionati e nominati in quale dei seguenti modi?	A tutti gli effetti le selezioni e nomine vengono effettuate centralmente a livello di ogni singola Land	Le selezioni avvengono centralmente a livello federale, ma le nomine vengono effettuate a livello di ogni singola Land	A tutti gli effetti, le selezioni e nomine avvengono centralmente a livello del Ministero federale per l'Istruzione e la Ricerca	Le autorità locali di controllo amministrativo (Schulamt) organizzano la selezione e effettuano le nomine su incarico della Land di appartenenza

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
233	Qual è la fascia dell'obbligo scolastico in Finlandia?	dai 7 ai 16 anni	dai 6 ai 16 anni	dai 5 ai 18 anni	dai 6 ai 18 anni
234	Qual è la fascia dell'obbligo scolastico in Olanda?	dai 5 ai 18 anni	dai 6 ai 18 anni	dai 7 ai 16 anni	dai 6 ai 16 anni
235	In Germania, la Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze ha quale delle seguenti responsabilità?	emana i regolamenti per la formazione professionale e per il riconoscimento delle qualifiche professionali	determina i curricula nazionali del sistema di istruzione e formazione	determina l'offerta formativa erogata a livello regionale (Land)	emana i regolamenti sugli organi di governance interni agli istituti scolastici
236	In Germania, gli alunni che completano con successo il proprio percorso obbligatorio di istruzione secondaria ottengono una certificazione valida a quale livello?	federale	europeo	esclusivamente regionale (Land)	sia europeo che federale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
237	In Germania, all'interno del previsto controllo del servizio prestato, gli insegnanti, in quanto dipendenti pubblici, sono sottoposti in determinate occasioni a valutazione da parte di quale Organismo?	l'Ispettorato	l'Istituto per lo Sviluppo della Qualità nell'Istruzione	il "consiglio scolastico" o Schulkonferenz	uno dei designati Istituti Superiori di Pedagogia
238	In quale tra i seguenti Paesi europei il nel curriculum dell'istruzione secondaria obbligatoria prevede l'acquisizione delle 8 competenze fondamentali, simili alle competenze chiave europee?	Spagna	Germania	Finlandia	Olanda
239	In Germania, i neo-insegnanti reclutati per il collocamento sono sottoposti ad un periodo di prova di quanto tempo presso le istituzioni scolastiche?	di circa 2 1/2 anni - 3 anni, dipendendo dalla specifica Regione (Land)	di 6 mesi - 1 anno, dipendendo dalla specifica Regione (Land)	di 1 anno ovunque	di 2 anni ovunque

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
240	Quale delle seguenti condizioni è assolutamente necessaria perché in Germania l'insegnante acquisisca lo status di dipendente pubblico?	deve aver superato la valutazione prevista per la progressione di carriera	deve aver ottenuto una valutazione positiva da parte del capo d'istituto	deve aver insegnato in un istituto scolastico per almeno 2 anni	deve aver insegnato in un istituto scolastico per almeno 4 anni
241	In Germania, per poter accedere al percorso universitario di formazione iniziale per l'insegnamento, si deve essere in possesso di quale titolo di studio?	la specifica certificazione ottenuta al termine del percorso secondario post-obbligo di istruzione generale intensificata, o Abitur	qualsiasi certificazione ottenuta al termine di un percorso di istruzione secondaria post-obbligo	una certificazione ottenuta al termine di un percorso di istruzione secondaria post-obbligo, oppure una qualifica da un istituto politecnico	il diploma di laurea breve acquisito dopo 3 anni di studi universitari
242	L'istruzione obbligatoria in Germania prevede un "ciclo di orientamento" all'interno dei diversi tipi di scuola. Di norma, a quale età l'alunno frequenta tale ciclo?	dai 10 ai 12 anni	dagli 11 ai 13 anni	dai 12 ai 14 anni	dai 13 ai 15 anni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
243	In Spagna, in quali momenti del percorso scolastico degli alunni sono obbligatorie le valutazioni diagnostiche generali nell'istruzione primaria e secondaria?	al termine del secondo ciclo dell'istruzione primaria e al termine del secondo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria	al termine del primo ciclo dell'istruzione primaria e al termine del primo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria	al termine dell'istruzione primaria e al termine dell'istruzione secondaria obbligatoria	al termine dell'istruzione primaria e al termine del secondo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria
244	Di quanti cicli è formata l'istruzione primaria in Spagna?	3	2	1	4
245	Quale delle seguenti affermazioni è corretta per quanto riguarda l'istruzione degli alunni con bisogni educativi speciali in Germania?	circa l'80% degli alunni con bisogni educativi speciali frequentano scuole speciali	circa l'80% degli alunni con bisogni educativi speciali sono integrati negli istituti scolastici a frequenza generale	tutti gli alunni con bisogni educativi speciali sono integrati negli istituti scolastici a frequenza generale	gli alunni con bisogni educativi speciali possono frequentare scuole speciali solo se non possono essere integrati in altri istituti scolastici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
246	In Spagna, il reclutamento degli insegnanti nel settore pubblico avviene normalmente in quale modo?	per concorso pubblico	per scorrimento di un'apposita graduatoria o lista di collocamento	per chiamata diretta, dietro domanda ad un istituto scolastico	per chiamata diretta, dietro domanda alle autorità competenti delle Comunità Autonome
247	Completare in modo concettualmente corretto: In Olanda, l'ispezione degli istituti scolastici, per controllare la qualità dell'istruzione impartita, avviene....	sempre a partire dall'autovalutazione effettuata dal particolare istituto scolastico	sempre a partire dai risultati conseguiti dal particolare istituto scolastico nei test nazionali	sempre a partire dai controlli preventivi effettuati da un Ente esterno	sempre a partire dalla valutazione degli insegnanti effettuata dal capo d'istituto.
248	Che cosa è CITO?	l'acronimo dell'istituto nazionale olandese per la misurazione degli apprendimenti e dei risultati dell'istruzione	l'acronimo per il sistema internazionale di classificazione dell'educazione	l'acronimo per il sistema europeo di classificazione delle qualifiche	l'acronimo della qualifica ottenuta in Olanda al termine del percorso secondario inferiore professionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
249	In Olanda, a che livello sono determinati in quasi tutti i settori educativi lo status professionale e le condizioni di servizio degli insegnanti?	a livello decentrato, con accordi settoriali collettivi	a livello decentrato solo per gli insegnanti operanti in istituzioni scolastiche gestite da soggetti privati	a livello nazionale, con contratti collettivi	a livello individuale specifico, con un contratto determinato dal singolo istituto scolastico
250	Per quanto riguarda il sostegno ad alunni con bisogni educativi speciali in Svezia, quale delle seguenti affermazioni può essere considerata corretta?	la formazione iniziale degli insegnanti prevede che tutti gli insegnanti acquisiscano competenza per l'insegnamento e il sostegno agli alunni con tali bisogni	il sostegno ad alunni con bisogni educativi speciali è garantito esclusivamente da personale docente in possesso di specifica abilitazione post-laurea	il sostegno e l'assistenza ad alunni con bisogni educativi speciali è garantito da personale docente e non-docente in possesso di specifica specializzazione	tutti gli alunni con tali bisogni sono inseriti in classi speciali all'interno degli istituti scolastici per meglio organizzare il sostegno necessario
251	Nella Repubblica Ceca, il capo d'istituto può partecipare solo su invito alle riunioni di quale dei seguenti Organi scolastici?	il consiglio scolastico, o Školská rada	il consiglio pedagogico, o Pedagogická rada	il consiglio di classe o inter-classe	le riunioni dell'assemblea dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
252	Nella Repubblica Ceca, il reclutamento degli insegnanti avviene a quale livello?	al livello del singolo istituto scolastico, tramite il reclutamento effettuato dal capo d'istituto	al livello del singolo istituto scolastico, tramite il reclutamento effettuato dal consiglio scolastico (Školska rada)	a livello municipale, tramite un concorso pubblico	a livello regionale, tramite un concorso pubblico
253	Quale Organo stabilisce in Finlandia il curriculum nazionale?	il consiglio nazionale per l'istruzione (Finnish National Board of Education)	il Ministero dell'Istruzione (Ministry of Education)	il coordinamento delle autorità locali lo stabiliscono unitariamente	non esiste un curriculum nazionale, dato il forte decentramento dei poteri
254	In Svezia il grado di competenza raggiunto dagli alunni in alcune discipline fondamentali è valutato tramite test in diversi momenti del percorso dell'obbligo scolastico. Di quali discipline si tratta?	svedese e matematica	svedese e inglese	svedese e scienze	svedese, matematica e scienze

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
255	Completare in modo concettualmente corretto: In Germania, di norma, il capo d'istituto ...	ha un carico orario di insegnamento, diminuito in funzione delle sue responsabilità	ha un pieno carico orario di insegnamento	non ha nessun carico orario di insegnamento	insegna saltuariamente, solo in eventuale sostituzione di insegnanti assenti
256	In Germania, a quale livello di responsabilità si collocano le decisioni in merito ai salari e alle carriere degli insegnanti in quanto dipendenti pubblici?	al livello regionale (Land)	al livello inter-ministeriale	al livello federale	al livello delle istituzioni scolastiche
257	In Germania, nella maggior parte delle regioni (Land), quale Organo ha l'obbligo di predisporre il documento caratterizzante dell'istituto (Schulprogramme), esplicitando anche il piano di sviluppo della didattica e dell'organizzazione?	il capo d'istituto	il "consiglio scolastico" o Schulkonferenz	la Lehrerkonferenz, la riunione dell'insieme degli insegnanti di un dato istituto scolastico	l'autorità locale di controllo amministrativo, o Schulamt

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
258	Come si può caratterizzare la formazione in servizio degli insegnanti in Germania?	La formazione in servizio per gli insegnanti in Germania è obbligatoria in tutti i Länder, secondo le modalità indicate nella legislazione regionale	La formazione in servizio degli insegnanti è considerata “opzionale” ed è lasciata all'iniziativa dei singoli istituti scolastici	La formazione in servizio degli insegnanti è considerata “opzionale” ed è lasciata all'iniziativa dei singoli docenti	La formazione in servizio per gli insegnanti in Germania è obbligatoria in tutti i Länder, secondo le modalità fissate dal contratto nazionale
259	Per diventare capi d'istituto in Germania, quale è il requisito fondamentale e irrinunciabile?	i candidati devono essere stati formati per insegnare nell'ordine di scuola per la quale presentano domanda e devono avere insegnato in quel ordine	i candidati devono dare prova di capacità gestionali e di leadership	i candidati devono avere superato un apposito corso di formazione preparatorio al ruolo per aspirare alla selezione	i candidati devono aver ricoperto ruoli di coordinamento o di vicariato in uno o più istituti scolastici
260	Tenuto conto anche degli impegni verso il raggiungimento degli obiettivi per Europa2020, quale delle seguenti affermazioni costituisce una priorità per le riforme nel sistema educativo in Germania?	l'estensione dell'istruzione preprimaria	la riforma degli ordinamenti scolastici	l'allungamento dell'obbligo scolastico	la riforma delle modalità di reclutamento degli insegnanti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
261	In Svezia, come avviene la distribuzione del numero minimo di ore di lezione stabilite per il curriculum obbligatorio?	ogni istituto scolastico decide autonomamente il numero di ore di lezione per settimana e la durata della giornata scolastica	le municipalità stabiliscono la distribuzione nell'arco delle giornate e delle settimane per le proprie scuole	la distribuzione a distribuzione nell'arco delle giornate e delle settimane è stabilita a livello centrale dal Ministero	la distribuzione a distribuzione nell'arco delle giornate e delle settimane è stabilita per comprensori di municipalità
262	Quali delle seguenti affermazioni è corretta per quanto riguarda la valutazione degli insegnanti in Finlandia?	In Finlandia non vi è una diretta o esplicita valutazione degli insegnanti e del loro insegnamento	In Finlandia gli insegnanti sono valutati regolarmente dal capo d'istituto	In Finlandia gli insegnanti sono valutati ogni 4 anni dall'ispettorato	In Finlandia gli insegnanti sono valutati dall'ispettorato solo per la progressione della carriera

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
263	Secondo il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, i licei	adottano il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione di cui all'allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	adottano il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per il sistema dei licei di cui all'allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226.	possono scegliere, nella loro autonomia, se adottare o meno il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente o sostituirlo con una propria proposta	possono adottare il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per il sistema dei licei di cui all'allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 o quello di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89.
264	Ai sensi dell'art.2 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, il primo biennio liceale	è finalizzato all'acquisizione delle competenze, delle conoscenze e delle abilità di base proprie di ciascun percorso liceale e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.	è comune per tutti i percorsi liceali.	è distinto normativamente in un'area comune e in un'area specifica per ciascun indirizzo.	è finalizzato all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e dei saperi e delle competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, di cui al documento tecnico allegato al decreto del Ministro dell'Istruzione 22 Agosto 2007, n. 139.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
265	Il raccordo tra il sistema liceale e il primo ciclo di istruzione, volto a garantire una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine del primo biennio,	è perseguito dalle Istituzioni scolastiche attraverso gli strumenti previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.	è perseguito dalle Istituzioni scolastiche utilizzando le quote di autonomia.	è perseguito dalle Istituzioni scolastiche attraverso l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 lettera del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.	è demandato a specifici accordi tra istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo.
266	Al termine del quinto anno nel sistema dei licei	lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali e ha realizzato il profilo educativo, culturale e professionale generale e proprio di ogni indirizzo liceale.	lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento selezionati dal Piano dell'Offerta Formativa sulla base delle Indicazioni nazionali.	lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento selezionati dal Piano dell'Offerta Formativa sulla base del profilo educativo, culturale e professionale proprio di ogni indirizzo liceale.	lo studente ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento definiti dall'Istituzione scolastica.
267	Nell'ambito dei percorsi liceali	sono possibili, a partire dal secondo biennio, percorsi in partnership con le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione e formazione tecnica superiore.	sono possibili, nel quinto anno, percorsi in partnership con le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione e formazione tecnica superiore.	sono possibili, a partire dal secondo biennio, percorsi in partnership con le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.	sono possibili, a partire dal secondo biennio, percorsi in partnership con le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Il raccordo con l'istruzione tecnica superiore e l'istruzione e formazione tecnica superiore è riservato ai percorsi dell'istruzione tecnica e professionale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
268	Nell'ambito dei percorsi liceali	possono essere attivati, a partire dal secondo biennio, percorsi di alternanza scuola-lavoro.	possono essere attivati, esclusivamente per alunni maggiorenni, percorsi di alternanza scuola-lavoro.	non possono essere attivati percorsi di alternanza scuola-lavoro, ma solo stages presso aziende.	possono essere attivati, a partire dal quinto anno, percorsi di alternanza scuola-lavoro.
269	Il sistema dei licei	comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane.	comprende i licei artistico, classico, della comunicazione, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, sportivo e delle scienze umane.	comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono attivare inoltre percorsi di liceo sportivo e della comunicazione.	comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, purché gli indirizzi siano previsti nel Piano regionale, possono attivare inoltre percorsi di liceo sportivo e della comunicazione.
270	I percorsi liceali delle sezioni bilingue, delle sezioni ad opzione internazionale, di liceo classico europeo e di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo	sono riorganizzati attraverso specifico regolamento.	sono cancellati dall'ordinamento e confluiscono nei percorsi definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89	sono attivati in autonomia dalle istituzioni scolastiche.	sono percorsi attivati solo dalle scuole paritarie.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
271	Il percorso del liceo artistico	contempera l'apprendimento delle tecniche artistiche con lo studio dei fenomeni estetici.	è finalizzato a uno sbocco professionale.	è finalizzato all'iscrizione presso le Accademie di Belle Arti.	approfondisce la cultura estetica e si limita a fornire gli strumenti di base per la pratica artistica.
272	Il percorso del liceo artistico	è articolato, a partire dal secondo biennio, negli indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia.	è articolato negli indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia.	è articolato, a partire dal secondo biennio, negli indirizzi: arti figurative; architettura, ambiente e design; audiovisivo e multimediale.	è articolato, a partire dal secondo biennio, negli indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia, che devono fare tutti parte dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.
273	Il percorso del liceo artistico	è caratterizzato da un primo biennio comune e da un secondo biennio e quinto anno con orari scanditi in attività obbligatorie per tutti gli studenti e in attività proprie di ciascun indirizzo.	è, sin dal primo anno, caratterizzato dalla differenziazione dei percorsi in base agli indirizzi.	è caratterizzato da un orario comune a tutti gli indirizzi, che sono caratterizzati attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e l'utilizzo della quota di autonomia.	prevede un orario obbligatorio per tutti gli studenti che varia, come monte ore, da indirizzo a indirizzo.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
274	Il potenziamento e l'articolazione dell'offerta formativa dei percorsi di liceo artistico, attraverso laboratori e interazioni col mondo del lavoro,	cercano di corrispondere alle esigenze e alle vocazioni delle realtà territoriali e sono realizzate anche attraverso accordi con le Regioni.	sono autorizzati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.	sono autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale.	sono autorizzati dalle Regioni nell'ambito del piano territoriale dell'offerta formativa.
275	Il percorso del liceo classico	si articola in un primo biennio, detto ginnasiale, in un secondo biennio e in un quinto anno.	si articola in un primo biennio, in un secondo biennio e in un quinto anno.	prevede una articolazione del quadro orario tra insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e insegnamenti di indirizzo.	può prevedere una opzione di scienze della comunicazione.
276	Il percorso del liceo classico	è finalizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica, ma riserva attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, al fine di cogliere le intersezioni tra i saperi ed elaborare una visione critica della realtà.	è finalizzato esclusivamente allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica.	prevede che la lingua straniera sia studiata solo al primo biennio.	prevede lo studio della lingua inglese dal primo al quinto anno.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
277	Il percorso del liceo linguistico	mira all'acquisizione delle competenze comunicative in tre lingue, oltre all'italiano.	mira all'acquisizione delle competenze comunicative in due lingue, oltre all'italiano.	prevede lo studio di due lingue straniere nel primo biennio, cui si aggiunge una terza lingua straniera a partire dal secondo biennio.	prevede lo studio di tre lingue comunitarie, oltre all'italiano.
278	Il percorso del liceo linguistico	prevede lo studio di tre lingue straniere a partire dal primo biennio.	prevede, a partire dal primo biennio, lo studio di due lingue comunitarie e di una terza lingua straniera.	prevede, a partire dal primo biennio, lo studio della lingua inglese, di una seconda lingua comunitaria scelta tra francese, spagnolo e tedesco e di una terza lingua straniera a scelta tra cinese e russo.	prevede che gli studenti proseguano nello studio delle due lingue straniere apprese nella secondaria di primo grado, cui si affianca una terza lingua straniera.
279	Il percorso del liceo linguistico	è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in due distinte lingue straniere.	è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in una lingua straniera.	è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in lingua inglese.	è l'unico che prevede, ordinamentalmente, lo studio di due discipline non linguistiche in due distinte lingue straniere a partire dal primo biennio.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
280	Il percorso del liceo musicale e coreutico	è indirizzato principalmente allo studio della cultura musicale e coreutica.	è indirizzato all'apprendimento tecnico- pratico della musica e della danza.	è indirizzato allo studio della cultura e della storia della danza e della musica, mentre le attività tecnico pratiche rivestono un ruolo marginale.	ha come sbocco unico le istituzioni AFAM.
281	Il percorso del liceo musicale e coreutico	prevede che l'iscrizione sia subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali o coreutiche	prevede che l'iscrizione sia riservata, per la sezione musicale, agli studenti che abbiano frequentato una scuola media a indirizzo musicale.	prevede che l'iscrizione sia riservata, per la sezione musicale, agli studenti che abbiano frequentato una scuola media a indirizzo musicale, mentre occorre una prova per accedere alla sezione coreutica.	prevede che l'iscrizione sia subordinata al superamento di una prova attitudinale.
282	L'orario delle sezioni musicale e coreutica del liceo omonimo	prevede un orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti di 594 ore nel primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno, cui si aggiungono, per ciascuna delle sezioni musicale e coreutica, 462 ore nel primo biennio, nel secondo biennio e nel quinto anno.	prevede un biennio comune alle due sezioni.	prevede un'area di insegnamenti comuni alle due sezioni e un'area di insegnamenti specifici.	è di 30 ore medie settimanali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
283	La sezione musicale del liceo musicale e coreutico	assicura la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124, purché si sia superata una specifica prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali.	assicura la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124.	assicura l'iscrizione ad ogni studente per il primo biennio, al fine di tutelare l'obbligo di istruzione. Al termine del secondo anno, una specifica prova indica chi potrà proseguire gli studi nelle rispettive sezioni.	seleziona le domande di iscrizione in base ai criteri definiti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio Docenti.
284	Il percorso del liceo scientifico	guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.	guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative attraverso la didattica laboratoriale. La pratica laboratoriale è riservata all'opzione "scienze applicate".	prevede una distinzione netta tra pratica laboratoriale e didattica laboratoriale, la prima di esclusiva competenza degli insegnanti tecnico pratici.	esclude la pratica laboratoriale, data l'assenza di insegnanti tecnico-pratici.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
285	Il percorso del liceo scientifico e il percorso della relativa opzione "scienze applicate"	sono differenziati sin dal primo biennio.	prevedono un primo biennio comune e una successiva differenziazione a partire dal terzo anno.	prevedono un'area comune e un'area differenziata in base ai rispettivi indirizzi.	si differenziano solo per la presenza o meno del latino.
286	L'opzione scienze applicate del liceo scientifico	può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso qualsiasi istituzione scolastica.	può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi liceali.	può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi di istruzione tecnica o professionale.	può essere attivata esclusivamente dagli istituti tecnici presso i quali è attivo un percorso di liceo scientifico tecnologico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
287	Il percorso del liceo delle scienze umane	assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane, guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi ed è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.	guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. All'esito dell'Esame di stato, il titolo, per tale motivo, è valido per l'insegnamento.	guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. All'esito dell'Esame di stato, il titolo, per tale motivo, dà diritto all'accesso in soprannumero ai corsi di laurea magistrale in scienze della formazione primaria di cui al decreto 249/2010.	può essere attivato esclusivamente presso gli istituti magistrali.
288	Il percorso del liceo delle scienze umane e il percorso della relativa opzione "economico sociale"	sono differenziati sin dal primo biennio.	prevedono un primo biennio comune e una successiva differenziazione a partire dal terzo anno.	prevedono un'area comune e un'area differenziata in base alle rispettive opzioni.	si differenziano solo per la presenza o meno del latino.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
289	L'opzione "economico sociale" del liceo delle scienze umane	può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso qualsiasi istituzione scolastica.	può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi liceali.	può essere attivata nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa presso istituzioni scolastiche che prevedano al loro interno solo percorsi di istruzione tecnica o professionale.	può essere attivata esclusivamente presso le Istituzioni scolastiche dove è attivata almeno una sezione di liceo delle scienze umane con quadro orario standard.
290	L'opzione "economico sociale" del liceo delle scienze umane	è finalizzata a fornire allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.	si differenzia dal liceo delle scienze umane solo per l'assenza del latino.	si differenzia dal liceo delle scienze umane perché il titolo di studio conseguito al termine del percorso non consente l'iscrizione in soprannumero al corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria	si differenzia dal liceo delle scienze umane solo per la presenza di una seconda lingua straniera.
291	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89	l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa.	l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e in attività e insegnamenti a scelta dello studente.	l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa dietro autorizzazione delle Regioni.	l'orario annuale è articolato in attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e negli insegnamenti eventualmente previsti dal piano dell'offerta formativa dietro autorizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
292	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 2, comma 3 del suddetto decreto.	la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalle regioni, che determinano le eventuali articolazioni di ciascun percorso liceale.	la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dall'Ufficio scolastico regionale, che determinano le eventuali articolazioni di ciascun percorso liceale.	la quota dei piani di studio riservata all'autonomia è rimessa alle singole istituzioni scolastiche nell'ambito degli indirizzi definiti dalla Regione, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, che determinano le eventuali articolazioni di ciascun percorso liceale.
293	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89	la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno.	la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo.	la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno. Detta quota è aggiunta all'orario delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.	la quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche non può essere superiore al 20 per cento del monte ore complessivo nell'arco dei cinque anni. Detta quota è aggiunta all'orario delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
294	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, quali sono i vincoli all'applicazione della quota dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche?	I limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato; l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni; non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio; l'utilizzo delle quote di autonomia non deve determinare esubero di personale.	Gli indirizzi definiti dalle regioni e dal parere delle famiglie. A tal fine, il Collegio dei Docenti propone la relativa delibera all'assemblea dei genitori e alla Regione, che rilascia la debita autorizzazione attraverso un determina del dirigente preposto.	I limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato; l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni; non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso nei piani di studio. E' altresì obbligatorio acquisire il parere vincolante dell'Ufficio scolastico regionale.	I limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato; l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni; non possono essere soppresse le discipline previste, per ciascun anno, nei piani di studio.
295	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89	l'istituzione scolastica, se rispetta le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, è libera di modificare i quadri orari.	l'istituzione scolastica, una volta rispettate le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, sottopone la modifica dei quadri orari all'Ufficio scolastico regionale per l'approvazione.	l'istituzione scolastica, una volta rispettate le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, sottopone la modifica dei quadri orari all'Ufficio scolastico territoriale per l'autorizzazione.	l'istituzione scolastica, una volta rispettate le modalità di esercizio della quota di autonomia dettate dall'articolo 10, comma 1 lettera c del predetto decreto, è libera di modificare la denominazione dei percorsi.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
296	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89	le istituzioni scolastiche possono costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Le modalità di costituzione non sono definite nel decreto, né demandate a un provvedimento successivo, ma sono lasciate all'autonomia delle istituzioni scolastiche, fatte salve le norme generali sull'istruzione e sugli organi collegiali.	le istituzioni scolastiche devono costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica.	le istituzioni scolastiche possono costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Le modalità di costituzione dei dipartimenti sono definite da specifico decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	le istituzioni scolastiche possono costituire i dipartimenti, sostituendo in tal modo i compiti del collegio dei docenti sulla didattica.
297	In base al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89	le istituzioni scolastiche possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.	le istituzioni scolastiche devono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.	le istituzioni scolastiche possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Detto organismo sostituisce il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto nelle funzioni succitate.	le istituzioni scolastiche possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Trattandosi di licei, è esclusa la partecipazione di esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
298	Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 2 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 sono processi distinti.	l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 1 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 sono in combinato disposto e, attraverso il loro esercizio, le istituzioni scolastiche modificano i percorsi liceali di ordinamento per crearne di nuovi.	l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 1 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 devono essere autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale.	l'esercizio della quota di autonomia, disciplinato dall'articolo 10 comma 1 lettera b del decreto e il potenziamento dell'offerta formativa di cui alla successiva lettera c e al comma 3 devono essere autorizzati dall'Ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
299	Gli insegnamenti e le attività di cui all'articolo 10, comma 2 lettera c del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. Il decreto prevede che detti insegnamenti siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. Il decreto non prevede alcun vincolo in merito alla selezione delle persone cui sono affidati detti insegnamenti.	possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. In base al decreto, detti insegnamenti possono non essere coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale, purché a tal fine siano impiegati docenti in esubero.	possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. Il decreto prevede che detti insegnamenti siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. Detti insegnamenti devono essere impartiti da insegnanti abilitati per la relativa classe di concorso.	possono essere organizzati, attraverso il piano dell'offerta formativa, dalle istituzioni scolastiche nei limiti delle loro disponibilità di bilancio. Il decreto prevede che detti insegnamenti siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale. Detti insegnamenti devono essere impartiti da qualsiasi insegnante, purché in possesso di abilitazione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
300	Gli insegnamenti e le attività di cui all'articolo 10, comma 2 lettera c del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	sono facoltativi. Gli studenti possono scegliere quali insegnamenti ovvero attività seguire e se seguirli. Una volta che li hanno scelti, sono tenuti alla loro frequenza, che è valutata e la cui valutazione concorre alla valutazione complessiva.	sono facoltativi. Gli studenti sono vincolati a scegliere quali insegnamenti ovvero attività seguire, ove la scuola li abbia previsti. Sono tenuti alla loro frequenza e la relativa valutazione concorre alla valutazione complessiva.	sono facoltativi. Gli studenti possono scegliere quali insegnamenti ovvero attività seguire e se seguirli. Una volta che li hanno scelti, non sono tenuti a frequentarli, ma se lo fanno sono valutati e la valutazione concorre alla valutazione complessiva.	possono o meno essere istituiti dall'istituzione scolastica, ma nel caso in cui lo siano gli studenti sono obbligati a frequentarli.
301	Il contingente di organico previsto dall'articolo 10, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, da assegnare alle singole istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso gli accordi di rete previsti dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275,	è previsto nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente definite annualmente con il decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui all'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	corrisponde alla dotazione organica provinciale.	corrisponde alle dotazioni organiche del personale docente definite annualmente con il decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modificazioni, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui all'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	è costituito da tutti i docenti in esubero nell'ambito di una provincia.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
302	Il contingente di organico previsto dall'articolo 10, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, da assegnare alle singole istituzioni scolastiche e/o disponibile attraverso gli accordi di rete previsti dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275,	può essere utilizzato per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, ovvero per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio. L'elenco di detti insegnamenti è compreso nell'allegato H al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	deve essere utilizzato per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio. L'elenco di detti insegnamenti è compreso nell'allegato H al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	può essere utilizzato per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, ovvero per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati a limitare il numero di docenti in esubero ovvero in soprannumero. L'elenco delle classi di concorso ove siano presenti docenti in esubero o in soprannumero è compreso nell'allegato H al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	è riservato alla copertura delle esigenze relative al sostegno degli studenti con disabilità.
303	L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (CLIL) nei percorsi liceali	fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, è impartito nel quinto anno. Le istituzioni scolastiche, fatto salvo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, possono comunque attivare ulteriori percorsi in CLIL o prevederne un avvio anticipato.	fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, è impartito nel quinto anno. Le istituzioni scolastiche devono attenersi a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, e dunque non possono attivare ulteriori percorsi in CLIL o prevederne un avvio anticipato.	fatto salvo quanto stabilito specificamente per il percorso del liceo linguistico, è impartito nel quinto anno. Le istituzioni scolastiche possono attivare ulteriori percorsi in CLIL, ma non prevederne un avvio anticipato.	è facoltativo.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
304	L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (CLIL) nei percorsi liceali	può essere impartito in qualunque lingua straniera.	deve essere impartito in inglese.	deve essere impartito in una lingua comunitaria.	è riservato alle discipline scientifiche.
305	L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (CLIL) nei percorsi liceali	sarà regolato attraverso apposito decreto, emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, contenente le relative linee guida e i requisiti specifici richiesti per impartire il predetto insegnamento.	è riservato ai docenti di lingua straniera.	è riservato ai docenti di lingua inglese.	è affidato alla copresenza del docente di lingua straniera con il docente di disciplina non linguistica.
306	Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione", presso i percorsi liceali,	si sviluppano nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Diritto ed economia" o, in mancanza di quest'ultimo, all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia".	sono riservati agli insegnanti di "Diritto ed economia".	hanno un proprio monte ore, pari a 33 ore annuali, nell'ambito degli insegnamenti di "Storia e Geografia" e "Storia", ma non prevedono una distinta valutazione.	hanno un proprio monte ore, pari a 33 ore annuali, nell'ambito degli insegnamenti di "Storia e Geografia" e "Storia" e prevedono una specifica e distinta valutazione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
307	La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nei percorsi liceali	è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, dall'articolo 2 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 e dal decreto del Presidente della repubblica 22 giugno 2009, n. 122.	è effettuata secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.	è effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni.	è articolata in conoscenze, abilità e competenze.
308	Qual è il titolo di studio rilasciato al superamento dell'esame di Stato al termine dei percorsi liceali?	il diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente.	il diploma di scuola secondaria di secondo grado, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente.	il diploma liceale, indicante la tipologia di liceo.	il diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale percorso personalizzato seguito dallo studente.
309	Il titolo di studio rilasciato al superamento dell'esame di Stato al termine dei percorsi liceali	consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore .	consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, mentre l'accesso agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore è subordinato all'integrazione delle materie liceali con materie dell'istruzione tecnica.	consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.	consente l'accesso all'università, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
310	Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei e le relative Indicazioni nazionali	sono aggiornati periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni.	possono essere aggiornati periodicamente dietro specifica delega del Parlamento.	sono aggiornati periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni su istanza del Consiglio nazionale della pubblica istruzione.	sono aggiornati periodicamente in relazione agli sviluppi culturali emergenti nonché alle esigenze espresse dalle università, dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e dal mondo del lavoro e delle professioni su istanza delle Commissioni Parlamentari competenti.
311	L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali per i licei.	sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, dei risultati di apprendimento definiti dal Profilo educativo, culturale e professionale, allegato A al predetto decreto.	sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, delle competenze di cittadinanza.	sottopone a valutazione periodica il raggiungimento, da parte degli studenti, delle conoscenze, abilità e competenze ricomprese nell'European Qualification Framework.
312	L'Agenzia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica	partecipa, con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, al costante monitoraggio dei percorsi liceali.	è responsabile del monitoraggio dei percorsi liceali.	sostituisce, per quanto riguarda il sistema dei licei, le funzioni dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.	non ha funzioni specifiche rispetto ai percorsi liceali, in quanto si occupa esclusivamente di promuovere e sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
313	Secondo quanto disposto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della repubblica 15 marzo 2010, n. 89	Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio dei percorsi liceali, svolto dall'Agenzia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica e dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, e della valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento da parte degli studenti, svolta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.	Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio dei percorsi liceali, svolto dall'Agenzia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica e dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.	Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati della valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento da parte degli studenti, svolta dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.	Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ogni tre anni presenta al Parlamento un rapporto avente ad oggetto i risultati del monitoraggio dei percorsi liceali, svolto dall'Agenzia nazionale di sviluppo dell'autonomia scolastica e dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, col compito di valutare il contributo del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni.
314	La confluenza dei percorsi liceali dai precedenti ordinamenti all'ordinamento definito nel decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 è avvenuta	a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al predetto decreto.	a partire dalle classi prime, seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al predetto decreto.	a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dai Consigli di Istituto.	a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto previsto dai Collegi Docenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
315	La confluenza dei percorsi liceali dai precedenti ordinamenti all'ordinamento definito nel decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 è avvenuta	a partire dalle sole classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, mentre per le classi successive alla prima è stato previsto la prosecuzione ad esaurimento dei percorsi in atto.	a partire dalle sole classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, mentre per le classi successive alla prima è stato previsto la prosecuzione ad esaurimento dei percorsi in atto, ad eccezione delle sezioni di liceo scientifico tecnologico aperte presso gli Istituti tecnici, il cui piano degli studi è stato ridotto in analogia con quanto previsto per i percorsi dell'istruzione tecnica.	a partire dalle classi prime, terze e quarte funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011.	a partire dalle sole classi prime e seconde funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011.
316	I percorsi di istituti d'arte con le relative sperimentazioni	sono confluiti, di norma, nei percorsi liceali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/20, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89. Il decreto prevede la possibilità di presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato, proposte valutate dalle Regioni nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale.	sono confluiti, di norma, nei percorsi liceali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/20, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89. Il decreto prevede la possibilità di presentare alle Regioni proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato da valutarsi nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale.	potevano solo confluire nei percorsi liceali a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/20, secondo quanto previsto dalla tabella contenuta nell'allegato I al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	hanno scelto autonomamente se confluire nei percorsi liceali di cui al decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 o se confluire negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
317	Quale è stata la corretta modalità di applicazione delle confluenze indicate nella tabella di cui al comma 1, articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89?	In rapporto alla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali motivate proposte finalizzate alla individuazione di una confluenza diversa da quella indicata, purché compresa tra quelle indicate nella tabella medesima, ad eccezione degli istituti d'arte, che hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Le proposte di confluenza presentate dalle istituzioni scolastiche statali sono state valutate dalle Regioni nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale.	A prescindere dalla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, dovevano rigorosamente attenersi alle confluenze indicate nella tabella.	In rapporto alla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali motivate proposte finalizzate alla individuazione di una confluenza diversa da quella indicata nella tabella, purché compresa tra quelle indicate nella tabella medesima, ad eccezione degli istituti d'arte, che hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Le proposte di confluenza presentate dalle istituzioni scolastiche statali sono state valutate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	In rapporto alla specificità dei percorsi di origine sperimentale effettivamente attuati, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali motivate proposte finalizzate alla individuazione di una confluenza diversa da quella indicata nella tabella, purché compresa tra quelle indicate nella tabella medesima, ad eccezione degli istituti d'arte, che hanno potuto presentare ai competenti uffici scolastici regionali proposte finalizzate alla confluenza negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato. Una volta acquisita l'autorizzazione dall'Ufficio scolastico regionale, le Istituzioni scolastiche hanno proceduto a mutare la confluenza.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
318	L'istituzione di sezioni di liceo musicale, in prima attivazione,	è subordinata alla stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508.	è subordinata alla stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508.	può prevedere la stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508.	può prevedere la stipula di apposita convenzione con i conservatori di musica ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera g), della legge 21 dicembre 1999 n. 508.
319	Quali sono gli elementi che devono essere previsti in una convenzione tra un conservatorio, un istituto musicale pareggiato e una istituzione scolastica, ai fini dell'istituzione di una sezione di liceo musicale?	Le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica e di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste dal piano degli studi. La convenzione può ricomprendere e normare altri aspetti, liberamente scelti e pattuiti tra istituzione scolastica e Istituzione AFAM.	La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste dal piano degli studi.	Nessuno. La convenzione è libera nei contenuti.	La convenzione può esclusivamente prevedere le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste.
320	Quali sono gli elementi che devono essere previsti in una convenzione tra l'Accademia nazionale di danza e una istituzione scolastica, ai fini dell'istituzione di una sezione di liceo coreutico?	Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 non prevede alcun contenuto specifico.	La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche previste dal piano degli studi.	Le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline coreutiche previste dal piano degli studi. La convenzione può ricomprendere e normare altri aspetti, liberamente scelti e pattuiti tra istituzione scolastica e Accademia nazionale di danza.	La convenzione può esclusivamente prevedere le modalità di organizzazione e svolgimento della didattica, nonché di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle discipline musicali previste.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
321	Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	sono adottati, con specifico decreto, gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.	gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione, sono ricompresi nell'allegato A al medesimo decreto.	non è prevista la predisposizione, da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di specifici indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, demandata alle istituzioni scolastiche.	non è prevista la predisposizione, da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di specifici indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, demandata ad Anas/Indire e Invalsi.
322	Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	è articolato in una breve premessa, nell'elenco dei risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali e nell'elenco dei risultati di apprendimento dei distinti percorsi liceali.	fissa gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali, anche con riferimento al quadro europeo per la garanzia della qualità dei sistemi di istruzione e formazione.	presenta i risultati di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze.	ha la stessa struttura dei Profili educativi, culturali e professionali allegati ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88, anche se mutano i contenuti.
323	Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	elenca alcuni aspetti del lavoro scolastico, specificando che detto elenco è orientativo, ma i punti che prevede sono "fondamentali e imprescindibili".	elenca alcuni aspetti del lavoro scolastico che assumono un valore prescrittivo.	sostituisce i Piani dell'offerta formativa.	può essere adottato dalle istituzioni scolastiche in alternativa ai profili del previgente ordinamento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
324	Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 5 aree.	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 aree.	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 aree, corrispondenti ai 4 assi culturali di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 agosto 2007, n. 139.	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 assi culturali.
325	Il profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89,	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali nelle aree: metodologica; logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali nelle aree: logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 aree (dei linguaggi; matematica; scientifico-tecnologica; storica esociale) corrispondenti ai 4 assi culturali di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 agosto 2007, n. 139.	raggruppa i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali in 4 assi culturali.
326	I risultati di apprendimento dei liceo artistico	prevedono risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi e propri di ciascun indirizzo.	prevedono risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi, mentre i risultati di apprendimento propri di ciascun indirizzo sono demandati ai consigli di classe.	prevedono risultati di apprendimento differenziati per ciascun indirizzo.	riservano la conoscenza delle problematiche relative alla tutela, al restauro e alla conservazione del patrimonio artistico al solo indirizzo Architettura e Ambiente.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
327	I risultati di apprendimento del liceo classico	sottolineano l'importanza dell'analisi stilistica e retorica dei testi greci e latini e dell'acquisizione dei relativi strumenti	puntano sull'acquisizione di competenze traduttive dal greco e dal latino.	sono articolati in conoscenze, abilità e competenze.	sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.
328	I risultati di apprendimento del liceo linguistico	fanno esplicito riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, fissando i livelli minimi da acquisire nelle tre lingue straniere previste dall'ordinamento.	fanno esplicito riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e fissano al livello B1 il livello minimo da acquisire nelle tre lingue straniere previste dall'ordinamento.	fanno esplicito riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e fissano al livello B2 il livello minimo da acquisire nelle tre lingue straniere previste dall'ordinamento.	puntano sullo studio comparato delle letterature dei Paesi la cui lingua è oggetto di studio.
329	I risultati di apprendimento del liceo musicale e coreutico	sottolineano l'importanza dell'esecuzione e dell'interpretazione delle opere dei rispettivi percorsi.	tralasciano gli aspetti esecutivi ed interpretativi, per puntare sull'aspetto culturale.	distinguono tra i risultati di apprendimento comuni e i risultati di apprendimento peculiari delle distinte sezioni musicale e coreutica.	non distinguono tra i risultati di apprendimento comuni e i risultati di apprendimento peculiari delle distinte sezioni musicale e coreutica.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
330	I risultati di apprendimento del liceo scientifico	sottolineano l'importanza del rapporto tra pensiero scientifico e riflessione filosofica.	escludono l'esperienza in laboratorio.	sono articolati in conoscenze, abilità e competenze.	sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.
331	I risultati di apprendimento del liceo scientifico, opzione scienze applicate	sono differenziati dai risultati di apprendimento previsti per il liceo scientifico.	prevedono risultati di apprendimento comuni con il liceo scientifico.	sono articolati in conoscenze, abilità e competenze.	sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.
332	I risultati di apprendimento del liceo delle scienze umane	sottolineano la pari dignità degli apporti alle scienze umane della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica.	sono incentrati sull'acquisizione di conoscenze e competenze pedagogiche.	sono articolati in conoscenze, abilità e competenze.	sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
333	I risultati di apprendimento del liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale	sono fortemente differenziati dai risultati di apprendimento previsti per il liceo delle scienze umane.	sono incentrati sull'acquisizione di conoscenze e competenze pedagogiche.	sono articolati in conoscenze, abilità e competenze.	sono scanditi in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.
334	Il piano degli studi dei licei artistici	assegna al laboratorio artistico del primo biennio una funzione orientativa verso gli indirizzi attivati dal terzo anno. Per questo motivo, è organizzato in moduli differenziati.	assegna al laboratorio artistico del primo biennio una funzione orientativa verso gli indirizzi attivati dal terzo anno, purché non si crei esubero nelle relative classi di concorso.	prevede lo studio della lingua straniera solo al primo biennio.	non prevede lo studio delle scienze naturali.
335	Il piano degli studi del liceo classico	prevede lo studio delle scienze naturali a partire dal primo biennio.	prevede lo studio della lingua straniera solo per il primo biennio.	tiene separato l'insegnamento di storia dall'insegnamento di geografia	prevede lo studio della storia dell'arte sin dal primo biennio.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
336	Il piano degli studi del liceo linguistico	prevede lo studio di tre lingue straniere a partire dal primo biennio.	prevede lo studio della terza lingua straniera a partire dal secondo biennio.	non prevede lo studio della lingua latina.	prevede lo studio di due lingue comunitarie e di una terza lingua extracomunitaria.
337	Il piano degli studi del liceo musicale e coreutico	non prevede, tra gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, le scienze motorie e sportive.	prevede lo studio delle scienze naturali per tutto il corso di studio.	contempla lo studio del latino.	contempla, tra gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, la storia della musica
338	Il piano degli studi del liceo scientifico	prevede l'insegnamento di disegno e storia dell'arte.	prevede l'insegnamento di disegno tecnico.	prevede l'insegnamento di storia dell'arte.	separa l'insegnamento di chimica da quello di biologia e scienze della terra.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
339	Il piano degli studi del liceo scientifico, opzione scienze applicate,	non prevede che all'insegnamento di Matematica sia demandato anche l'insegnamento di informatica al primo biennio.	è identico al piano degli studi del liceo scientifico, salvo per l'introduzione dell'informatica al posto della lingua e cultura latina.	incrementa, rispetto al piano degli studi del liceo scientifico, le ore di matematica.	separa l'insegnamento di chimica da quello di biologia e scienze della terra.
340	Rispetto al piano degli studi del liceo delle scienze umane,	l'opzione economico sociale introduce una seconda lingua straniera, incrementa le ore di diritto ed economia, prevede la metodologia della ricerca al posto della pedagogia.	l'opzione economico sociale introduce una seconda lingua straniera e incrementa le ore di diritto ed economia.	l'opzione economico sociale incrementa le ore di diritto ed economia e prevede la metodologia della ricerca al posto della pedagogia.	l'opzione economico sociale introduce una seconda lingua straniera e prevede la metodologia della ricerca al posto della pedagogia.
341	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali	sono state adottate attraverso un decreto ministeriale	sono state adottate attraverso una circolare ministeriale.	sono state adottate attraverso un regolamento governativo	sono state adottate attraverso un decreto legge

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
342	Le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali	contemplano una nota introduttiva generale e gli obiettivi specifici di apprendimento di ciascun percorso liceale	contemplano gli obiettivi specifici di apprendimento di ciascun percorso liceale.	distinguono tra discipline con obiettivi di apprendimento comuni a tutti i percorsi (allegato e discipline con obiettivi distinti per ciascun percorso liceale (allegati B,C, D, E, F, G)	declinano i risultati di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze.
343	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per ciascuna disciplina	prevedono delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso e gli obiettivi specifici di apprendimento relativi a ciascun biennio e all'ultimo anno.	scandiscono gli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze.	scandiscono gli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze e abilità.	rispondono a un modello tassonomico.
344	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei	sono vincolanti. Le istituzioni scolastiche e gli insegnanti sono chiamati a integrarle e arricchirle, ma non possono prescindere.	non sono vincolanti. Le istituzioni scolastiche e gli insegnanti sono chiamati a integrarle e arricchirle e possono prescindere.	contemplano delle Linee guida.	sono dei semplici spunti di riflessione sulle discipline.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
345	Qual è il rapporto tra le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei e il profilo educativo, culturale e professionale?	Il secondo costituisce il preambolo alle prime. I due provvedimenti vanno letti insieme, in quanto si integrano a vicenda.	Non sussiste rapporto. Si tratta di provvedimenti diversi.	Il profilo è prescrittivo, le indicazioni rappresentano dei materiali a disposizione delle istituzioni scolastiche.	Le indicazioni sono prescrittive, il profilo no.
346	La nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei	individua la lingua e la letteratura italiana, la lingua e la cultura straniera, la matematica, la storia e le scienze quali discipline cardine comuni con l'istruzione tecnica e professionale.	individua la lingua e la letteratura italiana, la lingua e la cultura straniera, la matematica, la storia e le scienze quali discipline che devono avere obiettivi specifici di apprendimento comuni con l'istruzione tecnica e professionale.	individua nell'adozione degli Assi culturali nel primo biennio il raccordo con l'istruzione tecnica e professionale.	individua nella scansione degli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze il raccordo con le Linee guida dell'istruzione tecnica e professionale.
347	Quali sono, in base alla nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, i criteri costitutivi delle Indicazioni medesime?	L'indicazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili delle discipline, la rivendicazione dell'unitarietà della conoscenza, l'enfasi sulla necessità di costruire un profilo coerente e unitario dei processi culturali attraverso il dialogo tra le discipline, la competenza linguistica nell'uso dell'italiano come obiettivo proprio di tutti gli insegnamenti, la possibilità di essere riviste periodicamente.	L'autonomia dei docenti nell'individuazione degli obiettivi specifici di apprendimento e la prescrittività delle competenze da raggiungere, la necessità di adottare una didattica laboratoriale in tutte le discipline, la scansione degli obiettivi specifici di apprendimento in conoscenze, abilità e competenze.	Una visione olistica dei saperi disciplinari, finalizzata al raggiungimento delle Competenze di Cittadinanza e delle Competenze previste dagli Assi culturali relativi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.	L'indicazione di un preciso modello didattico-pedagogico, finalizzato a portare il docente all'adozione di strategie e metodologie sperimentate a livello internazionale, in grado di migliorare le pratiche di insegnamento attraverso l'adozione di precise procedure.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
348	Per quali discipline le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei hanno adottato linee generali e competenze e obiettivi identici per tutti i percorsi liceali?	Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1	Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1, storia dell'arte, scienze motorie.	Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1, matematica, fisica.	Lingua e letteratura italiana, storia e geografia, filosofia, lingua e cultura straniera 1, matematica, fisica, scienze naturali.
349	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la lingua e la cultura straniera	hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando al livello B2 il livello di padronanza minimo da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 per tutti i percorsi.	hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando al livello B1 il livello di padronanza minimo da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 per tutti i percorsi.	hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando un livello di padronanza da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 diversificato a seconda dei percorsi.	hanno adottato il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, fissando un livello di padronanza da acquisire nella Lingua e cultura straniera 1 diversificato a seconda della lingua straniera studiata.
350	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la lingua e letteratura italiana	prevedono nel primo biennio anche lo studio di testi di autori greci e latini e, alla fine del primo biennio, lo studio delle prime espressioni della letteratura italiana.	prevedono nel primo biennio lo studio di opere straniere in traduzione, secondo una scansione tematica, e di opere di autori italiani e stranieri secondo una scansione per generi.	non prevedono più la lettura integrale dei Promessi sposi di Alessandro Manzoni	non prevedono la lettura di un numero minimo di Canti della Divina Commedia di Dante Alighieri

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
351	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la lingua e letteratura italiana	sottolineano l'importanza di acquisire gli strumenti di analisi del testo letterario, tra cui l'analisi linguistica, stilistica, retorica.	sottolineano, per il solo percorso del liceo classico, l'importanza di acquisire gli strumenti di analisi del testo letterario, tra cui l'analisi linguistica, stilistica, retorica.	mettono in secondo piano gli strumenti di analisi del testo letterario, a favore della conoscenza della storia della letteratura.	enfaticizzano la necessità di conoscere il maggior numero possibile di autori e per questo motivo limitano la storia letteraria al 1945.
352	La relazione illustrativa al decreto del Presidente della repubblica 15 marzo 2010, n. 89	sottolinea come dato acquisito la pari dignità tra i percorsi del sistema dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici e istituti professionali) e del sistema dell'istruzione e formazione professionale.	ripropone la gerarchia gentiliana che assegna al sistema dei licei la primazia sugli altri percorsi di istruzione secondaria superiore.	sottolinea l'esigenza di costruire un primo biennio comune tra tutti i percorsi di istruzione secondaria superiore, ai fini dell'espletamento dell'obbligo di istruzione.	enfaticizza il ruolo delle Competenze di Cittadinanza, la cui acquisizione è finalità comune dei percorsi del secondo ciclo di istruzione.
353	La relazione illustrativa al decreto del Presidente della repubblica 15 marzo 2010, n. 89	demanda alle istituzioni scolastiche, attraverso il Piano dell'offerta formativa, la ricerca progettuale e l'elaborazione di specifici progetti culturali chiamati a integrare i requisiti e le indicazioni previsti dallo Stato e a declinarli a seconda delle specificità del territorio, delle esperienze svolte e delle eccellenze presenti al loro interno.	demanda alle Regioni la ricerca progettuale e l'elaborazione di specifici progetti culturali chiamati a integrare i requisiti e le indicazioni previsti dallo Stato e a declinarli a seconda delle specificità del territorio.	prospetta un modello centralistico, che demanda allo Stato la ricerca progettuale e l'elaborazione di specifici progetti culturali	invita le istituzioni scolastiche, sulla base dei percorsi previsti dal regolamento, ad avviare autonome sperimentazioni che possano arricchire il numero dei percorsi attraverso l'incremento del quadro orario, rimandando però tale previsione all'anno scolastico 2011/2012.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
354	La relazione illustrativa al decreto del Presidente della repubblica 15 marzo 2010, n. 89 individua tra gli aspetti generali del riordino del sistema dei licei	il superamento della frammentazione dei percorsi di studio, delimitando un quadro orario atto all'approfondimento delle discipline e mirato al possesso di una solida cultura comune, costituita da alcuni pilastri (l'italiano, la matematica, le scienze, la filosofia, la storia dell'arte), su cui poggiano le materie più specificamente di indirizzo.	la necessità di ottemperare alle previsioni di riduzione della spesa dettati dall'articolo 64 del del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	il superamento della frammentazione dei percorsi di studio dovuta all'accavallarsi e dal sovrapporsi delle sperimentazioni, attraverso l'elaborazione di quadri orari fortemente differenziati per ciascun percorso liceale, che vedono la netta predominanza delle materie di indirizzo.	il superamento della frammentazione dei percorsi di studio dovuta all'accavallarsi e dal sovrapporsi delle sperimentazioni, attraverso la predisposizione di quadri orari il più possibile omogenei tra i vari percorsi, limitando il più possibile, e comunque a partire dal secondo biennio, le materie più specificamente di indirizzo.
355	Il decreto Ministeriale 7 ottobre 2010 , n. 211	ha per oggetto le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali.	ha per oggetto le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento del sistema dei licei.	ha per oggetto le Linee guida per la predisposizione degli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali.	ha per oggetto gli Indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
356	Nel sistema dei licei l'acquisizione delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione"	investe in primo luogo le discipline Storia e Filosofia; l'ambiente scolastico, campo per esercitare diritti e doveri di cittadinanza; le strategie adottate autonomamente dalle istituzioni scolastiche.	è affidato all'insegnamento di Storia e ad autonomi percorsi tracciati dalle istituzioni scolastiche.	è di competenza dell'insegnante di Storia ovvero dell'insegnante di Economia e Diritto e prevede un voto autonomo.	è demandato ai progetti promossi dalle istituzioni scolastiche finanziati attraverso i fondi della legge 18 dicembre 1997, n. 440.
357	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Esecuzione e interpretazione,	prevede quale profilo in entrata la capacità dello studente di affrontare brani di media difficoltà.	prevede quale profilo in entrata la capacità dello studente di affrontare brani semplici.	lascia aperta la questione sui livelli di ingresso degli studenti, prevedendo la differenziazione dei percorsi in base alle competenze dimostrate nella prova attitudinale.	prevede quale profilo in entrata la certificazione di competenze musicali conseguita dallo studente al termine dei percorsi di scuola secondaria di primo grado. la capacità dello studente di affrontare brani di media difficoltà.
358	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Filosofia	prevedono che alla fine del percorso lo studente sia in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina. E' raccomandata la lettura e l'analisi di testi filosofici.	prevedono che alla fine del percorso lo studente sia in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina. E' raccomandato a tal fine lo studio di un dizionario filosofico.	prevedono che alla fine del percorso lo studente conosca la storia della filosofia dalle origini ai giorni nostri, mentre l'uso del lessico e delle categorie specifiche della disciplina è in subordine.	prevedono obiettivi specifici di apprendimento differenziati per ogni percorso liceale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
359	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Scienze naturali	sottolineano, quale tratto comune tra biologia, chimica, scienze della Terra, la stessa strategia di indagine che fa riferimento alla dimensione di "osservazione e sperimentazione" e per tale motivo invitano a svolgere esperienze in laboratorio.	sottolineano, quale tratto comune tra biologia, chimica, scienze della Terra, l'identità di concetti e metodi di indagine.	escludono l'attività di laboratorio, non essendo previsto l'impiego, nei licei, degli insegnanti tecnico-pratici.	sottolineano le forti differenze tra biologia, chimica, scienze della Terra e prevedono l'utilizzo di insegnanti afferenti per biologia e scienze della Terra alla classe di concorso 60/A e per chimica alla classe di concorso 13/A.
360	Le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per i licei, per quanto riguarda la disciplina Fisica	sottolineano l'importanza del raccordo con gli altri insegnamenti (in particolare con quelli di matematica, scienze naturali, storia e filosofi e della collaborazione con le istituzioni scientifiche (università, musei, enti di ricerca, imprese).	sono uguali per tutti i percorsi liceali.	escludono l'attività di laboratorio, non essendo previsto l'impiego, nei licei, degli insegnanti tecnico-pratici.	sono differenziati per ciascun percorso liceale.
361	Con il Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007...	si dettano i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti	si dettano i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai Centri Territoriali Permanenti	si dettano i criteri generali per il funzionamento degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado gestori di corsi serali	si riorganizza il sistema della formazione ed istruzione tecnica superiore

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
362	In base agli artt.1 e 2 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007 l'autonomia è conferita ad un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti:	secondo i criteri e i parametri previsti dalla normativa vigente in relazione all'utenza dei centri con il riconoscimento di un proprio organico.	secondo i criteri e i parametri previsti dalle sedi amministrative di un Centro Territoriale Permanente	secondo i criteri e i parametri previsti dalle sedi amministrative di un Istituto di istruzione secondaria superiore	secondo i criteri e i parametri previsti dal comune in cui viene istituito
363	Quali utenti possono iscriversi ai percorsi organizzati dai Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti e previsti dagli art. 3 e 4 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007?	adulti privi del livello culturale e/o titolo di studio corrispondente a ciascun tipo di percorso attivato e immigrati che intendano apprendere la lingua italiana per la loro integrazione linguistica e sociale	solo gli adulti che siano in possesso della certificazione dell'obbligo e/o del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e gli immigrati che siano in possesso di una certificazione di conoscenza della lingua italiana riconducibile al livello A2 del quadro comune di riferimento europeo	solo gli adulti che intendano conseguire il diploma di istruzione secondaria superiore e gli immigrati che intendano convertire il titolo di studio ottenuto nel paese di provenienza	adulti maggiorenni, qualsiasi sia il loro livello di istruzione, che vogliano acquisire competenze aggiuntive a quelle possedute, nell'ottica del life-long learning o di conseguire titoli di studio alternativi a quelli già conseguiti
364	Secondo il testo dell'art. 9 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007 come dovrebbe essere costituito l'organico di base di un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti salvo possibili integrazioni?	Da gruppi di 10 docenti ogni 120 adulti iscritti	Da gruppi di 10 docenti ogni 60 adulti iscritti	Da gruppi di 5 docenti ogni 120 adulti iscritti	Da gruppi di 3 docenti ogni 50 adulti iscritti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
365	Secondo l'art. 7 del Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007, i CPIA possono ampliare l'offerta formativa rispetto ai percorsi elencati dall'art. 3?	sì, secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275	no, i percorsi sono solo quelli previsti dall'art.3	no, i percorsi scolastici sono stabiliti dai dirigenti dell'Ufficio scolastico Regionale	sì, il Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti può ampliare senza alcuna limitazione l'offerta formativa
366	Secondo il punto 7.4 dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, chi istituisce i Comitati locali?	I comuni e le comunità montane	I dirigenti scolastici delle sedi scolastiche che sono collegate a CTP o scuole serali	Il dirigente dell'ufficio scolastico regionale	I comuni e le province
367	Secondo il punto 7.4 dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, a chi spetta la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti?	Alla regione che istituisce un apposito comitato regionale	Alla provincia che istituisce un apposito comitato provinciale	Al comune che istituisce un apposito comitato locale	Al Ministero dell'Istruzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
368	Secondo il punto 7.6 dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, come si caratterizza il modello formativo destinato agli adulti?	Deve essere strutturato in percorsi aperti e flessibili caratterizzati da moduli, finiti in sé, adattabili alle esperienze ed esigenze dell'adulto che rientra in formazione	Deve rispecchiare in modo fedele quanto costituisce l'ordinario percorso scolastico	Deve essere obbligatoriamente strutturato in classi senza tenere in considerazione le precedenti esperienze maturate dall'adulto che rientra in formazione	Deve fornire solo le competenze spendibili nel mondo del lavoro
369	Ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del marzo 2000, quale tra quelli proposti NON è un obiettivo prioritario dell'educazione degli adulti?	la razionalizzazione della spesa pubblica nel sistema dell'Istruzione	la creazione di un sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro	il recupero dei bassi livelli di istruzione e formazione per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo	l'offerta di opportunità educative ai cittadini adulti per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza
370	La Legge 18 dicembre 1997, n. 440 disciplina...	l'istituzione di un Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi con cui possono essere finanziate le attività di Istruzione degli Adulti	il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti	il conferimento dell'autonomia ai Centri Provinciali dell'Istruzione degli Adulti	la certificazione integrata e il riconoscimento delle competenze acquisite in un percorso di istruzione degli adulti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
371	Secondo il testo dell'art. 1 della Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, chi ha la facoltà di istituire un CTP?	Il provveditore agli studi, sentito il Comitato Provinciale per l'istruzione dell'età adulta	Il sindaco del comune, sentito il provveditore agli studi	Il prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'istruzione dell'età adulta	Il dirigente scolastico, sentito il provveditore agli studi
372	Secondo il testo dell'art. 10 della Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, chi presiede il Comitato Provinciale per l'istruzione dell'età adulta?	Il provveditore agli studi	il presidente della provincia	Il prefetto	il dirigente scolastico dell'istituto della provincia che accoglie il maggior numero di adulti in formazione
373	Secondo il testo dell'art. 1 dell'OM 455/97, qual è il riferimento didattico ed amministrativo di un Centro Territoriale Permanente?	un'istituzione scolastica individuata tra quelle nel cui ambito territoriale sono programmate attività per adulti	la scuola con il maggior numero di iscritti a corsi per adulti nel capoluogo di provincia	il CTP è autonomo sia dal punto di vista didattico che amministrativo	il CTP deve far riferimento al dipartimento di scienze dell'educazione dell'ateneo posto nello stesso ambito territoriale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
374	Secondo il testo dell'art.1 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, il provveditore agli studi a chi conferisce l'incarico di coordinatore del Centro Territoriale Permanente?	Al dirigente scolastico dell'istituzione scolastica individuata come riferimento didattico ed amministrativo del CTP	Al docente con più anni di servizio nell'organico funzionale del CTP	Al presidente del comitato provinciale per l'istruzione nell'età adulta	Al presidente del consiglio scolastico distrettuale
375	Secondo il testo dell'art.4 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, come dovrebbe essere composto l'organico di base di un Centro Territoriale Permanente?	5 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 3 docenti provenienti dalla scuola elementare	3 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 5 docenti provenienti dalla scuola elementare	10 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 6 docenti provenienti dalla scuola elementare	4 docenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado e 7 docenti provenienti dalla scuola elementare
376	Secondo il testo dell'art.1 dell'Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, qual è il flusso di utenza sulla base del quale può essere istituito un CTP?	90/110 utenti	40/50 utenti	200/250 utenti	300/400 utenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
377	Secondo il testo dell'art.7 dell' Ordinanza Ministeriale 29 luglio 1997, n. 455, quali certificazioni può rilasciare un Centro Territoriale Permanente?	titolo di licenza elementare, titolo di licenza media, attestato delle attività di professionalizzazione o di riqualificazione professionale, nei casi in cui siano state attivate specifiche intese, attestato delle attività di cultura generale seguite	titolo di licenza elementare, titolo di licenza media, diploma di scuola secondaria di secondo grado, attestato delle attività di cultura generale seguite	titolo di licenza elementare, titolo di licenza media, diploma di qualifica professionale, diploma di scuola secondaria di secondo grado	solo titoli di studio relativi all'obbligo scolastico
378	Ai sensi del Decreto del Ministero degli Interni del 4 giugno 2010, qual è il livello di conoscenza della lingua italiana del quadro comune di riferimento europeo che uno straniero deve dimostrare di possedere per ottenere un permesso di soggiorno CE?	A2	A1	B1	B2
379	L'Ordinanza del Ministro della pubblica istruzione del 29 luglio 1997, n. 455 istituisce e disciplina...	i Centri Territoriali Permanenti	i corsi serali gestiti dagli istituti di istruzione secondaria superiore	i corsi di alternanza/ scuola lavoro	i percorsi di formazione professionale regionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
380	L'Ordinanza del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 3.12.2004, n.87 disciplina...	il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione	il conferimento dell'autonomia ad un'istituzione scolastica	il funzionamento di un CTP	Il funzionamento dei corsi serali gestiti dagli istituti superiori di secondo grado
381	Una commissione che valuti e riconosca i crediti derivanti da apprendimenti formali, non formali e informali di un giovane adulto che rientri in formazione può essere istituita ai sensi...	dell'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione 87/2004	l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione 455/97	il Decreto del Ministro dell'Istruzione del 25 ottobre 2007	il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 giugno 1998, n. 233
382	Per personalizzare il percorso di un adulto che rientri in formazione, CTP e Istituti di istruzione superiore di secondo grado possono stringere Accordi di Rete ai sensi del...	art.7 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275	art.2 del Decreto del Presidente della Repubblica del 18 giugno 1998, n. 233	art. 3 del Decreto 29 novembre 2007 del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale	art. 1 del Decreto 86/2004 del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
383	La Circolare Ministeriale n. 305 del 20 maggio 1997...	introduce importanti innovazioni organizzative e didattiche nell'impianto didattico ed organizzativo dei corsi serali	fornisce indicazioni ai coordinatori dei Centri Territoriali Permanenti riguardo all'organizzazione dei corsi di Italiano per stranieri	descrive i criteri per il conferimento dell'autonomia ai Centri Territoriali Permanenti	fissa un tetto alle iscrizioni degli studenti ai corsi serali gestiti dagli istituti di istruzione superiore di secondo grado
384	Ai sensi della circolare ministeriale n. 7809 del 25 luglio 1990 ai fini della formazione dei singoli corsi serali sono necessarie per le classi iniziali almeno...	20 richieste di iscrizione	30 richieste di iscrizione	50 richieste iscrizione	40 richieste di iscrizione
385	Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 7809 del 25 luglio 1990 ai fini della formazione dei singoli corsi serali sono necessarie per le classi intermedie almeno...	10 richieste di iscrizione	12 richieste di iscrizione	20 richieste di iscrizione	25 richieste di iscrizione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
386	Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 7809 del 25 luglio 1990 in caso di frequenza parziale dei corsi...	deve comunque effettuarsi la valutazione del profitto conseguito	non viene effettuata nessuna valutazione	la valutazione è a discrezione del consiglio di classe	la valutazione è a discrezione del dirigente scolastico
387	Ai sensi della Circolare Ministeriale N. 7809 del 25 luglio 1990 a quali condizioni possono essere realizzati corsi serali presso aziende o centri formativi aziendali?	qualora il numero dei dipendenti interessati giustifichi l'istituzione del corso e venga garantito il pieno espletamento dell'attività didattica	purché l'azienda non sia partner di un percorso di alternanza/ scuola lavoro	solo se l'Ufficio Scolastico Provinciale ha concesso l'autorizzazione	solo se i sindacati hanno approvato l'iniziativa
388	Quale norma ha istituito l'alternanza scuola lavoro ?	Legge 28 marzo 2003, n. 53.	Decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005.	Legge n.196 del 24 giugno 1997.	Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
389	In base all'art. 4 della Legge n. 53/2003 i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, da chi sono progettati, attuati e valutati?	Dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.	Dalle imprese con le rispettive associazioni di rappresentanza, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.	Dal docente tutor e dal tutor formativo esterno.	Dal docente tutor interno, che presenta i risultati al Consiglio di classe.
390	L'alternanza, secondo il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, art. 1, comma 1, è indicata come una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo. In quale sistema può essere realizzata?	Sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale.	Nel sistema dell'istruzione tecnica e della formazione professionale.	Nel sistema dell'istruzione tecnica.	Nel sistema dei licei.
391	Indicare fra le scelte proposte quali sono gli studenti che possono svolgere l'alternanza	Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età.	Gli studenti che hanno compiuto il diciottesimo anno di età.	Gli studenti che hanno compiuto il tredicesimo anno di età	Gli studenti che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.
392	I percorsi in alternanza rientrano all'interno del piano dell'offerta formativa ?	Sì, i percorsi in alternanza sono definiti e programmati all'interno del piano dell'offerta formativa.	No, i percorsi in alternanza sono extracurricolari e pertanto non sono programmati all'interno del piano dell'offerta formativa	No, i percorsi in alternanza non sono inseriti nel piano dell'offerta formativa in quanto sono percorsi attuati nella quota di autonomia	E' a discrezione del collegio dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
393	Qual è il ruolo del docente tutor interno nei percorsi di alternanza in base all'art. 5 comma 2 Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77?	Il docente tutor interno svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza.	Il docente tutor interno svolge il ruolo di monitorare i progetti di alternanza scuola lavoro	Il docente tutor interno svolge il ruolo di riportare al Comitato Tecnico Scientifico gli esiti degli apprendimenti degli studenti iscritti ai percorsi di alternanza	Nei percorsi di alternanza non esiste un docente tutor interno; la funzione tutoriale è svolta dal consiglio di classe.
394	Chi verifica il corretto svolgimento del percorso in alternanza in base all'art. 5 Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 77?	Il docente tutor interno verifica, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso in alternanza.	Una struttura formativa accreditata dalla Regione incaricata di svolgere questa funzione.	L'Ente locale, in collaborazione con le imprese e le loro associazioni.	La Camera di commercio in collaborazione con le imprese che ospitano gli studenti.
395	Quali sono le funzioni del tutor formativo esterno previste dall'art. 5 D.lgs. 77/2005 comma 3?	Il tutor formativo esterno favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi	Il tutor formativo esterno organizza il calendario delle lezioni previste nella istituzione scolastica per facilitare l'inserimento dello studente nell'impresa.	Nei percorsi di alternanza non è prevista la figura del tutor formativo esterno.	Il tutor formativo esterno organizza il curriculum dell'alternanza, selezionando le competenze che gli studenti possono acquisire a scuola e quelle che possono essere sviluppate nell'impresa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
396	Da parte di chi sono oggetto di verifica e valutazione i percorsi in alternanza?	I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica o formativa.	I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione del collegio dei docenti.	I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione del consiglio di istituto.	I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione del docente referente.
397	Chi certifica le competenze acquisite dagli studenti nei percorsi di alternanza?	L'istituzione scolastica o formativa.	Il tutor esterno.	Il docente tutor interno con la collaborazione del tutor esterno.	Il Comitato Tecnico Scientifico. Costituito presso l'istituzione scolastica.
398	Secondo l'art. 5. del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 da chi è svolta la funzione tutoriale nei percorsi in alternanza?	Dal docente tutor interno e dal tutor esterno.	Dal dirigente scolastico.	Dal Comitato Tecnico Scientifico.	Dal consiglio di classe.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
399	Quali sono le finalità del Comitato dell'alternanza scuola-lavoro previste dall'art. 3 del decreto legislativo del 15 aprile 2005 n.77?	Lo sviluppo, nelle diverse realtà territoriali, dei percorsi di alternanza che rispondano a criteri di qualità sotto il profilo educativo e di monitoraggio e della valutazione dell'alternanza scuola lavoro.	Diffondere l'alternanza scuola-lavoro in modo più organico e significativo.	Creare un linguaggio comune tra i diversi operatori dell'alternanza scuola-lavoro.	Tradurre le riforme in pratica e controllare che l'interpretazione data all'alternanza corrisponda alle norme di legge.
400	Nel caso di attività scuola-lavoro promosse dalle istituzioni scolastiche è necessario attivare una specifica posizione assicurativa presso l'INAIL ?	Nel caso di attività scuola-lavoro promosse dalle istituzioni scolastiche non è necessario attivare una specifica posizione assicurativa presso l'INAIL, a norma del DPR n.156 del 9 aprile 1999.	Si, è sempre necessario.	E' a discrezione del collegio dei docenti.	E' a discrezione del consiglio di classe.
401	Le esperienze di scuola-lavoro sono soggette all'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche?	Si.	No.	Solo se i corsi in alternanza sono organizzati negli istituti professionali	Solo se i corsi in alternanza sono organizzati negli istituti tecnici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
402	Secondo il testo dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 i percorsi in alternanza sulla base di cosa sono progettati, attuati, verificati?	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni.	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di accordi informali.	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di colloqui con i referenti dell'impresa.	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di appositi decreti.
403	Quali sono i soggetti con i quali è possibile stabilire apposite convenzioni per la realizzazione dei percorsi di alternanza?	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le famiglie e con gli studenti	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le famiglie degli studenti.	I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con gli studenti e con le imprese
404	Che cosa regolano le convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza?	Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza.	Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano le modalità di erogazione dei fondi.	Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano le modalità di informazione e sensibilizzazione verso il territorio.	Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano le modalità di accoglienza degli studenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
405	Le convenzioni, in relazione al progetto formativo, regolano gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti ai percorsi di alternanza ?	Sì.	No.	Solo nei casi di studenti al di sotto del quindicesimo anno di età.	Solo se l'azienda ospitante lo richiede.
406	Il nuovo ordinamento degli istituti tecnici prevede per la realizzazione dei percorsi di studio il ricorso anche a strumenti didattici quali l'alternanza scuola lavoro?	Sì.	No, si può ricorrere solo a tirocini formativi	No, si può ricorrere solo a stage	No, si può ricorrere solo a tirocini orientativi.
407	Il nuovo ordinamento degli istituti professionali prevede che per la realizzazione dei percorsi di studio si faccia ricorso all'alternanza scuola lavoro?	Sì.	No, si può ricorrere solo alla didattica laboratoriale	Dipende dal dirigente scolastico	No, si può ricorrere solo a stage.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
408	Nei percorsi liceali a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010, art. 2, comma 7 l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ?	Sì.	No	Solo su indicazione del dirigente scolastico	Solo se previsto da accordi di rete.
409	Nel decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010 l'area di professionalizzazione con cosa è sostituita?	L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro.	L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle seconde e terze classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro	L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento, con 132 ore di attività di laboratorio.	L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento con 132 ore di attività di stage.
410	Indicare fra le scelte proposte quale descrive le tipologie di intervento previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008:	offerta formativa e programmi di attività realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, offerta formativa riguardante i percorsi IFTS e misure per facilitare lo sviluppo dei poli tecnico-professionali	costituzione dei Poli formativi per l'IFTS e programmazione della loro offerta formativa	istituzione del sistema di formazione integrata superiore (FIS) e del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS)	programmazione dei corsi dell'IFTTS e relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi a livello post-secondario

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
411	Per quale periodo di tempo sono adottati i Piani territoriali previsti nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?	per ogni triennio	ogni anno	per ogni quinquennio	nel DPCM non è definito un periodo
412	Quale soggetto adotta i Piani territoriali?	la Regione	la Provincia	il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca	il Ministero dello Sviluppo Economico
413	Indicare fra le scelte proposte quale descrive alcuni dei criteri comuni sia ai percorsi formativi promossi dagli ITS sia ai percorsi IFTS, come da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/2008:	i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni	la durata è di 500 ore	è obbligatorio uno stage pari al 40% del monte ore complessivo	l'accesso a entrambi i percorsi è consentito anche a chi è sprovvisto di diploma di istruzione secondaria superiore

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
414	Qual è la figura giuridica prevista per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)?	Fondazione di partecipazione	Associazione Temporanea di Scopo	Consorzio	Non è prevista una figura giuridica specifica
415	Indicare fra le scelte proposte quale descrive lo standard organizzativo minimo degli Istituti Tecnici superiori (ITS):	un istituto tecnico o professionale; una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione; un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'ITS; un dipartimento universitario o altro organismo di ricerca; un Ente locale	un istituto di istruzione secondaria di secondo grado; una Università o altro ente di ricerca; un ente di formazione accreditato dalla Regione per l'alta formazione	un ente di formazione accreditato dalla Regione per l'alta formazione; un'associazione di imprese che si riferiscono ai settori dell'ITS; un ente di ricerca o un'Università	un istituto di istruzione secondaria di primo grado, un dipartimento universitario, un ente di formazione
416	Quale soggetto costituisce l'ente di riferimento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)?	un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che appartenga all'ordine tecnico o professionale	una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione	un Ente locale	un Dipartimento universitario

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
417	Qual è la durata dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS)?	4 semestri per un totale di 1800/2400 ore	2000 ore	1000 ore per un totale di 2 semestri	3 semestri
418	Indicare fra le scelte proposte chi accede corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008:	giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore	giovani non diplomati	nel DPCM non ci sono indicazioni in proposito	adulti in possesso del diploma liceale
419	I corsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono finalizzati al conseguimento di:	diploma di tecnico superiore	qualifica professionale	attestato di frequenza	laurea

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
420	Le figure relative ai corsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, fanno riferimento a:	6 aree tecnologiche indicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008	settori di attività economica (ATECO)	settori indicati dalle Regioni	indirizzi degli Istituti Tecnici e Professionali
421	Indicare fra le scelte proposte la composizione dei partenariati che progettano e gestiscono i percorsi IFTS:	istituti di istruzione secondaria di secondo grado, Università, enti pubblici di ricerca, centri e agenzie di formazione professionale accreditati dalle Regioni, imprese	istituti di istruzione secondaria di secondo grado; Università; enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni	enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni; associazioni di imprese; enti di ricerca	istituti di istruzione secondaria di primo grado, dipartimenti universitari, enti di formazione
422	Qual è, di regola, la durata dei percorsi IFTS, secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?	2 semestri per un totale di 800/1000 ore	1500 ore	2000 ore per un totale di 4 semestri	3 semestri

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
423	A chi è consentito l'accesso ai percorsi IFTS, secondo quanto indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?	giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; giovani e adulti in possesso del diploma professionale di tecnico; non diplomati previo accertamento delle competenze acquisite in percorsi successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione; coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dell'istruzione liceale	giovani non diplomati in possesso di certificazioni delle competenze acquisite in altri percorsi,; adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; giovani e adulti in possesso di qualifica professionale	nel DPCM non ci sono indicazioni	adulti in possesso del diploma liceale
424	I percorsi IFTS sono finalizzati al conseguimento di:	certificato di specializzazione tecnica superiore	qualifica professionale	attestato di frequenza	laurea
425	A quali soggetti che partecipano alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori come soci fondatori è richiesta una pregressa esperienza nella realizzazione dei percorsi IFTS e/o nella attuazione delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi?	istituti tecnici e professionali, strutture formative accreditate, università	imprese, istituti secondari di secondo grado, organismi di ricerca	tutti i soggetti	nessun soggetto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
426	Quali soggetti contribuiscono alla costituzione del patrimonio della Fondazione di partecipazione?	tutti i soggetti	i soggetti formativi	nessun soggetto	le imprese
427	Da quali risorse è sostenuta la realizzazione dei Piani territoriali, secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?	risorse nazionali con il contrinuto delle regioni e delle province autonome nella misura di almeno il 30% delle risorse nazionali	risorse nazionali	risorse regionali	risorse nazionli e contrinuti privati per almeno il 50% delle risorse nazionali
428	Quale legge ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore?	legge 17 maggio 1999, n. 144	legge 2 aprile 2007, n. 40	legge 27 dicembre 2006 n. 296	legge 6 agosto 2008, n. 133

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
429	A chi è affidata la conduzione scientifica sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS, secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008?	comitato di progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti formativi	un gruppo definito dalla Regione, composto da un rappresentante per ogni soggetto	un esperto con un'esperienza di almeno 10 nella progettazione e gestione di percorsi formativi post-diploma	un gruppo scelto in autonomia dal partenariato che gestisce i corsi
430	Secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, i curricula sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS fanno riferimento a:	sia a competenze comuni che a competenze tecnico professionali riguardanti la specifica figura	competenze definite dalle Regioni	Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali	competenze di base, trasversali e tecnico professionali definite dalla Conferenza Unificata del 1/07/2000
431	Secondo quanto indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, quali sono le competenze comuni alle quali si riferiscono i curricula sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS?	competenze linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali	inglese livello B2	competenze matematiche, linguistiche, informatiche	ECDL avanzato, inglese livello B2

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
432	Nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, gli stage aziendali e i tirocini formativi, sia dei corsi promossi dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sia dei percorsi IFTS, sono obbligatori in quale percentuale rispetto al monte ore complessivo?	almeno il 30%	0,2	almeno il 20%	oltre il 50%
433	Secondo quanto esplicitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, il diploma di Tecnico Superiore e il certificati di Specializzazione tecnica superiore costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi?	sì, entrambi	soltanto il diploma di Tecnico Superiore	no, nessuno dei due	soltanto il certificato di Specializzazione tecnica superiore
434	Secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008, qual è il soggetto che esercita il controllo sull'amministrazione delle Fondazioni ITS?	Prefetto	Regione	Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca	Provincia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
435	Quali sono le tipologie dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) previsti dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226?	percorsi di durata triennale e percorsi di durata almeno quadriennale	percorsi di durata quinquennale	percorsi della durata di 2 semestri e percorsi biennali	percorsi di 800 ore
436	Al termine dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di durata triennale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, si consegue:	qualifica professionale	diploma di istruzione secondaria	certificato di attestazione professionale	certificato di specializzazione
437	Al termine dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di durata almeno quadriennale, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, si consegue:	diploma professionale	certificato di istruzione secondaria	diploma di specializzazione	laurea di primo livello

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
438	Quale soggetto stabilisce i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) che gli Istituti Professionali possono erogare in regime sussidiario, secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010?	la Regione	il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca	l'Istituto Professionale	l'ente di formazione professionale
439	Quali sono le tipologie di riferimento per l'erogazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010?	offerta sussidiaria integrativa e offerta sussidiaria complementare	sussidiarietà orizzontale e sussidiarietà verticale	offerta sussidiaria completa e offerta sussidiaria parziale	sussidiarietà provinciale e sussidiarietà comunale
440	Indicare fra le scelte proposte quale descrive le caratteristiche dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010:	gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali possono conseguire, al termine del terzo anno, anche i titoli di Qualifica professionale in relazione all'indirizzo di studio frequentato	gli studenti che hanno frequentato corsi di formazione professionale possono ricevere, al termine del percorso, anche il diploma di istruzione secondaria superiore	gli studenti che hanno completato il percorso di studi quinquennale degli Istituti Professionali devono frequentare un anno integrativo per accedere all'Università	gli studenti iscritti sia ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, sia ai corsi di formazione professionale ricevono un borsa di studio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
441	Indicare fra le scelte proposte quale descrive le caratteristiche dell'offerta sussidiaria complementare dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010:	gli studenti possono conseguire la Qualifica e il Diploma Professionale presso gli Istituti Professionali, i quali, a tal fine, attivano classi che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP, determinati da ciascuna Regione	per conseguire la Qualifica e il Diploma Professionale, gli studenti frequentano una parte del percorso di studi presso gli Istituti Professionali e una parte presso gli enti di formazione professionale	i percorsi per il conseguimento della Qualifica e del Diploma Professionale sono gestiti dalle Università	gli studenti possono conseguire la Qualifica e il Diploma Professionale presso i Licei
442	Secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010, gli esami conclusivi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) per il conseguimento dei titoli di Qualifica e Diploma professionale si svolgono sulla base di:	specifica disciplina di ciascuna Regione	indicazioni di un'apposita Commissione costituita presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca	prove a cura dell'Istituto INVALSI	indicazioni di un gruppo di esperti scelti in collaborazione fra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e le Regioni
443	Secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010, da chi è effettuata l'attribuzione del personale alle classi nelle quali si realizza l'offerta sussidiaria complementare dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP)?	dal Dirigente scolastico dell'Istituto Professionale, nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica	dalla Regione, nell'ambito della sua competenza in materia di formazione professionale	dall'Ufficio Scolastico Regionale	dalla Provincia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
444	Secondo quanto indicato nelle Linee guida allegate all'Accordo della Conferenza Unificata del 16/12/2010, l'erogazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali comporta oneri aggiuntivi per lo Stato?	no	solo per l'offerta sussidiaria complementare	sì	solo per l'offerta sussidiaria integrativa
445	Indicare fra le scelte proposte quale descrive uno dei livelli essenziali dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) previsti dal D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226:	acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche e di competenze professionali relative al livello del titolo cui si riferiscono	progettazione per Unità formative Capitalizzabili	durata minima dei percorsi di 3 anni scolastici	presenza di un gruppo scientifico che dia indicazioni sulla conduzione dei percorsi
446	Secondo quanto indicato al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, per i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai fini della valutazione annuale e dell'ammissione agli esami è necessario che lo studente abbia:	frequentato almeno tre quarti della durata del percorso	raggiunto la sufficienza in tutte le valutazioni intermedie	frequentato il percorso per l'intero ammontare della sua durata	superato con profitto le prove INVALSI

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
447	In quale tra i seguenti documenti è riportata la seguente frase: “È opportuno sviluppare un piano nazionale per lo sviluppo della cultura tecnica che rafforzi l’orientamento, migliori la governance, sviluppi i percorsi di aggiornamento innovativi per gli insegnanti, adegui i programmi alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, modernizzi i laboratori in stretto collegamento con la domanda del settore produttivo, rafforzi l’esperienza stage– tirocinio – alternanza e il raccordo scuola – impresa attraverso l’istituzione dei nuovi comitati tecnico scientifici”.	Italia 2020. Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro.	Legge n. 53 del 28 marzo 2003.	Decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005.	Legge n.196 del 24 giugno 1997.
448	Quale decreto disciplina l'alternanza scuola-lavoro ?	Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77	Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010.	Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010.	Decreto del Presidente della Repubblica n. 88, del 15 marzo 2010.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
449	I tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati. Indicare fra le scelte proposte quali documenti devono essere allegati alla convenzione	Alla convenzione deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento.	Alla convenzione deve essere allegato il piano dell'offerta formativa della scuola.	Alla convenzione deve essere allegato la composizione del comitato tecnico scientifico.	Alla convenzione deve essere allegato la delibera del consiglio di istituto.
450	I periodi di tirocinio svolti dagli studenti nell'ambito dell'alternanza costituiscono rapporto individuale di lavoro ?	No, non costituiscono rapporto individuale di lavoro.	Sì, costituiscono rapporto individuale di lavoro.	Dipende dalle imprese.	Dipende dalle camere di commercio.
451	I percorsi in alternanza si articolano in:	Periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.	Periodi di formazione teorica in aula e di apprendimento in laboratorio.	periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.	Periodi di autoapprendimento in laboratorio.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
452	I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, previsti nel progetto educativo personalizzato relativo al percorso scolastico o formativo, possono essere svolti:	Anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni.	Solo in periodi fissati dal calendario delle lezioni.	Solo in periodi non fissati dal calendario delle lezioni.	Solo nel periodo estivo.
453	Quale norma regola i tirocini ?	Legge 24 giugno 1997, n. 196; decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 25 marzo del 1998, n. 142; decreto del Presidente della Repubblica del 9 aprile 1999, n.156.	Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297.	Legge 15 marzo 1997, n.59, art.21; Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.	Decreto Ministeriale 31 maggio 2001.
454	I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi ?	Sì.	No.	E' a discrezione del collegio dei docenti.	E' a discrezione del consiglio di istituto.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
455	Secondo quanto indicato dal decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 25 marzo del 1998, n. 142 la durata del tirocinio per gli studenti della scuola superiore è previsto per un massimo di:	4 mesi.	1 mese.	2 mesi.	Tre settimane.
456	Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro quali iniziative fra quelle proposte sono indicate dall'art.18 della Legge del 24 giugno 1997, n. 196?	Iniziative di tirocini pratici e stage.	Viaggi di istruzione nei distretti manifatturieri collegati agli indirizzi di studio.	Laboratori di impresa formativa simulata.	Iniziative di didattica laboratoriale.
457	Le competenze acquisite dagli studenti in alternanza costituiscono credito ?	Sì, costituiscono crediti sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.	Le competenze acquisite non costituiscono crediti validi.	Sì, le competenze acquisite costituiscono crediti solo per l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.	Sì, le competenze acquisite costituiscono crediti solo per la prosecuzione del percorso scolastico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
458	A norma di quale legge vengono valutate e certificate le competenze acquisite dai disabili che frequentano percorsi di alternanza?	Legge 5 febbraio 1992 n.104.	Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 15 marzo 2010.	Decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 15 marzo 2010.	Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010.
459	Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 disciplina:	le norme generali relative all'alternanza scuola lavoro	i corsi serali gestiti dagli istituti di istruzione secondaria superiore.	i Centri Territoriali Permanenti.	i percorsi di formazione professionale regionale.
460	Le Indicazioni per il Curricolo sono allegate ...	al D.M. 31.07.2007	al D.Lgs. n° 59/2004	alla L. n° 53/2003	alla L. n°169/2008
461	Ai sensi del D.M. 31.07.2007, le scelte curriculari devono essere rispettose ...	della discrezionalità professionale degli insegnanti e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche	delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	del Profilo Educativo Culturale e Professionale, allegato al D. Lgs. n° 59/2004	dell'integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali, negli ambiti previsti dal D. Lgs. n° 112/1998

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
462	Il Piano dell' Offerta Formativa è elaborato con riferimento alle Indicazioni per il Curricolo ...	dall'a.s. 2007/2008, ai sensi del D.M. del 31.07.2007	dall'a.s. 2008/2009, ai sensi del D.M. del 31.07.2007	nel corso del triennio 2007-2010, secondo l'autonoma decisione di ogni Istituzione Scolastica	nel corso del biennio 2007-2009, secondo l'autonoma decisione di ogni Istituzione Scolastica
463	Il D.M. 31.07.2007 assegna alle Istituzioni Scolastiche, per il biennio 2007-2009, il compito di ...	verificare la congruità dei contenuti proposti e la loro articolazione, nel quadro delle finalità generali e degli obiettivi individuati per ogni ordine di scuola	armonizzare le Indicazioni per il Curricolo con le Indicazioni per i Piani di Studio Personalizzati	verificare compatibilità e coerenza delle Indicazioni per il Curricolo con il Piano dell'offerta formativa adottato	verificare compatibilità e coerenza delle Indicazioni per il Curricolo con le competenze di base a conclusione dell'Obbligo di Istruzione
464	La prima attuazione del D.M. 31.07.2007 modifica gli Ordinamenti allora vigenti?	No. Il monte ore complessivo, i quadri orari delle discipline e le classi di concorso, rimangono disciplinati dalla normativa vigente	No. Il D.M. in oggetto esclude anche prospettive di revisioni degli Ordinamenti allora vigenti	Sì. Rispetto alla normativa vigente, vengono modificate le classi di concorso	Sì. Rispetto alla normativa vigente, vengono modificati i quadri orari delle discipline
465	Per quale scopo il D.M. 31.07.2007 attiva il monitoraggio delle esperienze delle Istituzioni Scolastiche?	Confrontarsi con le scuole in vista della stesura dei provvedimenti di natura ordinamentale	Verificare il grado di soddisfazione delle Istituzioni Scolastiche relativamente alle Indicazioni per il Curricolo	Modificare gli strumenti di flessibilità previsti dal D.P.R. n°275/1999, con particolare riferimento agli Artt. n° 4, 5 e 6	Raccogliere dati utili a promuovere nuove azioni di formazione per il personale scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
466	Ai sensi del D.M. 31.07.2007, urge superare il carattere transitorio delle Indicazioni Nazionali, D.Lgs. n°59/2004, anche per ...	l'opportunità, evidenziata dalle scuole, della revisione complessiva di queste Indicazioni	la non soddisfacente corrispondenza fra tali Indicazioni e gli obiettivi di Lisbona 2000	gli esiti formativi conseguenti al rispetto di tali Indicazioni da parte delle scuole della Repubblica	la necessità di un maggior rispetto del quadro epistemologico segnalata dagli esperti disciplinari
467	Qual è la finalità della Scuola dell'Infanzia nelle Indicazioni per il Curricolo?	Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza	La promozione del pieno sviluppo della persona umana	L'elaborazione del senso della propria esperienza e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura	Fornire all'allievo le occasioni per prendere consapevolezza delle personali potenzialità
468	Quali sono i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia nelle Indicazioni per il Curricolo?	1) Il sé e l'altro; 2) Il corpo e il movimento; 3) Linguaggi, creatività, espressione; 4) I discorsi e le parole; 5) La conoscenza del mondo	1) Il corpo e il movimento; 2) I discorsi e le parole; 3) Lo spazio, l'ordine, la misura; 4) Le cose, il tempo e la natura; 5) Messaggi, forme e media; 6) Il sé e l'altro	1) Il sé e l'altro; 2) Corpo, movimento, salute; 3) Fruizione e produzione di messaggi; 4) Esplorare, conoscere e progettare	1) Linguaggi, creatività, espressione; 2) Fruizione e produzione di messaggi; 3) Conoscere ed esplorare lo spazio, l'ordine, la misura
469	Le Indicazioni per il Curricolo definiscono ...	le finalità che ogni scuola deve rispettare	i contenuti che ogni scuola deve rispettare	i metodi che ogni scuola deve rispettare	l'organizzazione che ogni scuola deve rispettare

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
470	Quale area disciplinare NON compare nelle Indicazioni per il Curricolo?	Lingua italiana e lingue comunitarie	Linguistico-artistica-espressiva	Storico-geografica	Matematico-scientifica-tecnologica
471	Le Indicazioni per il Curricolo nella scuola primaria affidano gli insegnamenti ...	ai diversi docenti, con riferimento alle professionalità e alle inclinazioni	ai diversi docenti, assicurando un'opportuna rotazione nel tempo	all'insegnante prevalente e agli insegnanti specialisti	ai diversi docenti, secondo il parere vincolante del Collegio Docenti
472	Che cosa sono i "Traguardi per lo sviluppo delle competenze", secondo le Indicazioni per il Curricolo ?	Riferimenti per gli insegnanti	Riferimenti per gli alunni	Possibili ipotesi di lavoro	Strumenti per lo sviluppo integrale dell'alunno
473	Le Indicazioni per il Curricolo fissano gli obiettivi di apprendimento al termine ...	del terzo e del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di primo grado	della scuola dell'infanzia, del quinto anno della scuola primaria, del terzo anno della scuola secondaria di primo grado	del secondo e del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di primo grado	della scuola dell'infanzia e al termine del primo ciclo di istruzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
474	Secondo le Indicazioni per il Curricolo, per la valutazione degli allievi agli insegnanti compete ...	la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali	la scelta dei relativi strumenti, nel quadro degli accordi nei singoli Consigli di Classe	l'impiego dei relativi strumenti, definiti dalle stesse Indicazioni per il Curricolo	la scelta dei relativi strumenti - Portfolio escluso - nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali
475	Secondo le Indicazioni per il Curricolo, la Scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini e alle bambine d'età compresa fra ...	i 3 e i 6 anni	i 2 anni, 6 mesi e i 6 anni	i 2 anni, 8 mesi e i 6 anni	i 2 anni, 10 mesi e i 6 anni
476	L'armonizzazione fra le Indicazioni Nazionali (D.Lgs. n°59/2004) e le Indicazioni per il Curricolo (D.M.31.07.2007) è proposta ...	col Piano Programmatico del Ministro Gelmini (Art. 64 L.n°133/2008)	con la L.n° 169/2008	con la L. n° 176/2007	con il D.P.R. n° 81/2009
477	Con quale norma si approvano i traguardi per lo sviluppo delle competenze della Religione Cattolica?	Con il D.P.R. 11 febbraio 2010	Con la L.n° 169/2008	Con la L. n° 176/2007	Con il D.P.R. n° 89/2009

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
478	Quale insegnamento è introdotto dalla L.n°169/2008?	Cittadinanza e Costituzione	Convivenza Civile	Seconda lingua comunitaria	Educazione alla salute
479	Quale legge introduce il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica?	La L.n°121/1985	La L.n°281/1986	La L.n°13/1989	La L.n°49/1987
480	Quale NON è una alternativa per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica?	Studio libero in gruppo	Studio individuale assistito	Studio individuale libero	Uscita dall'edificio scolastico
481	Da quale anno scolastico decorre la sperimentazione relativa a «Cittadinanza e Costituzione»?	Dal 2008/9	Dal 2009/10	Dal 2007/8	dal 2010/11

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
482	Nella Scuola Primaria si costituiscono classi funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali ai sensi della legge...	n° 169/2008	n° 191/2009	n° 167/2009	n° 133/2008
483	Quale norma dispone l'incremento di un punto del rapporto percentuale alunni/docenti entro l'a.s. 2011/2?	La L.n° 133/2008	La L.n° 169/2008	Il D.P.R. n° 89/2009	La L.n° 167/2009
484	Quale norma attiva le "Sezioni Primavera", rivolte a bambini dai 24 ai 36 mesi di età?	La L.n° 296/2006	Il D.M.31.07.2007	La L. n° 53/2003	La L.n° 169/2008
485	Quale legge introduce per la prima volta l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola primaria?	La L. n° 148/1990	La L. n° 53/2003	La L. n° 30/2000	La L.n° 40/1998

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
486	Quale norma introduce in forma generalizzata l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria?	Il D.Lgs. n°59/2004	Il D.Lgs. n°76/2005	La L. n° 15/2005	La L. n° 4/2004
487	In base al D.P.R. n° 202/1990, il riconoscimento di idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica ha effetto ...	permanente, salvo revoca da parte dell'Ordinamento diocesano	permanente, senza nessuna possibilità di revoca	temporaneo, valido per un quinquennio	temporaneo, valido per un triennio
488	In base al D.P.R. n° 202/1990, nella Scuola dell'Infanzia l'insegnamento della Religione Cattolica è svolto per un ammontare complessivo annuo di ...	60 h	30 h	40 h	50 h
489	Ai sensi del D.P.R. n°81/2009, nella scuola dell'infanzia, quando non è possibile accogliere i bambini in scuole viciniori, si possono ridistribuire fra le sezioni eventuali nuove iscrizioni, fino a un massimo di	29 unità per sezione, in assenza di disabili	28 unità per sezione, in assenza di disabili	30 unità per sezione, in assenza di disabili	27 unità per sezione, in assenza di disabili

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
490	Quale norma elenca "Situazioni di compito per la certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria"?	Il Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell' insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" , Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (4 marzo 2009)	L'Atto di Indirizzo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo d'istruzione, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (8 settembre 2009)	Il D.P.R. n° 122/2009	La L.n°169/2008
491	Ai sensi della L. n°169/2008, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione ...	è compreso nel monte ore delle aree storico-geografica e storico-sociale	deve essere sviluppato per un ammontare annuo complessivo di 33 h	deve essere sviluppato attraverso un orario settimanale di 1,30 h	è compreso nel monte ore di tutte le discipline, in quanto trasversale ad esse
492	Ai sensi della L.n° 104/1992, gli insegnanti di sostegno ...	assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano	sono responsabili dei soli alunni in situazione di handicap	assumono la contitolarità delle classi in cui operano, previa delibera in merito del Collegio Docenti	assumono la contitolarità delle classi in cui operano, previa delibera in merito del Consiglio di istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
493	Chi ha elaborato l' "International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)", richiamato nelle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"?	L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001	L'ONU, nella Convenzione per i diritti delle persone con disabilità, nel 2007	L'ONU, nella Conferenza mondiale sui diritti umani, nel 1993	Il Parlamento Europeo, nel 2004
494	Ai sensi della L. n°104/1992, quale documento "pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata"?	Il Profilo Dinamico Funzionale	La Diagnosi Funzionale	Il Piano Educativo Individualizzato	Il Piano di Studi Personalizzato
495	La L. n° 104/1992 NON contempla, fra coloro che provvedono alla elaborazione del Piano Educativo Individualizzato ...	l'assistente educatore	i genitori della persona handicappata, a livello di collaborazione	l'insegnante operatore psico-pedagogico	gli operatori sanitari

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
496	Ai sensi della L.n° 104/1992, un ispettore tecnico partecipa al ...	GLIP: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale	GLH: Gruppo di Lavoro sull'Handicap d'Istituto	GLIR: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale	GLHO: Gruppo di Lavoro Operativo sull'Handicap d'Istituto
497	Qual è la "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"?	La L. n°328/2000	La L. n° 138/2001	La L. n° 162/1998	La L. n° 104/1992
498	Quale norma modifica le procedure di individuazione dell'alunno con disabilità, nel rispetto della L.n° 104/1992?	Il D.P.C.M. n°185/2006	Il D.Lgs. n° 286/2004	Il D.Lgs. n° 77/2005	Il D.P.R. 24.02.1994

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
499	Ai sensi del D.P.R. n° 81/2009, per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, in caso di carenza di insegnanti specializzati, fino all'a.s. 2011/12 sono impiegati ...	insegnanti sempre di scuola primaria specialisti esterni alle classi	insegnanti anche di altri ordini di scuola, purchè facenti parte dell'organico di istituto	esperti esterni con certificate competenze nella lingua inglese	esperti esterni con provate competenze metodologico-didattiche
500	Quale legge ha stabilito la formazione obbligatoria in lingua inglese per i docenti della scuola primaria sprovvisti di specifiche competenze?	La L. n° 311/2004 (Legge Finanziaria 2005)	La L. n° 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)	La L. n° 169/2008	La L. n° 176/2007
501	L'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" costituisce parte integrante dei percorsi formativi iniziali per l'insegnamento, ai sensi ...	del D.M. n° 249/2010	del D.M. n° 60/2010	del D.P.R. n°89/2009	del D.P.R. n°81/2009

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
502	Quale legge ha attribuito al Collegio Docenti il compito di ripartire il tempo da dedicare all'insegnamento delle diverse discipline nella scuola primaria, secondo i criteri definiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca?	La L. n° 148/1990	La L. n° 517/1977	La L. n° 169/2008	La L. n° 40/1998
503	Il D.Lgs. n°59/2004 per la scuola primaria ...	non definisce in alcun modo quote orarie da destinare alle singole discipline previste nei Piani di Studio personalizzati	definisce l'orario minimo per ogni disciplina, in relazione ai vari periodi in cui si articola quest'ordine di scuola	definisce l'orario massimo possibile per ogni disciplina, in relazione ai vari periodi in cui si articola quest'ordine di scuola	definisce gli orari di lingua italiana e matematica, attribuendo alle Istituzioni scolastiche autonome il compito di decidere in merito per le altre discipline
504	Ai sensi del D.P.R n° 751/1985, all'insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola Primaria sono assegnate ...	2 h nell'arco della settimana	1,30 h nell'arco della settimana	complessivamente 40 h nell'arco dell'anno	complessivamente 60 h nell'arco dell'anno

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
505	Ai sensi del D.P.R. n° 202/1990, nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, ...	il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale	non può essere computato il voto espresso dall'insegnante di Religione Cattolica, benchè sia membro del Consiglio di Classe	il Dirigente Scolastico può chiedere all'insegnante di Religione Cattolica di esprimere il proprio giudizio motivato in merito, da iscrivere a verbale	l'insegnante di Religione Cattolica può chiedere che il proprio voto non sia computato ai fini della deliberazione stessa
506	Ai sensi del D.Lgs. n°297/1994, i docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alle valutazioni periodiche e finali...	solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento di questa disciplina	per tutti gli alunni delle classi in cui hanno svolto l'insegnamento di questa disciplina, indipendentemente dal fatto che essi se ne siano avvalsi o meno	per tutti gli alunni delle classi in cui hanno svolto l'insegnamento di questa disciplina, previa delibera del Collegio Docenti	solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento di questa disciplina o delle attività alternative ad essa
507	Ai sensi del D.P.R. n° 751/1985, nel caso in cui l'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola primaria non venga impartito da un insegnante di classe, esso NON può essere affidato a ...	chi, pur fornito di titolo di studio valido per l'insegnamento nelle scuole materne e primarie, non sia riconosciuto idoneo dall'Ordinario diocesano	a sacerdoti e diaconi, oppure a religiosi in possesso di qualificazione riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana	a chi, fornito di titolo di studio valido per l'insegnamento nelle scuole materne e primarie, sia riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica	persona in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, unitamente ad almeno un diploma rilasciato da un Istituto di scienze religiose riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
508	Ai sensi del D.P.R. n° 751/1985, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado può essere affidato a ...	chi sia fornito di diploma accademico di magistero in scienze religiose, rilasciato da un Istituto di scienze religiose approvato dalla Santa Sede	chi, fornito di titolo di studio valido per l'insegnamento nelle scuole materne e primarie, sia riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica	chi sia fornito di un qualsiasi diploma di laurea valido nell'ordinamento italiano e sia riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica	chi sia fornito di titolo accademico in teologia, conferito da una facoltà anche non approvata dalla Santa Sede
509	Quale legge introduce il docente di sostegno nella Scuola dell'Infanzia?	La L. n° 270/1982	La L. n° 517/1977	La L. n° 148/1990	la L. n°104/1992
510	Quale norma sancisce che, in attesa della istituzione di specifiche classi di abilitazione, gli insegnanti abilitati possono conseguire la specializzazione per l'attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità esclusivamente presso le università, attraverso un corso comprensivo di tirocinio?	Il D.M. n° 249/2010	Il D.P.R. n° 275/1999	Il D.Lgs. n°227/2005	a L. n°53/2003

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
511	Le "Linee guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità" , Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2009, affidano agli Uffici Scolastici Regionali il compito di	favorire la costituzione di reti territoriali per la realizzazione delle attività formative a favore dell' inclusione	svolgere consulenza per l'impostazione e l'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati	garantire consulenza e proposte operative ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali	collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalle Istituzioni Scolastiche
512	Le "Linee guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità" , Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2009, confermano che il docente assegnato alle attività di sostegno ...	deve operare secondo la logica sistemica, affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza	completa il proprio compito intervenendo sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe	completa il proprio compito intervenendo sulla base di un approccio generalista nelle ore in classe	deve operare secondo la logica della distinzione dei compiti fra i docenti che compongono il Consiglio di Classe
513	Le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2009, fra le prassi didattiche volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità suggeriscono ...	l'apprendimento cooperativo	la didattica modulare	la didattica progettuale	il Mastery Learning

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
514	Quale norma prevede forme obbligatorie di consultazione tra docenti di scuole di grado diverso in modo da promuovere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona handicappata in tutti gli ordini e gradi di scuola?	Il D. Lgs. N° 297/1994	Il D.Lgs. n° 59/2004	Il D.P.R. n° 275/1999	Il D.P.R. n° 301/2005
515	Quale norma prevede l'assegnazione temporanea di insegnanti di sostegno del grado di scuola precedente, nella fase di passaggio di un alunno da un grado all'altro di scuola, qualora il processo educativo renda necessarie forme di raccordo fra i due gruppi di docenti?	Il D.M. n° 331/1998	La L. n° 517/1977	Il D.M. n° 100/2002	La L. n°104/1992
516	Quale norma prevede interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino malato ed ospedalizzato?	La L. n° 285/1997	La L. n°517/1977	Il DPR n° 275/1999	Il DPR n° 249/1998

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
517	In base alle "Linee guida sul servizio di istruzione domiciliare, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2003", l'istruzione domiciliare può essere erogata nei confronti di alunni di scuole di ogni ordine e grado, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo ...	non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi	non inferiore a 30 giorni continuativi	superiore a 60 giorni continuativi	superiore a 60 giorni anche non continuativi
518	In base alle "Linee guida sul servizio di istruzione domiciliare, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2003", chi sono i titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare?	Gli Uffici Scolastici Regionali	Le Istituzioni Scolastiche Autonome	Gli Enti Locali	Gli Uffici Scolastici Territoriali
519	Ai sensi del D.P.R. n° 331/1998, può essere autorizzata l'istituzione presso gli ospedali ...	di classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado	di classi per tutti gli ordini e i gradi di scuola	di sezioni per la scuola dell'infanzia	di classi per la scuola secondaria di 1° e 2° grado

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
520	Iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale sono finanziate in base alla ...	L. n° 440/1997	L. n° 59/1997	L. n° 448/2001	L. n° 186/2003
521	Qual è il compito dei CTS (Centri Territoriali di Supporto), in base al Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità", cogestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri?	Offrire a insegnanti, genitori, alunni, consulenza sul tema delle tecnologie a favore degli alunni disabili	Selezionare le migliori esperienze nel campo dell'integrazione degli alunni disabili tramite le tecnologie	Organizzare un servizio online per favorire lo scambio delle buone pratiche in tema di integrazione	Organizzare attività di formazione per i docenti di sostegno, con particolare riferimento ai problemi dell'handicap fisico
522	Quale norma sancisce che, nell'organico di diritto dei posti di sostegno, a livello nazionale non si possa superare il rapporto medio di un insegnante ogni due alunni con disabilità?	La L. n° 244/2007 (Finanziaria 2008)	La L. n° 311/2004 (Legge Finanziaria 2005)	Il D.M. n° 331/1998	del D.M. n° 249/2010

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
523	I compiti connessi all'assistenza degli alunni diversamente abili sono attribuiti dal Dirigente Scolastico ai Collaboratori Scolastici ai sensi ...	del CCNL SCUOLA, 2006-2009	della L. n°104/1992	della L. n° 328/2000	del D.P.R. n° 122/2009
524	La L. n°482/1999 prevede, nei territori abitati da minoranze linguistiche tutelate, l'uso anche della lingua della minoranza come strumento di insegnamento	nella scuola primaria e nella secondaria di 1° grado	nella scuola secondaria di 1° e 2° grado	in tutti gli ordini e gradi di scuola	nella scuola primaria, non nella secondaria
525	Ai sensi della normativa vigente, qual è il livello minimo richiesto ai docenti di scuola primaria, per l'insegnamento della lingua inglese, con riferimento al Quadro Comune Europeo per le Lingue (QCER)?	Livello B1	Livello A2	Livello B2	Livello C1

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
526	La legge 2 aprile 2007, n.40, art.13 stabilisce che fanno parte del sistema dell'istruzione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 e successive modificazioni:	i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.	6 licei, gli istituti tecnici suddivisi in 2 settori e 11 indirizzi, gli istituti professionali suddivisi in 2 settori e 6 indirizzi.	i licei , gli istituti tecnici e le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n.296.	6 licei, istituti tecnici suddivisi in 2 settori e 11 indirizzi, gli istituti professionali suddivisi in 2 settori e 6 indirizzi, le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n.296
527	Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) si basa:	sui risultati dell'apprendimento.	sulla durata degli studi in numero di anni.	sulle modalità o sulle situazioni di apprendimento (formale, informale, non-formale).	sulle modalità di insegnamento.
528	Gli ordinamenti dei percorsi di studio dei diversi ordini dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) sono definiti:	dallo Stato con regolamenti governativi.	dalle Regioni, con leggi regionali.	dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con specifiche Linee Guida.	dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con uno o più decreti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
529	L'organizzazione delle scuole secondarie superiori sul territorio è stabilita:	dalle singole Regioni, nell'esercizio delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa.	dallo Stato, nell'esercizio delle proprie competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa.	dalle Province attraverso il piano di utilizzazione degli edifici e l'uso delle attrezzature.	dallo Stato e dalle Regioni, in base ai pareri della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281
530	Il decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n.40 ha stabilito che fanno parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore, di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 e successive modificazioni:	gli istituti tecnici e gli istituti professionali finalizzati istituzionalmente al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.	gli istituti tecnici e i licei, in quanto finalizzati istituzionalmente al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.	gli istituti tecnici e gli istituti professionali che rilasciano qualifiche statali triennali.	gli istituti professionali e le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n.296.
531	Il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici è disposto:	dal decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n.40.	dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 e successive modificazioni.	dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275.	dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
532	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che la declinazione dei risultati di apprendimento dei percorsi degli istituti tecnici è effettuata:	dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sulla base di specifiche linee guida.	dalle istituzioni scolastiche sulla base dei programmi nazionali emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	dai dipartimenti di cui devono dotarsi le istituzioni scolastiche autonome.	dai Consigli di classe sulla base dei programmi nazionali emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
533	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, art.2, l'identità degli istituti tecnici si caratterizza per:	una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea.	una solida base di istruzione tecnico-professionale funzionale ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro.	una solida base tecnica e professionale in relazione ai settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese	una solida base culturale e professionale per l'accesso all'università e agli istituti tecnici superiori.
534	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, art.2, l'identità degli istituti tecnici è espressa da:	un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.	un ampio numero di indirizzi e articolazioni per rispondere efficacemente ai settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.	un limitato numero di indirizzi , che le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono ampliare in articolazioni e opzioni.	un limitato numero di indirizzi , che le Regioni, nell'esercizio delle loro competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa, possono ampliare in articolazioni e opzioni.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
535	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici sono suddivisi:	in due settori e undici indirizzi.	in tre settori e undici indirizzi.	in tre settori e dodici indirizzi.	in due settori e sei indirizzi.
536	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici hanno la seguente struttura:	due bienni e un quinto anno.	un biennio e un triennio.	un monoennio e due bienni.	un primo biennio, un monoennio e un secondo biennio.
537	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che negli istituti tecnici l'insegnamento di scienze motorie è impartito:	secondo le indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali.	secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti da specifiche linee guida.	secondo i programmi di studio dei previgenti ordinamenti scolastici.	secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
538	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici collaborano:	con le strutture formative accreditate dalle regioni nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	con i licei nei Poli tecnico professionali costituiti secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	con le istituzioni scolastiche del primo ciclo per realizzare un curriculum verticale secondo le linee guida adottate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	con le strutture formative accreditate dalle regioni per il rilascio, in regime di sussidiarietà, di qualifiche e diplomi professionali secondo linee guida emanate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
539	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che l'ufficio tecnico:	è in dotazione degli istituti tecnici per il settore tecnologico, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.	può essere attivato dagli istituti tecnici per il settore tecnologico, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.	è in dotazione di tutti istituti tecnici, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.	è in dotazione degli istituti tecnici per il settore economico, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.
540	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti	possono essere costituiti dagli istituti tecnici, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa.	devono essere costituiti dagli istituti tecnici per esercitare la propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.	possono essere costituiti dagli istituti tecnici, in base alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico.	devono essere costituiti per sostenere la progettazione didattica dei consigli di classe.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
541	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, attribuisce al comitato tecnico-scientifico degli istituti tecnici:	funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità	funzioni di progettazione didattica e organizzativa delle aree di indirizzo e delle quote di autonomia	funzioni di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi realizzati dalla scuola	funzioni di verifica e controllo degli esiti di apprendimento degli allievi.
542	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce la declinazione dei risultati di apprendimento degli istituti tecnici in:	competenze, abilità e conoscenze, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008.	obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze che gli allievi conseguono al termine del percorso quinquennale.	discipline e attività riferite alla quota nazionale del curriculum e agli standard relativi alla qualità del servizio.	conoscenze e capacità, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008.
543	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che l'orario complessivo annuale delle lezioni degli istituti tecnici è:	di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione, dal primo al quinto anno.	di 1056 ore di lezione nel primo biennio e di 1.062 ore nel secondo biennio e quinto anno..	di 1.062 ore di lezione nel primo biennio e di 1056 ore nel secondo biennio e quinto anno.	di 891 ore di lezione nel primo biennio e di 990 ore di lezione nel secondo biennio e quinto anno.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
544	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, all'art.5, comma 2, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici nel primo biennio hanno la seguente struttura:	660 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.	495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.	528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, per un monte ore annuale di 1.056 ore.	500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
545	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che il secondo biennio e il quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici sono articolati, per ciascun anno, in	495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 660 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.	528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.	500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.
546	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, nell'Allegato A, stabilisce che le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione"	coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.	sono attribuiti esclusivamente alle discipline storico-sociali e giuridico-economiche.	sono attribuiti, nell'arco del percorso quinquennale, al docente di Diritto ed economia.	hanno uno spazio curricolare autonomo, con specifici risultati di apprendimento descritti nella relativa scheda disciplinare.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
547	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici si realizzano:	attraverso metodologie finalizzate a sviluppare competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti.	attraverso l'alternanza tra lo studio teorico delle discipline e la didattica laboratoriale realizzata nei contesti operativi del mondo del lavoro e delle professioni.	attraverso lo studio di casi progettati da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale.	attraverso uno studio approfondito delle conoscenze richieste per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.
548	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare la seguente quota di autonomia dei curricula:	fino al 20 per cento dell'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio	20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 20 per cento nel quinto anno.	30 per cento del monte ore complessivo delle lezioni, dal primo biennio al quinto anno	fino al 30 per cento del monte ore complessivo dell'area di istruzione generale e fino al 20 per cento complessivo dell'area di indirizzo
549	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, all'art.5 stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare la quota di autonomia:	nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all'Allegato A).	in base alle scelte deliberate dalle singole istituzioni scolastiche senza modificare il quadro orario delle discipline.	nel rispetto del profilo di cui all'Allegato e dei risultati di apprendimento delle singole discipline, definiti a livello nazionale.	nell'ambito dei risultati di apprendimento definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all'Allegato A).

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
550	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, all'art.5, comma 3, stabilisce che la quota di autonomia dei curricula può essere utilizzata per:	attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.	articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli Allegati e per corrispondere alle esigenze del territorio.	sostituire le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo.	sostituire le attività e gli insegnamenti indicati nelle aree di indirizzo per corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.
551	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che la determinazione della quota di autonomia:	tiene conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.	tiene conto delle richieste delle Regioni e degli Enti locali.	è definita previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	è definita con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
552	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che per l'utilizzo della quota di autonomia:	nessuna disciplina può essere decurtata per più del 20% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C).	si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi, per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo.	si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti delle aree di indirizzo, per rafforzare le competenze dell'area di istruzione generale e le competenze chiave di cittadinanza.	nessuna disciplina del secondo biennio e quinto anno può essere decurtata per più del 30% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C).

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
553	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, all'art.5, comma 3, stabilisce che l'utilizzo della quota di autonomia è:	gestito dagli istituti tecnici nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato.	gestito dagli uffici scolastici regionali nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente.	gestito dagli istituti tecnici secondo le linee guida adottate da ciascuna Regione di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	gestito dagli istituti tecnici, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
554	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare i seguenti spazi di flessibilità:	entro il 30 per cento nel secondo biennio e il 35 per cento nell'ultimo anno.	entro il 20 per cento nel primo biennio, il 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nel quinto anno.	entro il 30 per cento nel primo e secondo biennio e il 35 per cento nell'ultimo anno.	entro il 20 per cento dal primo biennio all'ultimo anno, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
555	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare gli spazi di flessibilità per:	articolare le aree di indirizzo in opzioni, purché incluse in un apposito elenco nazionale.	rafforzare i contenuti culturali dell'area di indirizzo per consentire agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore.	articolare l'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi per corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.	attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
556	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici possono utilizzare la flessibilità:	nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale.	in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, purché le opzioni corrispondano ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.	in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, previo parere positivo della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	nei limiti delle dotazioni organiche assegnate alle reti di scuole, attraverso specifici accordi anche in deroga degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto legge n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008.
557	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo degli istituti tecnici in opzioni sono definiti:	con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome.	con Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Consiglio di Stato.	con specifiche Linee guida adottate in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
558	Le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici precisano che le opzioni sono:	indicate da un elenco nazionale contenente anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti previsti.	indicate da un elenco nazionale che definisce le quote di flessibilità che le scuole possono gestire nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.	indicate da un elenco nazionale che indica le quote di flessibilità disponibili per contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni.	indicate da un elenco nazionale adottato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
559	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che nel Diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono indicati:	l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche in riferimento alle eventuali opzioni scelte.	l'indirizzo seguito dallo studente, il profilo dell'indirizzo e il quadro orario delle discipline.	l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di ciascuna disciplina dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo.	l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di cui all'Allegato A.
560	Nelle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici (Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n.57 del 15 luglio 2010), le scienze integrate, introdotte nel primo biennio degli istituti tecnici, vanno intese:	come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze.	come una nuova disciplina nella quale si fondono discipline diverse.	come sovrapposizione delle discipline scientifiche tradizionali sulla base di un linguaggio scientifico omogeneo.	come integrazione degli insegnamenti disciplinari, garantita dall'unicità dell'insegnante.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
561	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici :	possono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.	devono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.	possono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni di proposta per la progettazione dei curricoli e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità.	devono dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico scientifico, composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni di proposta per l'organizzazione dei curricoli e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità.
562	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che:	ai componenti del comitato tecnico scientifico non spettano compensi ad alcun titolo.	ai componenti del comitato tecnico scientifico spetta un compenso se in possesso di competenze specialistiche non presenti nell'istituto.	ai componenti del comitato tecnico scientifico spetta un gettone di presenza in base alla partecipazione agli incontri programmati.	ai componenti del comitato tecnico scientifico spettano compensi se dimostrano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
563	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, articolo 7, stabilisce che i percorsi degli istituti tecnici sono oggetto di monitoraggio	costante, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati.	annuale, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati	triennale, per valutare i risultati di apprendimento con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.).	costante, per una valutazione dei risultati di apprendimento da parte delle Commissioni parlamentari, con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.).
564	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che indirizzi, profili e risultati di apprendimento degli istituti tecnici sono aggiornati:	periodicamente, con riferimento agli esiti del monitoraggio, agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo.	periodicamente su richiesta della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	ogni tre anni, purché le modifiche non incidano sulle attività e insegnamenti indicati nei quadri orari di cui agli Allegati e e i relativi risultati di apprendimento.	ogni tre anni, con riferimento agli esiti del monitoraggio, su proposta delle Commissioni parlamentari.
565	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che i risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di:	un rapporto presentato al Parlamento ogni tre anni dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	un rapporto presentato annualmente al Parlamento dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	una relazione annuale presentata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	i risultati del monitoraggio e della valutazione sono oggetto di un rapporto presentato ogni tre anni dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli altri Ministeri interessati.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
566	Il Regolamento che detta le norme generali relative al riordino degli istituti tecnici è stato emanato:	con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.88	con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.87.	con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.89.	con il decreto legge 31 gennaio 2007, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n.40.
567	Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.88 stabilisce che a partire dall'anno scolastico 2010/2011 le classi seconde, terze e quarte proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio:	con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali	con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1122 ore, corrispondenti a 34 ore settimanali.	con un orario complessivo annuale delle lezioni variabile tra 1122 e 1056 ore, sulla base dei quadri orari dei previgenti ordinamenti.	con un orario complessivo annuale delle lezioni di 990 ore, corrispondente a 30 ore settimanali
568	Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.88 stabilisce, per i percorsi del settore tecnologico, le seguenti ore di compresenza in laboratorio:	264 nel primo biennio, 561 nel secondo biennio e 330 nel quinto anno	561 nel primo biennio e 330 nel secondo biennio e quinto anno.	330 nel primo biennio, 264 nel secondo biennio e 561 nel quinto anno.	330 nel primo biennio, 561 nel secondo biennio e 264 nel quinto anno.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
569	Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.88 prevede l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina:	non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno.	linguistica compresa nell'area di istruzione generale del secondo biennio e quinto anno.	non linguistica compresa nell'area di istruzione generale del quinto anno.	non linguistica compresa nell'area di indirizzo del primo biennio e del triennio.
570	Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.88 prevede che le prove per la valutazione periodica e finale siano definite in modo da accertare, in particolare:	la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi.	la capacità dello studente di utilizzare le abilità e le conoscenze acquisite per risolvere problemi negli ambiti disciplinari specifici.	il raggiungimento delle competenze linguistico - comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, patrimonio comune di tutti i contesti di apprendimento.	la capacità dello studente di affrontare responsabilmente le scelte finalizzate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi in ambito terziario.
571	Il Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF), promuove la condivisione di:	criteri qualitativi, descrittori e indicatori per migliorare la qualità dei sistemi educativi di istruzione e formazione e costruire una cultura comune della valutazione e della qualità	criteri qualitativi, descrittori e indicatori per migliorare la qualità del sistema europeo dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale e facilitare il reciproco riconoscimento dei titoli di studio	un sistema di certificazione dei crediti per favorire il reciproco riconoscimento degli apprendimenti tra i Paesi europei	un sistema di istruzione e formazione tecnico-professionale ad otto livelli, per favorire la mobilità degli studenti e dei lavoratori tra i Paesi europei

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
572	Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti tecnici (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88)	fa riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	abroga il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	riprende integralmente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226.	riprende integralmente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli istituti professionali (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87).
573	Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) consente di:	mettere in relazione e posizionare in una struttura a otto livelli l'intera gamma dei titoli di studio e di qualificazione rilasciati nei Paesi membri.	certificare la qualità dei titoli di studio rilasciati dai Paesi membri al termine dei percorsi della scuola secondaria superiore.	certificare le competenze linguistiche e interculturali per favorire la mobilità degli studenti e dei lavoratori.	verificare i livelli di apprendimento delle lingue straniere e delle competenze chiave di cittadinanza.
574	Qual è l'obiettivo dell'area di istruzione generale degli istituti tecnici indicato nel PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88)?	Fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione	Insegnare ai giovani a padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti.	Diversificare i percorsi formativi in base alle caratteristiche personali degli studenti che provengono da contesti sociali e culturali diversi.	Sviluppare una cultura generale attenta ai temi del lavoro e delle tecnologie che orienti gli studenti a costruire un progetto personale di vita e di lavoro.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
575	Qual è l'obiettivo delle aree di indirizzo degli istituti tecnici indicato nel PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88)?	Far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.	Far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.	Sostenere il processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana, mediante l'interiorizzazione e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (sapere), l'acquisizione delle abilità tecniche e professionali (fare consapevole) e la valorizzazione dei comportamenti personali e sociali (agire).	Fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché essi si pongano, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisiscano conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi.
576	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, agli istituti tecnici si riferiscono gli istituti tecnici superiori, con l'obiettivo prioritario di:	sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.	sviluppare conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.	rafforzare le competenze di base indispensabili per operare efficacemente nei processi produttivi e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro e delle professioni .	valorizzare il ruolo dell'alternanza scuola lavoro per raccordare la formazione scolastica con esperienze operative realizzate all'interno di contesti professionali reali.
577	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, i percorsi quinquennali degli istituti tecnici si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione:	ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A e ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C.	agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226.	al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, nonché ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C.	ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C, come modificati e integrati dalle Regioni.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
578	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, qual è negli istituti tecnici il compito principale dell'ufficio tecnico?	Sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori i a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.	Assicurare una adeguata archiviazione della documentazione didattica ai fini della diffusione delle conoscenze sulle esperienze di alternanza scuola lavoro e di didattica laboratoriale.	Promuovere una cultura dell'orientamento che, privilegiando la dimensione operativa piuttosto che quella informativa, accompagni gli studenti lungo l'intero percorso di studi.	Facilitare i contatti con le famiglie sia nella fase di informazione e sensibilizzazione precedente alle iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione, sia nelle successive attività di orientamento o ri-orientamento.
579	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che gli istituti tecnici possono contrarre contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni:	ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto.	ai fini di acquisire le competenze disciplinari dell'area di indirizzo in relazione al profilo di riferimento del percorso formativo	ai fini di svolgere la funzione di docente tutor, per rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro	ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa, per approfondire competenze specialistiche presenti nell'istituto.
580	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, stabilisce che i criteri generali per l'insegnamento nel quinto anno degli istituti tecnici di una disciplina non linguistica in lingua inglese sono definiti:	con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.	dal Comitato tecnico scientifico di cui si dota la scuola.	dai Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti.	dai Consigli di classe.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
581	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88, prevede nel quinto anno degli istituti tecnici l'insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica:	scelta tra le discipline dell'area di indirizzo.	scelta tra le discipline dell'area di istruzione generale.	selezionata tra una delle discipline dell'area di istruzione generale o dell'area di indirizzo.	selezionata tra una delle discipline presenti nel piano di studio dal primo al quinto anno.
582	L'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40, stabilisce che gli istituti professionali fanno parte:	del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.	del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.	del sistema dei licei quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, delineato nella legge 28 marzo 2003, n.53, art.2.	del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in quanto rilasciano qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali.
583	Gli ordinamenti dei percorsi di studio degli istituti professionali sono definiti:	dallo Stato con regolamento governativo.	dalle Regioni, con leggi regionali.	dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con specifiche linee guida.	dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con uno o più decreti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
584	Il riordino e il potenziamento degli istituti professionali è disposto:	dal decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n.40.	dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226.	dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275.	dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente.
585	Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti professionali (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87	fa riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226.	abroga il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	richiama integralmente il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per il sistema dei licei (Allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226)	fa riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli istituti tecnici (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.88)
586	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che la declinazione dei risultati di apprendimento dei percorsi degli istituti professionali è effettuata:	dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sulla base di specifiche linee guida.	dalle istituzioni scolastiche sulla base dei programmi nazionali emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	dai Collegi dei docenti e dai dipartimenti di cui devono dotarsi le istituzioni scolastiche autonome.	direttamente dai Consigli di classe, acquisito il parere del Comitato tecnico scientifico di cui devono dotarsi le istituzioni scolastiche autonome.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
587	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, l'identità degli istituti professionali si caratterizza per:	una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica.	una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, che consente agli studenti un rapido inserimento nel mondo del lavoro.	una solida base di cultura generale collegata ai settori e alle filiere produttive fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del Paese, per consentire agli studenti l'esercizio di professioni tecniche regolamentate.	una solida base culturale e professionale per facilitare agli studenti l'accesso all'università e agli istituti tecnici superiori.
588	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali sono suddivisi:	in due settori e sei indirizzi.	in tre settori e nove indirizzi.	in due settori e undici indirizzi.	in sei settori e sei indirizzi.
589	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali hanno la seguente struttura:	due bienni e un quinto anno	un biennio e un triennio	un primo biennio, un monoennio e un secondo biennio.	un monoennio e due bienni.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
590	L'area di istruzione generale degli istituti professionali, secondo le indicazioni del PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87) ha l'obiettivo di:	fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione.	insegnare ai giovani a padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti.	diversificare i percorsi formativi in base alle caratteristiche personali degli studenti che provengono da contesti sciali e culturali diversi.	sviluppare una cultura generale attenta ai temi del lavoro e delle tecnologie che orienti gli studenti a costruire un progetto personale di vita e di lavoro.
591	Le aree di indirizzo degli istituti professionali, secondo le indicazioni del PECUP (Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87) hanno l'obiettivo di?	far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.	far acquisire agli studenti conoscenze teoriche e abilità cognitive idonee per risolvere problemi e assumere progressivamente responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti nei contesti di vita e di lavoro.	sostenere il processo educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana, mediante l'interiorizzazione e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (sapere), l'acquisizione delle abilità tecniche e professionali (fare consapevole) e la valorizzazione dei comportamenti personali e sociali (agire).	fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché essi si pongano, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte a situazioni, fenomeni e problemi, e acquisiscano conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi.
592	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, agli istituti professionali si riferiscono gli istituti tecnici superiori, con l'obiettivo prioritario di:	sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.	sviluppare conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.	rafforzare le competenze di base indispensabili per operare efficacemente nei processi produttivi e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro e delle professioni.	valorizzare il ruolo dell'alternanza scuola lavoro per raccordare la formazione scolastica con esperienze operative realizzate all'interno di contesti professionali reali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
593	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, i percorsi quinquennali degli istituti professionali si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione:	ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A e ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C.	agli indirizzi di studi, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226.	al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato B del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, nonché ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C.	ai settori e agli indirizzi di studi, con riferimento ai profili di uscita di ciascun indirizzo di cui agli Allegati B e C, come modificati e integrati dalle Regioni.
594	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, qual è negli istituti professionali il compito principale dell'ufficio tecnico?	Sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori i a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.	Assicurare una adeguata archiviazione della documentazione didattica ai fini della diffusione delle conoscenze sulle esperienze di alternanza scuola lavoro e di didattica laboratoriale.	Promuovere una cultura dell'orientamento che, privilegiando la dimensione operativa piuttosto che quella informativa, accompagni gli studenti lungo l'intero percorso di studi.	Facilitare i contatti con le famiglie sia nella fase di informazione e sensibilizzazione precedente alle iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione, sia nelle successive attività di orientamento o ri-orientamento.
595	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che l'ufficio tecnico:	è in dotazione agli istituti professionali per il settore industria e artigianato, con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.	può essere attivato dagli istituti professionali per il settore industria e artigianato, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.	è in dotazione a tutti gli istituti professionali, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.	è in dotazione agli istituti professionali per il settore dei servizi, con il compito di sostenere l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
596	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che negli istituti professionali l'insegnamento di scienze motorie è impartito:	secondo le Indicazioni nazionali relative al medesimo insegnamento dei percorsi liceali.	secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti da specifiche linee guida.	secondo i programmi di studio dei previgenti ordinamenti scolastici.	secondo la declinazione dei risultati di apprendimento definiti dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia
597	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, all'art.5, comma 3, stabilisce che i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti:	possono essere costituiti dagli istituti professionali, nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.	devono essere costituiti dagli istituti professionali, nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca	possono essere costituiti dagli istituti professionali, in base alle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico	devono essere costituiti dagli istituti professionali per sostenere la progettazione didattica dei consigli di classe.
598	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, attribuisce al comitato tecnico-scientifico degli istituti professionali:	funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità.	funzioni di progettazione didattica e organizzativa delle aree di indirizzo e delle quote di autonomia.	funzioni di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi realizzati dalla scuola.	funzioni di verifica e controllo degli esiti di apprendimento degli allievi.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
599	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce la declinazione dei risultati di apprendimento degli istituti professionali in:	competenze, abilità e conoscenze, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008.	obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze che gli allievi conseguono al termine del percorso quinquennale.	discipline e attività riferite alla quota nazionale del curriculum e agli standard relativi alla qualità del servizio.	conoscenze e capacità, effettuata anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008.
600	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che l'orario complessivo annuale delle lezioni degli istituti professionali è:	di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione, dal primo al quinto anno.	di 1056 ore di lezione nel primo biennio e di 1.062 ore nel secondo biennio e quinto anno.	di 1.062 ore di lezione nel primo biennio e di 1056 ore nel secondo biennio e quinto anno.	di 891 ore di lezione nel primo biennio e di 990 ore di lezione nel secondo biennio e quinto anno.
601	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali nel primo biennio hanno la seguente struttura:	660 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.	495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.	528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, per un monte ore annuale di 1.056 ore.	500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, per ciascun anno, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
602	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che il secondo biennio e il quinto anno dei percorsi degli istituti professionali sono articolati, per ciascun anno, in:	495 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.	396 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 660 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.	528 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 528 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.	500 ore di insegnamenti e attività di istruzione generale e 556 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.
603	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, nell'Allegato A, stabilisce che le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione":	coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.	sono attribuiti esclusivamente alle discipline storico-sociali e giuridico-economiche.	sono attribuiti, nell'arco del percorso quinquennale, al docente di Diritto ed Economia.	hanno uno spazio curricolare autonomo, con specifici risultati di apprendimento descritti nella relativa scheda disciplinare.
604	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali si sviluppano:	attraverso metodologie basate sulla didattica di laboratorio, la personalizzazione dei prodotti e dei servizi, la gestione di processi in contesti organizzati e alternanza scuola-lavoro.	attraverso l'alternanza tra lo studio teorico delle discipline e la didattica laboratoriale realizzata nei contesti operativi del mondo del lavoro e delle professioni.	attraverso lo studio di casi progettati da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale.	attraverso uno studio approfondito delle conoscenze e abilità richieste per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
605	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la seguente quota di autonomia dei curricoli:	fino al 20 per cento dell'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio.	25 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 35 per cento nel quinto anno.	20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, 30 per cento nel secondo biennio e 20 per cento nel quinto anno.	fino al 30 per cento del monte ore complessivo dell'area di istruzione generale e fino al 20 per cento complessivo dell'area di indirizzo.
606	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la quota di autonomia:	nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all'Allegato A).	in base alle scelte deliberate dalle singole istituzioni scolastiche, senza modificare il quadro orario delle discipline.	nel rispetto del profilo di cui all'Allegato e dei risultati di apprendimento delle singole discipline, definiti a livello nazionale.	nell'ambito dei risultati di apprendimento definiti dalle Regioni e in coerenza con il profilo di cui all'Allegato A).
607	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la quota di autonomia per:	potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio.	introdurre eventuali opzioni purché corrispondenti alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni.	rafforzare i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo di cui agli Allegati e C).	potenziare le conoscenze e abilità dell'area di istruzione generale ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
608	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che la quota di autonomia dei curricula può essere utilizzata per:	attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.	articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli Allegati e per corrispondere alle esigenze del territorio.	sostituire le attività e gli insegnamenti dell'area di istruzione generale per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo.	sostituire le attività e gli insegnamenti indicati nelle aree di indirizzo per corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.
609	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che la quota di autonomia dei curricula può essere utilizzata:	per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti sia dell'area di istruzione generale, comune a tutti gli indirizzi, sia dell'area di indirizzo.	per introdurre modifiche solo nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale, al fine di rafforzare lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione.	per introdurre modifiche solo nelle attività e insegnamenti dell'area di indirizzo, in relazione ai settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.	per sostituire integralmente le attività e le discipline dell'area dell'istruzione generale o dell'indirizzo, al fine di poter svolgere un ruolo di integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.
610	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che la determinazione della quota di autonomia:	tiene conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.	è fondata sulle richieste delle Regioni e degli Enti locali.	è definita previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	è definita con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
611	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che per l'utilizzo della quota di autonomia:	nessuna disciplina può essere decurtata per più del 20% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C).	si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti dell' area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi, per rafforzare le competenze delle aree di indirizzo.	si possono sostituire integralmente solo le attività e gli insegnamenti delle aree di indirizzo, per rafforzare le competenze dell'area di istruzione generale e le competenze chiave di cittadinanza.	nessuna disciplina del secondo biennio e quinto anno può essere decurtata per più del 30% dell'orario complessivo delle lezioni previsto dai quadri orari di cui agli Allegati e C).
612	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che l'utilizzo della quota di autonomia è gestito:	dagli istituti professionali, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato.	dagli uffici scolastici regionali, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente.	dagli istituti professionali, secondo le linee guida adottate da ciascuna Regione di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	gestito dagli istituti professionali, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
613	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare i seguenti spazi di flessibilità:	entro il 35 per cento nel secondo biennio e il 40 per cento nell'ultimo anno.	entro il 20 per cento nel primo biennio, il 35 per cento nel secondo biennio e 40 per cento nel quinto anno.	entro il 30 per cento nel primo e secondo biennio e il 35 per cento nell'ultimo anno.	entro il 20 per cento dal primo biennio all'ultimo anno, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
614	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare gli spazi di flessibilità:	anche nel primo biennio, entro il 25 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.	anche nel primo biennio, entro il 25 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per introdurre eventuali opzioni funzionali al rilascio di qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali.	anche nel primo biennio, entro il 30 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.	anche nel primo biennio, entro il 25 per cento dell'orario annuale delle lezioni, per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano dell'offerta formativa.
615	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, indica che gli spazi di flessibilità degli istituti professionali possono essere utilizzati:	esclusivamente per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti delle aree di indirizzo.	esclusivamente per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale, comune a tutti gli indirizzi.	per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale e nelle aree di indirizzo.	esclusivamente per attivare ulteriori insegnamenti facoltativi, proposti nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa.
616	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare gli spazi di flessibilità per:	articolare le aree di indirizzo in opzioni, purché incluse in un apposito elenco nazionale.	rafforzare i contenuti culturali dell'area di indirizzo per consentire agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore.	articolare l'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi per corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.	attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
617	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare la flessibilità:	nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale.	in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, purché le opzioni corrispondano ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.	in deroga ai limiti delle dotazioni organiche assegnate, previo parere positivo della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	nei limiti delle dotazioni organiche assegnate alle reti di scuole attraverso specifici accordi, anche in deroga degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto legge n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008.
618	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo degli istituti professionali in opzioni sono definiti:	con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome.	con Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Consiglio di Stato.	con specifiche linee guida adottate in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
619	Le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali, emanate con la Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 28 luglio 2010, n. 65, precisano che le opzioni sono:	indicate da un elenco nazionale contenente anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti previsti.	indicate da un elenco nazionale che definisce le quote di flessibilità che le scuole possono gestire nell'esercizio della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.	indicate da un elenco nazionale che riporta le quote di flessibilità disponibili per contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni.	indicate da un elenco nazionale adottato dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
620	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che nel Diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono indicati:	l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche in riferimento alle eventuali opzioni scelte.	l'indirizzo seguito dallo studente, il profilo dell'indirizzo e il quadro orario delle discipline.	l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di ciascuna disciplina dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo.	l'indirizzo seguito dallo studente e i risultati di apprendimento di cui all'Allegato A).
621	Nelle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali, emanate con la Direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 28 luglio 2010, n. 65, le scienze integrate, introdotte nel primo biennio degli istituti professionali, vanno intese:	come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze.	come una nuova disciplina nella quale si fondono le diverse discipline scientifiche.	come sovrapposizione delle discipline scientifiche tradizionali sulla base di un linguaggio scientifico omogeneo.	come integrazione degli insegnamenti disciplinari, garantita dall'unicità dell'insegnante.
622	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che ai componenti del comitato tecnico-scientifico:	non spettano compensi ad alcun titolo.	spetta un compenso se essi sono in possesso di competenze specialistiche non presenti nell'istituto.	spetta un gettone di presenza in base alla partecipazione agli incontri programmati.	spettano compensi se essi dimostrano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
623	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che i percorsi degli istituti professionali sono oggetto di monitoraggio:	costante, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati.	annuale, anche ai fini della loro innovazione permanente, nel confronto con le Regioni, gli Enti locali, le parti sociali e gli altri Ministeri interessati.	triennale, per valutare i risultati di apprendimento con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.).	costante, per una valutazione dei risultati di apprendimento da parte delle Commissioni parlamentari, con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (I.N.VAL.S.I.).
624	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che indirizzi, profili e risultati di apprendimento degli istituti professionali sono aggiornati:	periodicamente, con riferimento agli esiti del monitoraggio, agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché alle esigenze espresse dal mondo economico e produttivo.	periodicamente su richiesta della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	ogni tre anni, purché le modifiche non incidano sulle attività e insegnamenti indicati nei quadri orari di cui agli Allegati e e i relativi risultati di apprendimento.	ogni tre anni, con riferimento agli esiti del monitoraggio, su proposta delle Commissioni parlamentari.
625	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che i risultati del monitoraggio e della valutazione degli istituti professionali sono oggetto di:	un rapporto presentato al Parlamento ogni tre anni dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	un rapporto presentato annualmente al Parlamento dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	una relazione annuale presentata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.	un rapporto presentato ogni tre anni dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca agli altri Ministeri interessati.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
626	Secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, art.2, comma 3, gli istituti professionali:	possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale.	possono continuare a rilasciare, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia, qualifiche triennali statali.	possono realizzare soltanto percorsi quinquennali che si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi previsti dai nuovi ordinamenti.	possono rilasciare, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia, soltanto qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali.
627	Gli istituti professionali possono svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, per la realizzazione di:	organici raccordi finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale.	organici raccordi tra il sistema dei licei e il sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale, finalizzati a contrastare la dispersione scolastica.	azioni di orientamento verso professioni che richiedono competenze specialistiche avanzate, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, anche artigianali.	organici raccordi con il mondo del lavoro e delle professioni attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro.
628	Gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale di competenza regionale si realizzano sulla base di:	Linee guida di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 16 dicembre 2010, adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 18 gennaio 2011, n.4.	specifici decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il parere della Conferenza unificata.	accordi locali sottoscritti dalle Regioni con singole istituzioni scolastiche o con reti di scuole.	progetti didattici realizzati dalle istituzioni scolastiche e recepiti nei piani regionali di programmazione dell'offerta formativa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
629	Per poter svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, gli istituti professionali utilizzano:	le quote di autonomia e di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87, nei limiti delle risorse disponibili.	le quote di autonomia, per declinare i risultati di apprendimento in base agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione.	le quote di flessibilità, per realizzare ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.	le strutture formative accreditate dalle Regioni per il rilascio, in regime di sussidiarietà, di qualifiche e diplomi professionali statali.
630	Il Regolamento che detta le norme generali relative al riordino degli istituti professionali è stato emanato:	con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.87.	con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.88.	con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.89.	con il decreto legge 31 gennaio 2007, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n.40.
631	Il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 20101, n.87 prevede che le prove per la valutazione periodica e finale siano definite in modo da accertare:	la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi.	la capacità dello studente di utilizzare le abilità e le conoscenze acquisite per risolvere problemi negli ambiti disciplinari specifici.	il raggiungimento delle competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, patrimonio comune di tutti i contesti di apprendimento.	la capacità dello studente di affrontare responsabilmente le scelte finalizzate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi in ambito terziario.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
632	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono contrarre contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni:	ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto.	ai fini di acquisire le competenze disciplinari dell'area di indirizzo in relazione al profilo di riferimento del percorso formativo	ai fini di svolgere la funzione di docente tutor, per rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro	ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa, per approfondire competenze specialistiche presenti nell'istituto.
633	Il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n.87, stabilisce che gli istituti professionali possono utilizzare gli spazi di flessibilità: anche nel primo biennio entro il 25% dell'orario annuale delle lezioni	solo se svolgono un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.	solo per introdurre eventuali opzioni per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.	per l'acquisizione di saperi e competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti..	per rafforzare gli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione e le competenze-chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea.
634	Le linee guida concernenti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale sono stati adottati:	con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 18 gennaio 2011, n.4	con la legge n.40/2007, articolo 13, comma 1 quinquies	con il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.88	con il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
635	Quanto dura l'istruzione obbligatoria in Inghilterra?	11 anni (dai 5 ai 16 anni di età)	10 anni (dai 6 ai 16 anni di età)	12 anni (dai 6 ai 18 anni di età)	9 anni (dai 5 ai 14 anni di età)
636	In quanti key stage è suddivisa l'istruzione obbligatoria in Inghilterra?	4 key stage	2 key stage	1 unico key stage	3 key stage
637	A quali livelli dell'istruzione corrispondono i key stage 1 e 2 in Inghilterra?	Entrambi al livello primario	Al livello primario e al livello secondario inferiore	Al livello preprimario e al livello primario	Il key stage 1 al livello primario e il key stage 2 ai livelli inferiore e superiore dell'istruzione secondaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
638	In quale dei seguenti gruppi di paesi uno o più anni dell'istruzione secondaria superiore fa/fanno parte dell'istruzione obbligatoria?	Ungheria, Regno Unito, Francia, Paesi Bassi, Portogallo	Spagna, Danimarca	Germania, Repubblica Ceca	Svezia, Finlandia
639	A quale età inizia e si conclude l'istruzione obbligatoria in Germania?	L'istruzione a tempo pieno è obbligatoria dai 6 ai 15 o 16 anni di età a seconda del Land, e l'istruzione a tempo parziale è obbligatoria fino a 18 anni per coloro che non frequentano una scuola a tempo pieno.	L'istruzione a tempo pieno è obbligatoria dai 6 ai 16 anni, e l'istruzione a tempo parziale è obbligatoria fino a 17 o 18 anni, a seconda del Land, per coloro che non frequentano una scuola a tempo pieno.	L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 18 anni in tutti i Länder, con la possibilità di scegliere una frequenza a tempo parziale a partire dai 14 anni di età.	L'istruzione è obbligatoria a tempo pieno dai 5 ai 16 anni di età.
640	Quale/i organo/i in Inghilterra è/sono responsabile/i, a livello nazionale, del servizio educativo per tutti i livelli dell'istruzione, compresa l'istruzione terziaria?	Il Department for Education e il Department for Business, Innovation and Skills	Il Department for Children Schools and Families e l'Office for Standards in Education	Il Department for Education	Il Department for Education and Skills

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
641	Quali insegnanti in Inghilterra devono avere lo status di docente qualificato (Qualified Teacher Status – QTS) per poter esercitare la professione?	Gli insegnanti dell'istruzione obbligatoria e del livello prescolare	Gli insegnanti dell'istruzione obbligatoria	Gli insegnanti dei livelli di istruzione primario, secondario inferiore e secondario superiore	Gli insegnanti dei livelli secondario inferiore e secondario superiore
642	Da chi è formato l'organo di governo della scuola (school governing body) in Inghilterra?	Capo di istituto, rappresentanti delle Local Authorities (LA), della comunità, dei genitori, del personale docente e non docente	Capo d'istituto, personale docente e rappresentanti dei genitori	Capo d'istituto, personale docente, rappresentanti dei genitori e un rappresentante degli alunni	Rappresentanti del personale docente e non docente, delle Local Authorities (L e dei genitori
643	Il livello secondario superiore in Inghilterra rientra nell'istruzione obbligatoria?	Solo i primi due anni	Sì, tutti e 4 gli anni	No, l'istruzione obbligatoria si conclude al termine del livello secondario inferiore	Solo il primo anno

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
644	È prevista la partecipazione dei genitori nel processo decisionale relativo alla ripetenza a livello secondario inferiore in Inghilterra?	Sì; è necessario il loro consenso	Sì; vengono consultati, ma la decisione finale spetta alla scuola	No; la decisione spetta esclusivamente agli insegnanti.	Non è prevista la ripetenza in quanto si applica la promozione automatica
645	Che cosa sono le specialist schools inglesi?	Scuole secondarie specializzate in una particolare area del curriculum	Scuole secondarie che selezionano gli alunni in ingresso in base alle capacità	Scuole comprensive per alunni con bisogni educativi speciali	Scuole secondarie in cui gli alunni sono raggruppati in base a capacità per una particolare materia (pratica del setting)
646	In quali dei seguenti gruppi di paesi l'istruzione secondaria inferiore si divide in diversi tipi di offerta educativa?	Germania, Austria, Paesi Bassi	Svezia, Finlandia, Portogallo	Francia, Regno Unito (Inghilterra)	In nessun paese europeo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
647	Le scuole inglesi possono, in completa autonomia, decidere di ampliare l'offerta curricolare prevista dal National Curriculum?	Sì, le scuole, a loro discrezione, hanno la possibilità di ampliare l'offerta curricolare per rispondere ai particolari bisogni locali	No, le scuole non hanno competenza in materia curricolare	Sì, le scuole possono decidere di integrare l'offerta curricolare ma solo per i livelli secondari inferiore e superiore, sulla base di linee guida pubblicate dalla Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)	No, le scuole non possono integrare in completa autonomia l'offerta educativa prevista dal National Curriculum, ma solo su approvazione delle Local Authorities (LA)
648	Quali sono le materie obbligatorie comuni a tutti gli indirizzi di studi nell'istruzione di livello secondario superiore post-obbligatorio in Inghilterra?	Non sono previste materie obbligatorie; lo studente definisce il proprio curriculum in base alle qualifiche che intende ottenere.	Inglese, storia, matematica, lingua straniera.	Inglese, matematica, scienze, TIC, cittadinanza ed educazione fisica.	Inglese, matematica e scienze.
649	Quali organi definiscono le qualifiche generali e professionali, con i relativi programmi, conseguibili dagli studenti nel livello secondario superiore in Inghilterra?	Gli awarding bodies, nel rispetto del regolamento definito dall'Office of the Qualifications and Examinations Regulator (Ofqual) per l'assicurazione del rispetto degli standard.	L'Office for Standards in Education – Ofsted, nel rispetto degli standard stabiliti dalla Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA).	Il Ministero dell'istruzione, avvalendosi della consulenza della Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA).	Il Ministero dell'istruzione in collaborazione con le Local Authorities (LA)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
650	Gli insegnanti in Inghilterra sono valutati da:	il capo di istituto con il supporto di un consulente esterno e da alcuni membri dello l'organo di governo della scuola (school governing body)	il capo d'istituto o la Local Authority (L competente, a seconda della categoria giuridica della scuola, e un ispettore del Department for Education	l'Office for Standards in Education (Ofste insieme a tre membri della Local Authority (L competente	non sono valutati
651	Quale dei seguenti organismi è responsabile della valutazione le scuole in Inghilterra?	L'Office for Standards in Education (Ofsted)	La Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)	È prevista solo la valutazione interna delle scuole	Il Ministero dell'istruzione tramite i propri ispettori
652	Il calendario scolastico delle scuole primarie e secondarie in Inghilterra è stabilito da:	le Local Authorities (L o l'organo di governo della scuola (school governing body), a seconda del tipo di scuola	il Ministero dell'istruzione	le Local Authorities (L per le scuole della propria area di competenza	il capo d'istituto, in base a linee guida del Ministero dell'istruzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
653	Qual è il numero massimo raccomandato di alunni per classe nell'istruzione primaria in Inghilterra?	30 alunni, ma solo nel key stage 1 (5 -7 anni di età); nessuna raccomandazione presente per gli anni restanti	25 alunni nel key stage 1 (5-7 anni di età) e 30 negli anni restanti	20 alunni per tutta la durata dell'istruzione primaria	Il numero di alunni per classe è deciso in autonomia dal capo d'istituto
654	Da chi vengono assunti gli insegnanti in Inghilterra?	Dalla Local Authority (L o dai singoli istituti, a seconda della categoria giuridica di scuola	Dal ministero dell'educazione	Dal capo d'istituto	Dall'Office for Standards in Education (Ofsted)
655	A che cosa corrisponde la definizione Ensino básico nel sistema scolastico portoghese?	All'istruzione primaria e all'istruzione secondaria inferiore	Alle materie fondamentali del curriculum dell'istruzione obbligatoria	Alle competenze di base che ciascun alunno deve aver acquisito al completamento dell'istruzione obbligatoria	All'intera durata dell'obbligo scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
656	A quale livello vengono decisi i programmi scolastici dell'istruzione obbligatoria in Portogallo ?	A livello nazionale, dal Ministero dell'istruzione	A livello nazionale, congiuntamente dal Ministero dell'istruzione e dal Consiglio nazionale dell'educazione (Conselho Nacional de Educação)	A livello regionale, dalle direzioni regionali dell'educazione	A livello d'istituto, sulla base di linee guida definite dal Ministero dell'istruzione.
657	Quale ente è responsabile della regolamentazione del quadro di riferimento delle qualifiche e dei crediti (Qualification and Credit Framework - QCF) in Inghilterra?	l'Office of Qualifications and Examinations Regulation (Ofqual)	La Qualification and Curriculum Development Agency (QCDA)	Il Department for Education	Le Local Authorities (LA)
658	A quale/i livello/i dell'istruzione si applica il National Curriculum in Inghilterra?	Istruzione primaria, secondaria inferiore e primi due anni dell'istruzione secondaria superiore	Istruzione primaria e secondaria inferiore	Istruzione primaria	Istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
659	Quali sono le materie fondamentali (core subjects) del National Curriculum inglese per l'istruzione primaria?	Inglese, matematica, scienze	Inglese e matematica	Inglese, matematica, scienze e storia	Inglese, matematica, scienze, storia e disegno
660	In quale/i livello/i di istruzione è obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera in Inghilterra?	Solo nel livello secondario inferiore	Nei livelli primario e secondario inferiore	Nei livelli secondario inferiore e secondario superiore	Nei livelli primario, secondario inferiore e secondario superiore
661	Quanto dura l'obbligo scolastico in Portogallo?	12 anni (dai 6 ai 18 anni di età)	10 anni (dai 6 ai 16 anni di età)	9 anni (dai 6 ai 15 anni di età)	8 anni (dai 6 ai 14 anni di età)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
662	In diversi paesi Europei è obbligatorio un periodo di transizione, dalla formazione iniziale degli insegnanti alla vita professionale, chiamato “fase finale di qualifica sul lavoro”. Durante questa fase gli insegnanti non sono ancora pienamente qualificati e vengono spesso ritenuti “candidati insegnanti” o “tirocinanti”. In quale dei seguenti gruppi di paesi è prevista questa misura?	Inghilterra, Portogallo, Francia	Spagna, Repubblica Ceca, Ungheria	Svezia, Norvegia	Paesi Bassi, Belgio, Polonia
663	In Inghilterra la formazione in servizio degli insegnanti dei livelli primario, secondario inferiore e secondario superiore è:	obbligatoria per gli insegnanti di tutti e tre i livelli di istruzione	obbligatoria per gli insegnanti dei livelli secondario inferiore e superiore ma facoltativa per gli insegnanti del livello primario	facoltativa per gli insegnanti di tutti e tre i livelli di istruzione	facoltativa per tutti, ma necessaria per l’avanzamento di carriera
664	Quasi tutti i paesi europei prevedono forme di valutazione esterna delle scuole dell’istruzione obbligatoria e più di un terzo dei paesi ne pubblica sistematicamente i risultati. Quali delle seguenti affermazioni è corretta per l’Inghilterra?	È prevista la pubblicazione sistematica dei risultati delle singole scuole	Non è prevista alcuna pubblicazione sistematica dei risultati delle singole scuole	Non è prevista la valutazione esterna delle scuole	È prevista la pubblicazione dei risultati della valutazione delle singole scuole non in maniera sistematica ma su decisione della Local Authority (LA).

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
665	A che età inizia l'istruzione secondaria superiore in Ungheria?	A 14 anni	A 13 anni	A 16 anni	A 15 anni
666	La pubblicazione sistematica dei risultati della valutazione esterna delle scuole è una pratica piuttosto recente in Europa. Come si comporta in tal senso l'Ungheria?	I risultati della valutazione esterna delle singole scuole vengono pubblicati sistematicamente	La pubblicazione sistematica dei risultati della valutazione esterna delle scuole non è prevista	Non è prevista la valutazione esterna delle scuole	La decisione se pubblicare o meno i risultati della valutazione esterna delle scuole spetta alle municipalità
667	Qual è il livello amministrativo responsabile dell'assunzione degli insegnanti in Ungheria?	L'autorità educativa locale	Il governo centrale	La scuola	Dipende dalla categoria giuridica della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
668	L' attuazione del Regolamento previsto dal DPR 89/09 prevede una durata non superiore a ...	tre anni	cinque anni	un anno	dieci anni
669	Qual è l'intento del DPR 89/09?	Introdurre, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, misure di riorganizzazione e qualificazione	Definire norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53	Reintrodurre nella scuola primaria l'organizzazione di classi funzionanti a tempo pieno con un orario settimanale di quaranta ore, comprensivo del tempo dedicato alla mensa	Dare le Indicazioni, definite in via sperimentale, per l'elaborazione dell'offerta formativa per gli a.s. 2007-08 e 2008-09
670	Quale di queste norme ha carattere sperimentale?	DM 31.07.07	D.Lgs 59/09	DPR 89/09	DPR 122/09

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
671	Quale di queste affermazioni, relative alla scuola dell'infanzia così come disciplinata dal DPR 89/09, è ESATTA?	È prevista la possibilità di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle «sezioni primavera», ex art 1 c 630 e 634 L 296/06	Non è prevista la possibilità di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle «sezioni primavera», ex art 1 c 630 e 634 L 296/06	E' modificata la possibilità di proseguire nelle iniziative e negli interventi relativi all'attivazione delle «sezioni primavera», ex art 1 c 630 e 634 L 296/06	E' prevista, su richiesta delle famiglie, l'iscrizione anticipata per le bambine e i bambini che compiono tre anni entro il 28 febbraio dell'anno scolastico di riferimento
672	Il DPR 89/09 prevede che la scuola dell'infanzia abbia diversi tempi scuola. Quali?	40 ore – 50 ore – 25 ore settimanali	40 ore – 50 ore settimanali	da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore annuali	da un minimo di 1500 ad un massimo di 1700 annuali
673	La legge 169/08 quale decreto legge converte?	DL 137/08	DL 297/94	DL 147/07	DL 34/11

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
674	L'art 1 della L169/08 prevede una sperimentazione nazionale in ordine a quale contenuti?	Cittadinanza e Costituzione	Convivenza civile	Educazione alla cittadinanza	Educazione civica
675	In quale legge si prevede che le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscano classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali?	L 169/08	L 53/03	L 30/2000	L 59/97
676	Che cosa prevede, in ordine alla formazione iniziale dei docenti, l'art 6 della L 169/08?	Il valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria	Il valore abilitante di qualsiasi laurea specialistica	La frequenza di un TFA annuale per ottenere l'abilitazione all'insegnamento	Il valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria solo per quanto riguarda la scuola dell'infanzia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
677	Nel DPR 89/09 si prevede che possano essere iscritti alla prima classe della scuola primaria gli allievi che compiono, nell'anno scolastico di riferimento, 6 anni entro il:	40663	40602	40574	40724
678	Le articolazioni dell'orario scolastico per la scuola primaria, previste dal DPR 89/09 nei limiti delle risorse dell'organico assegnato, sono:	24-27-30 ore settimanali	27-30-33 ore settimanali	891 ore annue obbligatorie a cui si possono aggiungere 99 ore opzionali facoltative	30 -40 ore settimanali
679	Le istituzioni scolastiche, in base alla loro autonomia e alle richieste delle famiglie, adeguano i diversi modelli orario previsti dal DPR 89/09 a ...	gli obiettivi formativi e i piani di studio previsti dal Dlgs 59/04 come aggiornati dal DM 31 agosto 2007	le Indicazioni nazionali previste dal Dlgs 59/04	i programmi della L140/90	gli obiettivi formativi rilevati tra gli allievi iscritti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
680	Quanti insegnanti prevede il DPR 89/09 per le classi a tempo pieno?	Due, eventualmente coadiuvati da insegnanti di religione cattolica e di inglese in possesso dei titoli o requisiti necessari	Uno, eventualmente coadiuvato da insegnanti di religione cattolica e di inglese in possesso dei titoli o requisiti necessari	Tre, di cui uno in possesso dei titoli o dei requisiti necessari per l'insegnamento della lingua inglese	Quattro di cui due devono essere insegnanti di religione e di inglese
681	Da chi è effettuata, in base al DPR 122/09, nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti?	Dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe	Dal docente prevalente che guida l'attività dei colleghi	Dal docente coordinatore-tutor	Dai docenti che compongono l'interclasse
682	In base al DPR 122/09, nella scuola primaria la valutazione del comportamento è espressa attraverso ...	un giudizio, formulato attraverso le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, e riportato nel documento di valutazione	un voto numerico espresso collegialmente in decimi, illustrato con una specifica nota e riportato nel documento di valutazione	un voto numerico espresso collegialmente in decimi	un giudizio espresso collegialmente secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, che non deve essere riportato nel documento di valutazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
683	Il DPR 89/09 dichiara che un atto di indirizzo del MIUR individuerà i criteri generali per ...	l'armonizzazione degli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal Regolamento stesso	la realizzazione delle modalità organizzative necessarie per raggiungere il Profilo educativo culturale e professionale dello studente	introdurre, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, misure di riorganizzazione e qualificazione	definire norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
684	Chi svolge il monitoraggio delle attività realizzate dalle istituzioni scolastiche, nel triennio 2009-2012, ai fini dell'eventuale revisione delle Indicazioni nazionali, secondo il DPR 89/09?	L'Ansas/Indire e l'INVALSI	Il MIUR	Le Direzioni regionali	L'Ansas/Indire e l'OCDE
685	Qual è l'orario obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado, previsto dal DPR 89/09?	990 ore annuali a cui si aggiungono 33 ore annuali da dedicare all'approfondimento dell'insegnamento di materie letterarie	990 ore annuali a cui si possono aggiungere 33 ore annuali opzionali da dedicare all'approfondimento di una disciplina a piacimento	891 ore annue obbligatorie a cui si possono aggiungere attività opzionali facoltative fino a 198 ore annuali	40 ore settimanali comprensive delle ore destinate agli insegnamenti alle attività e al tempo dedicato alla mensa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
686	Quali sono le condizioni previste dal DPR 89/09 affinché nella scuola secondaria di I grado sia autorizzato il tempo prolungato a 40 ore?	La richiesta maggioritaria delle famiglie, la presenza di strutture idonee a garantire il funzionamento delle attività pomeridiane, la presenza di un intero corso a tempo prolungato	La richiesta maggioritaria delle famiglie, la presenza di strutture idonee a garantire il funzionamento delle attività pomeridiane	La presenza di strutture idonee a garantire il funzionamento delle attività pomeridiane e la organizzazione di un intero corso a tempo prolungato	La richiesta avanzata dal Collegio dei docenti e la disponibilità di alcuni docenti a svolgere attività di insegnamento nelle ore pomeridiane
687	In quale Area è inserito l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nella scuola secondaria di I grado, secondo il DPR 89/09?	Storico -geografica	Linguistico- artistica-espressiva	Quella scelta da ciascun Collegio dei docenti	Matematico-scientifico-tecnologica
688	Secondo il DPR 89/09 in quale orario si realizzano i corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado?	Oltre l'orario obbligatorio delle lezioni per le classi a tempo normale	Nel monte orario opzionale	Nelle 33 ore annuali da dedicare all'approfondimento di una disciplina	Nelle attività pomeridiane del tempo prolungato

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
689	In quali spazi dell'orario è previsto l'insegnamento dell'inglese potenziato, secondo il DPR 89/09?	Nelle due ore previste per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria o nei margini di autonomia previsti dal DPR 275/99	Nel tempo prolungato laddove prevede 1/2 ore settimanali per l'approfondimento a scelta	Nelle due ore previste per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria per tutti gli allievi	Nella riduzione del monte orario di una disciplina individuata dal Collegio dei docenti
690	Ai sensi del DPR 122/09 come viene espresso, nella scuola secondaria di I grado, la valutazione del comportamento?	Con voto numerico collegiale espresso in decimi, accompagnato da specifica nota e scritto in lettere nel documento di valutazione	Con un giudizio, formulato attraverso le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, e riportato nel documento di valutazione	Con un voto numerico espresso in decimi e riportato in lettere nel documento di valutazione	Con un giudizio elaborato dal Consiglio di classe e comunicato oralmente alla famiglia dello studente
691	Ai sensi dell'art. 2 c. 10 del DPR 122/09 chi si occupa di regolamentare il n° di assenze che possono pregiudicare l'accesso alla valutazione finale dell'allievo?	Il Collegio dei docenti, che definisce i criteri generali, e il Consiglio di classe che ne accerta il rispetto con apposita verbalizzazione	Il Consiglio di classe, che definisce i criteri generali e ne accerta il rispetto con apposita verbalizzazione	Il Consiglio d'Istituto, che definisce i criteri generali e le relative deroghe che saranno verificate dal Consiglio di classe	Il Collegio dei docenti, che recepisce le indicazioni ministeriali esistenti in questo settore, e il Consiglio di classe che le applica

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
692	Nel Dlgs n. 59/04, l'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia si diversifica da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole, tenuto conto delle richieste delle famiglie?	Sì, ed è comprensivo della quota riservata alle regioni, all'Irc ed all'autonomia delle istituzioni scolastiche	No, si tratta di un possibilità offerta dalla legislazione successiva	Sì, ma comprensivo della sola quota riservata alle regioni, ad esclusione dell'Irc e della quota riservata all'autonomia delle istituzioni scolastiche	No, perché soggetto alle modifiche richieste dalle famiglie sulla base del fondamentale principio costituzionale della libertà di scelta educativa
693	Secondo il DLgs n.59/04, il primo ciclo dell'istruzione è costituito ...	dalla scuola primaria e dalla secondaria di I grado, per la durata di 8 anni	dall'asilo nido, dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria	dalla sola scuola primaria, non a caso non più chiamata elementare	dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, per la durata di 11 anni
694	Secondo la legge n. 53/03 e il Dlgs n.59/04, la scuola primaria, della durata di 5 anni, è articolata ...	in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia, e in due periodi didattici biennali	in due periodi didattici di due anni e in un anno finale raccordato con la secondaria di I grado	secondo scansioni stabilite al proprio interno dalla scuola, al fine di personalizzare i percorsi educativi di ciascun bambino	in un primo biennio e in un successivo triennio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
695	Secondo il DLgs n.59/04, la scuola secondaria di I grado, della durata di 3 anni, è articolata ...	in un biennio e in un terzo anno orientativo e di raccordo con il secondo ciclo di istruzione e di formazione	al proprio interno, secondo una scansione personalizzata sulla base delle delibere degli organi collegiali di ogni scuola	in un anno di raccordo con la primaria ed in un biennio conclusivo	in un triennio unitario preparatorio ai diversi percorsi della secondaria di II grado
696	Nel DLgs n.59/04, le scuole dell'istruzione primaria, al fine di personalizzare il piano di studi per i propri allievi, nell'ambito del POF, organizzano attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo per ulteriori 99 ore annue rispetto alle obbligatorie per l'esercizio del diritto-dovere, con le seguenti caratteristiche:	a scelta facoltativa ed opzionale per gli allievi, con frequenza obbligatoria, ma gratuita	su indicazione precisa per ciascun allievo da parte dell'équipe pedagogica	a scelta facoltativa ed opzionale per gli allievi e non gratuita	a scelta opzionale degli allievi, ma con frequenza non obbligatoria
697	Secondo il DLgs n.59/04, il docente "tutor", fatta salva la contitolarità didattica degli altri colleghi docenti, svolge funzioni di:	orientamento rispetto alle attività facoltative ed opzionali; coordinamento delle attività educative e didattiche; cura delle relazioni con le famiglie; cura della documentazione del percorso degli allievi tutorati	orientamento in ordine alla prosecuzione degli studi; cura dei rapporti con le famiglie; cura della documentazione del percorso scolastico degli allievi su cui esercita il tutorato	coordinamento del funzionamento degli organi collegiali di classe in funzione dei piani di studio personalizzati; cura dei rapporti con le famiglie	cura dei documenti relativi al percorso formativo di ogni allievo tutorato; coordinamento dei rapporti tra organi collegiali di classe e dirigente scolastico; predisposizione della documentazione relativa alla valutazione dell'intero gruppo classe

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
698	Secondo il DLgs n.59/04, il docente a cui sono affidate funzioni di tutorato, nei primi 3 anni della scuola primaria, assicura un'attività di insegnamento settimanale non inferiore a ...	18 ore	20 ore	22 ore	24 ore
699	Nella scuola primaria, secondo il DLgs n.59/04, il miglioramento dei processi di apprendimento e relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per ...	il tempo corrispondente a ciascun periodo didattico	l'intera durata della scuola primaria	almeno 3 anni dell'intero percorso della primaria	il tempo corrispondente a due periodi didattici
700	Secondo gli allegati al DLgs 59/04, nel primo ciclo scolastico, il Portfolio delle competenze individuali comprende fra l'altro:	una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti; una documentazione regolare e significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi, i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali degli allievi	una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progetti educativi deliberati dal consiglio di classe; una documentazione regolare e significativa, dei rapporti con le famiglie che offra informazione sulla maturazione dell'allievo, nonché relativa ai principali obiettivi specifici di apprendimento elencati nelle Indicazioni nazionali	tutta la documentazione relativa alle valutazioni diagnostiche, sommative e formative effettuate durante il percorso per ciascun allievo da tutti i docenti dell'équipe pedagogica	tutti i prodotti di diversa natura (elaborati, comportamenti, progetti, manufatti, ...) realizzate dall'alunno nel suo percorso formativo che siano state debitamente valutate da uno dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
701	Secondo gli allegati del DLgs n.59/04, le ragioni che permettono di denominare “primaria” la scuola che segue a quella dell’infanzia sono di natura ...	culturale, gnoseologica, epistemologica, sociale, etica e psicologica	comparativa, in quanto questa è la denominazione utilizzata in tutti i paesi che aderiscono all'OCSE	ordinamentale, perché è la prima scuola obbligatoria del sistema educativo	pedagogica e psicologica in quanto forniscono i primi strumenti culturali al fanciullo che si avvia all'esercizio del diritto-dovere d'istruzione
702	Secondo gli allegati del Dlgs n.59/04, a quale fondamentale principio obbediscono gli obiettivi specifici dell'apprendimento e le “educazioni” che fanno capo alla Convivenza civile?	Della sintesi e dell’ologramma	Della coerenza epistemologica	Dell' analiticità deduttiva	Della separatezza disciplinare
703	Secondo gli allegati del Dlgs n.59/04, gli obiettivi generali del processo formativo, nella scuola primaria, tendono a promuovere ...	l’educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all’autoregolazione degli apprendimenti, ad una elevata percezione di autoefficacia, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati	l’apprendimento delle dimensioni essenziali dei saperi disciplinari, senza i quali risulta impossibile la prosecuzione degli studi nei diversi percorsi dell'istruzione e formazione professionale	le risorse emotive di cui sono dotati i fanciulli, per renderli sicuri di sé e fare in modo che siano in grado di affrontare le sfide poste dalla complessità tipica della società contemporanea	la creatività, il gusto estetico, il pensiero divergente e la responsabilità sociale, al fine di rendere i fanciulli liberi di esprimere le loro attitudini, nel rispetto dei compagni e degli adulti che vivono con loro

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
704	Secondo il DLgs n.59/04, ai fini della validità dell'anno per la valutazione degli allievi, quale percentuale di frequenza è richiesta?	Almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato, composto dalla quota obbligatoria e dalla quota opzionale facoltativa scelta dalla famiglia	Almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale definito dall'istituzione scolastica in 40 ore settimanali per tutti gli allievi	Non è prevista alcuna percentuale di frequenza minima, in quanto è responsabilità delle famiglie favorire al massimo la frequenza delle attività didattiche	I $\frac{2}{3}$ dell'orario annuale se la famiglia ha optato per il modello delle 27 ore settimanali, i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale se la famiglia ha optato per il modello delle 30 ore settimanali
705	Secondo l'Allegato B al DLgs n.59/04, nella scuola primaria gli obiettivi formativi sono ...	formulati direttamente dal docente in maniera adatta ad ogni fanciullo, tenendo conto dell'esperienza dello stesso e delle dissonanze cognitive esistenti tra tale esperienza e gli obiettivi specifici di apprendimento	i traguardi di acquisizione dei saperi che i docenti, nella loro professionalità tecnica e sulla base degli standard nazionali, considerano condizioni determinanti ed irrinunciabili per l'educazione e l'istruzione di ciascun allievo	le conquiste individuali che la psicologia cognitiva reputa indispensabili per rendere il fanciullo costruttore del proprio apprendimento e protagonista della storia materiale, civile, sociale ed economica in cui vive	i livelli di acquisizione dei saperi disciplinari stabiliti come standard d'insegnamento e di apprendimento dalle norme generali, validi per tutti i cittadini della Repubblica
706	Secondo gli allegati del DLgs n.59/04, l'Unità di Apprendimento si differenzia dalle Unità Didattiche perché ...	mette al centro del proprio costituirsi l'apprendimento dell'allievo che utilizza come strumento l'insegnamento della struttura epistemologica, concettuale e metodologica delle discipline	mette al centro del processo educativo lo sviluppo delle caratteristiche psicologiche dell'allievo e la dimensione affettiva dell'insegnamento	mette al centro del percorso che delinea un contenuto d'insegnamento disciplinare sviluppato in dimensione multi ed interdisciplinare	pone attenzione alla ricerca di un metodo d'insegnamento coerente con l'epistemologia propria di ogni singola disciplina e di una modalità di valutazione che sia quanto più possibile oggettiva e comparabile

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
707	Secondo il Dlgs n.59/04, qual è il fine per cui le istituzioni scolastiche della scuola secondaria di I grado aggiungono alla quota orario obbligatoria annuale, attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, facoltative e opzionali?	Per realizzare la personalizzazione del piano di studi di ciascun allievo	Per garantire l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e formazione nel primo segmento previsto dalle norme generali	Per favorire l'uguaglianza dei percorsi offerti agli allievi e alle loro famiglie che possono in questo modo colmare le differenze sociali ed economiche	Per ottenere il più alto livello possibile nell'acquisizione dei saperi disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
708	A chi è affidata, secondo l'art 11 del Dlgs n.59/04, la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite?	Ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati	Ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività obbligatorie previste dalle norme generali di riferimento	Al docente tutor, dopo aver interpellato i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività obbligatorie previste dalle norme generali	Ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività opzionali facoltative previste dalle norme generali di riferimento
709	Quali sono le due sezioni che costituiscono il Portfolio delle competenze individuali, secondo gli allegati al Dlgs n.59/04?	Quella dedicata alla valutazione e quella dedicata all'orientamento	Quella dedicata alla valutazione disciplinare e quella dedicata al comportamento	Quella dedicata alla valutazione delle conoscenze ed abilità disciplinari e quella dedicata alla valutazione delle competenze personali	Quella dedicata alle attività didattiche della quota orario obbligatoria e quella dedicata alle attività e agli insegnamenti della quota opzionale facoltativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
710	A chi sono affidati, secondo l'allegato C al Dlgs n.59/04, la compilazione e l'aggiornamento del Portfolio delle competenze individuali di ciascun studente?	Al docente ccordinatore tutor, in collaborazione con tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo	Al docente coordinatore tutor che si assume la responsabilità di fare autonomamente sintesi delle valutazioni espresse dai colleghi in ordine agli apprendimenti di ciascun allievo	Ai docenti del consiglio di classe che collegialmente assolvono alle funzioni richieste da questo strumento	Ai docenti che insegnano le discipline previste nella quota di orario annuale obbligatoria per tutti gli studenti della scuola secondaria di I grado
711	Nell'allegato C al Dlgs n.59/04, è previsto che l'orario annuale obbligatorio delle lezioni sia di ...	891 ore, comprensive della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica	1023 ore, comprensive delle attività di approfondimento da dedicare alle materie letterarie	990 ore, a cui si aggiungono le quote riservate alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica	1089 ore, comprensive della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica
712	Nell'allegato C al Dlgs n.59/04, è previsto che ogni istituzione scolastica metta a disposizione dei ragazzi e delle famiglie un'offerta formativa opzionale facoltativa aggiuntiva ...	fino a 198 ore annue	di 33 ore annue	di 99 ore annue	fino a 66 ore annue

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
713	Secondo l' allegato C al Dlgs n.59/04, quando avviene la valutazione esterna riferita agli elementi strutturali di sistema e ai livelli di padronanza acquisiti dagli allievi negli insegnamenti disciplinari nella Scuola primaria?	All'inizio del biennio della scuola secondaria di I grado	Al termine del secondo biennio della scuola primaria	Al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado	Al termine del triennio della scuola primaria
714	Chi ha organizzato, al termine di ogni periodo didattico della scuola secondaria di I grado, attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le conoscenze e abilità disciplinari previste dagli obiettivi specifici di apprendimento?	La scuola	La famiglia	La scuola in collaborazione con la famiglia	Lo Stato
715	Quale di queste affermazioni, in relazione all'allegato C al Dlgs n. 59/04, è corretta?	Il Portfolio delle competenze individuali della Scuola Secondaria di I grado si innesta su quello portato dai fanciulli dalla Scuola Primaria e accompagna i preadolescenti nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo	Il Portfolio delle competenze individuali viene organizzato per ciascun allievo a partire dalla Scuola Secondaria di I grado per favorirne l'orientamento scolastico	Il Portfolio delle competenze individuali elaborato nella scuola primaria si conclude immediatamente dopo il passaggio alla Scuola Secondaria di I grado	Il Portfolio delle competenze individuali viene elaborato al termine della Scuola Secondaria di I grado come strumento che accompagna ciascun preadolescente nel passaggio agli indirizzi formativi del secondo ciclo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
716	La legge dell' 8 ottobre 2010 n. 170 si occupa di ...	disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico	disturbi di apprendimento non specifico dovuti a sindrome autistica	linee guida per gli interventi di integrazione scolastica rispetto agli allievi con disabilità	linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di identificazione precoce di casi sospetti di DSA degli studenti
717	Quali disturbi specifici di apprendimento indica la Legge n 170/10 con l'espressione DSA?	Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia	Dislessia, disgrafia, disortografia e discinesia	Discalculia, dislessia, distonia, discinesia	Dislessia, distonia, acinesia e discinesia
718	Qual è il primo compito previsto dalla Legge n 170/10 per tutte le scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, nei confronti dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)?	Attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti	Favorire l'attivazione da parte del Servizio sanitario nazionale per la definizione di una diagnosi funzionale di DSA	Attivare la famiglia dell' allievo che presenta una situazione sospetta di DSA affinché richieda una diagnosi funzionale	Organizzare attività di formazione in servizio per i docenti al fine di sensibilizzarli e renderli capaci di individuare le difficoltà di apprendimento degli allievi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
719	Per quale motivo, negli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, la Legge n 170/10 assicura un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)?	Per acquisire la competenza necessaria per individuare precocemente i segnali di DSA e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate	Per acquisire la competenza necessaria per individuare precocemente i sintomi di ritardo cognitivo e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate	Per sensibilizzare i docenti e i dirigenti alle problematiche specifiche dell'integrazione scolastica rispetto alla disabilità cognitiva	Per formare i docenti di sostegno e disciplinaristi rispetto ai problemi dei DSA e garantire agli allievi che li manifestano l'elaborazione di un adeguato Profilo Dinamico Funzionale e il relativo Piano Educativo Individualizzato
720	Secondo la Legge 170/10, gli studenti con diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento (DS hanno diritto a fruire ...	di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari	di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel periodo corrispondente alla scuola dell'obbligo	di appositi percorsi di indegnamento-apprendimento individualizzati che possono esulare dalle norme generali previste per i diversi gradi e ordini di scuola	della presenza di un docente di sostegno per un numero di ore congrente con la gravità del livello di Disturbo Specifico di Apprendimento
721	Le tecnologie informatiche, all'interno della Legge n 170/10, sono ritenute strumenti ...	compensativi	dispensativi	obbligatori	inadatti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
722	Quale, tra quelli elencati NON è una modalità dispensativa?	L'utilizzo di un tempo più disteso per eseguire una prova scritta	L'esonero dalla lettura ad alta voce	L'esonero dal calcolo aritmetico scritto	L'utilizzo di verifiche orali piuttosto che scritte per la lingua straniera
723	Quale di queste affermazioni, in relazione alla Legge n 170/10, è corretta?	I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili	I familiari fino al primo grado di studenti con DSA hanno diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa	I genitori di studente con DSA hanno diritto di usufruire alternativamente di una settimana al mese di astensione dal lavoro per assistere il figlio nelle attività scolastiche a casa	La madre di studente con DSA ha diritto di usufruire di riduzione dell'orario settimanale di lavoro anche in regime di part-time, nel caso sia impegnata nell'assistenza alle attività scolastiche a casa
724	Che cosa fa la scuola se uno studente con DSA, nonostante le adeguate e mirate attività di recupero didattico messe in campo, continua a presentare persistenti difficoltà?	Trasmette apposita comunicazione alla famiglia	Costruisce un percorso individualizzato ai sensi della L 104/92	Abbassa il livello degli apprendimenti attesi per lo studente con DSA	Si mette in contatto con la competente équipe del Servizio sanitario nazionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
725	Ai sensi del DPR n 122/09, nella scuola secondaria di I grado come si esprime la valutazione dell'insegnamento dello strumento nei corsi ad indirizzo musicale?	Con voto numerico espresso in decimi	Con un giudizio, senza voto numerico	Con una descrizione del livello di competenza musicale raggiunta	Con un voto numerico espresso in centesimi
726	Secondo il DPR n 122/09, come si esprime la valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di I grado?	Con voto numerico espresso collegialmente in decimi, riportato in lettere sul documento di valutazione e illustrato da specifica nota	Con un giudizio, formulato attraverso le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, e riportato nel documento di valutazione	Con un voto numerico espresso collegialmente in decimi sul documento di valutazione	Con un voto numerico espresso dal docente coordinatore a nome di tutti i colleghi del Condiglio di classe
727	Quale norma prevedeva che nella scuola secondaria di I grado i docenti effettuassero la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni?	Il DLgs n. 59/04	Il DPR n 122/09	La Legge n 169/08	Il DPR n 275/99

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
728	Quale di queste affermazioni, relative alle norme che regolano i congedi parentali per l'assistenza a familiari con handicap grave, è corretta?	La legge n 183/10 (il cosiddetto Collegato lavoro) modifica le norme introdotte dalla L 104/92	Restano oggi in vigore, senza alcuna modifica, le norme previste dalla legge n 104/92	La legge n 170/10 introduce alcune novità rispetto al testo della Legge quadro n 104/92	Il D.P.C.M. n 185/06 modifica le norme introdotte dalla legge n 104/02 in relazione al grado di parentela di chi assiste un disabile
729	In base al DPR n 122/09, come è costituito il voto finale dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo?	Dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5	Dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove, compresa quella nazionale, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5	Dalla media, espressa in decimi, dei voti ottenuti nelle singole discipline e nel comportamento nel giudizio di idoneità	da un giudizio sintetico che raccoglie gli esiti del giudizio di idoneità e delle prove d'esame, compresa quella nazionale
730	Quale norma prevede che l'esame di Stato che conclude il primo ciclo comprenda anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti?	Il DL n 147/07 che modifica il Dlgs n.59/04	Il Dlgs n 59/04 che regola la L n 53/03	La legge n 169/08	Il DPR n 122/09 che regola la legge n 169/08

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
731	Quale di queste norme modifica gli organi dell'INVALSI come previsti dal Dlgs n 286/04?	La legge n 296/06 (Finanziaria 2007)	Il DPR n 122/09	La legge n 169/08	La legge n 53/03
732	Quale norma istituisce l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica che subentra nei compiti e nelle funzioni all'IRRE e all'Ansas/Indire?	La legge n 296/06 (Finanziaria 2007)	La legge n 53/03	La legge n 169/08	Il DPR n 122/09
733	Qual è il compito che il Dlgs n 286/04 attribuiva al costituendo INVALSI?	Valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e di formazione e i livelli essenziali di prestazione dell'istruzione e formazione professionale	Valutare l'efficienza e l'efficacia sia del sistema educativo di istruzione e formazione, sia del sistema di istruzione e formazione professionale	Valutare l'operato dei singoli docenti attraverso la misurazione del livello di acquisizione delle conoscenze e delle abilità disciplinari	Costruire una banca dati relativa alle conoscenze disciplinari degli allievi delle classi terminali di ogni ordine e grado di scuola per poterle comparare ai risultati delle indagini internazionali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
734	Quale di queste affermazioni, relative alla valutazione del comportamento degli studenti del I ciclo, è corretta?	La valutazione del comportamento dello studente è prevista dal Dlgs n 59/04	La valutazione del comportamento dello studente è prevista dal DPR n 249/98	In base al Dlgs 59/04, la valutazione del comportamento dello studente del I ciclo non concorre alla valutazione necessaria al termine di ciascun periodo didattico	Ai sensi del DPR n122/09 la valutazione del comportamento non riguarda gli allievi del I ciclo
735	Quale norma introduce l'obbligo d'istruzione elevato a 10 anni?	La legge n 296/06 (Finanziaria 2007)	La legge n 53/03	La legge n 169/08	La legge n 9/99
736	Qual è lo scopo del DM 139/07?	Regolare con apposite norme l'obbligo di istruzione	Regolare con apposite norme il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, secondo quanto previsto dalla legge n 53/03	Regolamentare l'obbligo formativo quale introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144	Regolare con apposite norme gli istituti di istruzione del II ciclo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
737	Il DM n 139/07 prevede che coloro che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo e che hanno compiuto il sedicesimo anno di età possono adempire all'obbligo di istruzione presso ...	i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti istituiti dalla legge n 296/06 (finanziaria 2007)	i Centri di formazione professionale provinciali	i corsi serali delle istituzioni scolastiche di II grado	qualsiasi istituzione scolastica pubblica
738	Qual è la funzione delle linee guida previste dal DM n 139/07?	Indicare le misure per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, la formazione dei docenti, il sostegno, il monitoraggio, la valutazione e la certificazione dei percorsi in relazione all'attuazione dell'obbligo di istruzione	Raccogliere una serie di direttive che hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità	Indicare le misure che devono orientare l'istituzione scolastica nell'affrontare i percorsi di insegnamento-apprendimento predisposti per gli studenti che presentano conclamati DSA	Indicare le misure obbligatorie che ciascuna scuola deve seguire l'organizzazione, la valutazione e la certificazione di percorsi relativi all'attuazione dell'obbligo di istruzione
739	L'allegato 2 al DM n 139/07 riporta ...	le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	i compiti che l'istituzione scolastica deve assolvere per migliorare il processo dell'obbligo di istruzione	un prospetto di sintesi rispetto alla situazione dell'obbligo scolastico nei paesi europei	le competenze, le abilità e le conoscenze che caratterizzano ciascun asse culturale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
740	Il Documento tecnico compreso nel DM 139/07 suggerisce di perseguire lo sviluppo delle competenze chiave attraverso ...	l'integrazione e l'interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali	un'organizzazione separata e definita dei processi di insegnamento relativi ai diversi assi culturali	lo studio sistematico e separato dei saperi disciplinari previsti dai rispettivi curricula	l'utilizzo di una didattica curricolare che definisca e separi i diversi saperi contenuti negli assi culturali
741	Fino a quando è previsto l'utilizzo del modello di certificazione delle competenze, acquisite nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, fornito con il DM n 9/10?	Fino all'entrata in vigore del DM previsto dall'art 8 del DPR n 122/09 con il quale saranno armonizzati i modelli e le certificazioni relativi alle competenze acquisite dagli studenti nei diversi gradi e ordini di scuole	Fino alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei DPR n 87-88-89 del 15 marzo 2010 recanti norme per il riordino degli istituti professionali e tecnici e dei licei	Fino a quando il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea forniranno agli Stati membri le indicazioni necessarie per riferire al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) le certificazioni proprie di ciascun paese	Fino all'entrata in vigore della revisione delle Indicazioni nazionali relative al primo ciclo d'istruzione così come previsto dal DPR n 89/09